Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N.29 (1155) L. 4.000
17-23 Luglio 1997 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO
Direttore Italo Cucci

Aiuto!

Mi si è ristretto il campione

Robi Baggio, il "caso" dell'estate. Da fenomeno del calcio a soggetto ingombrante, rifiutato e deprezzato: una storia all'italiana

ENTRO DOMENICA TUTTA LA A IN CAMPO

RADUNI

Ha aperto la Fiorentina-show con Maria Grazia

PROPOSITI

Siamo da Juve: Inzaghi, Pecchia e Fonseca scatenati

CERTEZZE

L'Inter é proprio da scudetto. Lo dice anche la cabala

9 771122 171008 70029

Se vinci 5 miliardi
la tua vita diventa
uno Spettacolo.
Se non li vinci
non è una Tragedia
e fai comunque
una grande Opera.

Sommario

N. 29 (1155)
17/23 luglio 1997

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di martedì 15 luglio 1997

INDICE

CHI HA SVENDUTO RAFFAELLO?

di Andrea Aloi

Di positivo c'è solo che Walter Veltroni o qualche sovrintendente alle Belle Arti non sono dovuti intervenire per riaprire d'imperio al pubblico la Galleria Baggio. Motivato l'allarme: rivedremo mai il prezioso "Polittico delle punizioni"? Andranno in rovina le sale dove giacciono al buio "La geometria verde" e "Il trionfo dell'estro"? Un'importante "istituzione italiana" è stata dimenticata, osteggiata per l'incuria degli addetti, e intanto - come da copione - correvamo all'estero per artisti di rango sicuramente inferiore. Cose già dette circa un miliardo di volte, vedi alla voce "lamento".
Il Robi Baggio compatito quando l'altro ieri faceva panchina in rossonero, ricelebrato per il lampo in Nazionale, è sembrato ai più una spina fastidiosa, da levarsi al più presto. Ma quando se ne va? E quando sceglie? Che abbassi cresta e codino oppure si levi di torno: un Derby County non si nega a nessuno. Un bell'ottovolante dagli altarini alla polvere. Persino un po' volgaruccio. Tanto che, mentre si aspettava un decreto del fantasioso (Veltroni) per il fantasista, sul Corriere è scesa in campo una volenterosa pariglia di supplenti-scrittori. L'eccellente Antonio Tabucchi e il francese Bernard Comment (comment?) hanno aperto il rubinetto dell'emozione, riesumato l'olimpo degli Dei e titillato la sapienza di La Fontaine per mettere i puntini di una appassionata "incompetenza amorevole" sulle "i" del solito discorso. Quello che il mondo del calcio dovrebbe aver mandato già a memoria. Niente da fare e pazienza. Ci si può sempre divertire leggendo, sugli stessi giornali che volevano archiviare in fretta la pratica Baggio, gli articoli ammirati sulla resurrezione di Diego Armando Maradona. L'ombroso di Caldogno, da parte sua, ha atteso la suerte in silenzio. Sulla qual cosa, almeno, non sono nate critiche e rimproveri.

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

L'involuzion

Glorificato da tutti fino a pochi mesi fa. Poi i commenti umilianti sul suo reale valore e un coro di rifiuti. Ascoltati in silenzio

di Matteo Dalla Vite

Ha in testa il Mondial

Roberto Baggio è nato il 18 febbraio 1967. Attaccante (1,74 m per 73 kg) di Vicenza, Fiorentina, Juventus e Milan, ha esordito in Serie A con la maglia viola contro la Sampdoria (2-0) il 21 settembre 1986. Da allora ha collezionato 429 presenze e 119 gol. Con la maglia della Nazionale ha giocato 46 partite segnando 25 gol. Italia-Olanda 1-0, del 16 novembre 1988, la sua prima partita in azzurro. Ora sogna il Mondial '98 di Francia

Da Roberto Baggio a Roberto Baggio. Sgranate pure gli occhi, ma avete letto bene: non è un errore tipografico. No. È un errore del nostro calcio, un maledetto e cinico refuso di chi parla, straparla e sragiona. L'affare-Baggio (al di là di come si è concluso) ha avuto una morale, una soltanto, capita da tutti: hanno fatto di tutto per restringerci il campione, per ridimensionare il Fenomeno a comparsa, a "subordinato". Riuscendoci. E lascia pure che il Divino abbia catturato quella ribalta ultracal-

a d'estinzione. E anche svalutata

e della specie

Ecco la telenovela della cessione di Codino, scaricato dal Milan come un campione senza valore. Fino a quando qualcuno...

pestata da Ronaldo negli ultimi mesi: in definitiva è stata una rappresentazione grottesca. Punto e basta.

BONSAI. Al di là dell'epilogo, quel tormentone estenuante e seccante resta e resterà. Ovvero: "Baggio? Bravo, bravissimo, un campione, ma basta che non venga da noi". Tradotto: io la grana non la voglio, datela a qualcun altro. Nell'attesa che qualcuno alla fine rinsavisse. E prendesse Codino. Una conclusione attesa, sì, perché nei giorni passati è accaduto qualcosa che aveva dell'impossibile, dell'incredibile, dell'impensabile. Baggio rimpallato in qua e in là alla ricerca di una squadra, quasi fosse una bomba a mano devastante, o più semplicemente una patata rovente, irritante, imbarazzante. Della serie "come ti riduco il gigante". Baggio era una quercia e l'hanno ridotto a bonsai. Il succo (acido acido) è questo.

Storia triste, grottesca (val la pena ripeterlo) e anche un po' paradossale. Pensate: nell'anno in cui tutti (chi più, Moratti, e chi meno) hanno elargito cifre hollywoodiane per assicurarsi Campioni (Ronaldo) e Bidoni (chissà quanti...), ecco che si è limato fino agli strati più bassi per trovare un posticino al Codino. Ricordate? Gli ultimi giorni sono stati simili a quelle scene di contrattazione che si vedono lungo strade e marciapiedi: scene da "vu' cumprà". Quasi come se si trattasse di una borsa di Luis Vuitton "finta ma molto simile alla vera". Che scadimento. Si

segue

Baggio/segue

parlava di milioni in più e in meno, si rilanciava e si trattava quasi parlassimo di Nessuno. E lui, lì, in mezzo, a sperare nel solito futuro migliore.

MORTIFICAZIONE. Perché la storia di Baggio è sempre la stessa: dopo l'impennata iniziale, negli ultimi anni Codino è diventato la pedina dorata dello ScaricaBaggio, gioco di società fra i più ricercati: dalla Juve a Sacchi, da Tabarez al Milan, da Capello a chissà ancora chi, è stato tutto uno smerciare. Fino ad Ancelotti. Che disse: *«Non ho niente contro di lui, ma non posso dargli garanzie. Qui da noi avrebbe difficoltà...»*. E da quel momento, ecco il via alle illazioni, ai sospetti, alle dimissioni. Quelle di Sogliano, per esempio: d'accordo con Calisto Tanzi, il diesse del Parma aveva acquistato Baggio rispettando richieste, parametri, ingaggio e immagine. Poi, saluti a tutti. Gli uomini del Monte Parmalat (il tecnico e Stefano Tanzi) hanno detto "no, grazie". E Baggio torna in pista. Da quel giorno (siamo al 9 luglio), si fanno avanti un po' tutti: stranieri, nani, ballerine, perfino Sivori spara un *«Baggio non ha mai azzeccato una scelta»*, ma mai qualcuno con una proposta concreta, vera, tangibile. Ci provano l'Udinese e il Bologna, i rispettivi raduni sono infuocati dall'idea-Baggio, le ultime ore sono vissute come quelle di chi deve trovare una sistemazione *«sennò sai che malinconia presentarsi al raduno del Milan?»*. Insomma, un campione svenduto, un Divino mortificato. Ripetiamo: al di là di ogni conclusione.

GAVETTONE. Mortificato anche nell'anima, sì. Perché si sa cosa pensa la gente che parla e quella che fa calcio. Pensa: non ha più il tocco raffaelliano, non ha più la spinta e la "tenuta" di una volta. E adesso non lo vuole più nessuno. Bestemmie. La magia nei piedi rimane ed è quella cosa che fa scattare l'intuizione decisiva. Non lo hanno capito (o non lo hanno voluto capire) in tanti. E forse nemmeno Codino l'ha intuito, allorché per ore e ore si è incaponito (lui o chi lo assiste?) a voler mantenere un certo ingaggio quando erano altri i problemi e i pensieri. Insomma, abbiamo assistito all'umiliazione del Codino. Ora arriveranno dichiarazioni felici e sorrisi colmi d'entusiasmo, ma non è andata così la faccenda. La faccenda è stata un altra, di ben altro tipo: il simbolo del calcio italiano nel mondo è stato equiparato a quel gavettone gelato che d'estate non vorresti mai avere sulla faccia. Uno da evitare. Inquadrate il discorso nell'ottica-Milan: Capello decide che *«stiamo seguendo un piano di rinnovamento e per un giocatore come lui, a 30 anni e in scadenza di contratto, è giusto cercare una sistemazione alternativa»* e allora finisce che un campione pagato 18 miliardi venga "sbolognato" per meno di quanto la Roma ha pagato César Gomez, per poco più di quanto il Brescia ha speso per Hubner, per molto (ma mooolto) meno di quanto l'Inter ha sganciato per Simeone. E allora: Baggio che vale meno (o quasi) di Almeyda, di Recoba, di Cristallini. Baggio vittima di una involuzione. Non sua, ma di chi gli gravita attorno. Da Roberto Baggio a Roberto Baggio il passo è stato breve. Ma dentro un crepaccio.

Matteo Dalla Vite

Super Baggio Blob

❑ **Preveggenza.** «Baggio è tranquillo, dopo aver avuto un colloquio chiarificatore con i dirigenti rossoneri. Si profila, infatti, una soluzione di compromesso per il suo futuro. L'offerta più allettante è quella dell'Olympique Marsiglia, ma Baggio ha anche preso atto che il Milan lo terrebbe volentieri ... Baggio resta sino a novembre, poi si trarranno le conclusioni». (*Gazzetta dello Sport*, 11 giugno).

❑ **Promesse o minacce?** «Baggio e Savicevic sono sul mercato, ma se non troveranno soluzioni a loro gradite, resteranno con noi. L'ho spiegato a Baggio e lui ha capito, perché in linea con la società abbiamo deciso di varare un piano di rinnovamento». (*Fabio Capello I*, 16 giugno).

❑ **Conferme.** «La società e il tecnico pensano che sia arrivato il momento di rinnovare e che anche questi due grandissimi campioni possano essere sul mercato. Se decideranno di restare, il Milan non si opporrà». (*Adriano Galliani I*, 19 giugno).

❑ **Correttezza...** «Noi siamo sempre dell'idea che i contratti vadano rispettati. Vorremmo sapere dal Milan, ufficialmente, se intende fare a meno di Baggio la prossima stagione. E Baggio deciderà il proprio futuro nel momento in cui avrà preso conoscenza dalla società di questa nuova situazione». (*Antonio Caliendo I*, 22 giugno).

❑ **La verità.** «Ho sentito Capello il 2 giugno. La verità è questa: mi ha detto che ero in scadenza di contratto l'anno prossimo e che quindi per il Milan sarebbe stato meglio collocarmi adesso. Capello mi ha spiegato che la società vuole cambiare un po', che ha avviato una rifondazione, che nella lista dei possibili partenti c'ero anche io. Ora vedremo se ci sono novità». (*Roberto Baggio I*, 26 giugno).

❑ **La verità 2.** «Quando una società ha bisogno di te viene a cercarti anche di notte a casa, quando non servi più non esiste nemmeno il telefono». (*Roberto Baggio II*, 26 giugno).

❑ **Consigli.** «Il suo futuro dipende da lui stesso, ha ancora un anno di contratto, ma sa come la pensa l'allenatore. È un ragazzo intelligente e i suoi procuratori hanno diverse trattative in piedi, anche se non c'è niente di definito». (*Adriano Galliani II*, 28 giugno).

Baggio e il Guerin d'Oro: glielo abbiamo consegnato tre mesi fa, a titolo di amicizia col nostro giornale

❑ **Sottile... carità.** «Un fuoriclasse come Baggio non si discute, è un uomo guida, un protagonista, un campione cui affidare la regia di una squadra. Il Milan del futuro ha deciso di puntare su giocatori fisicamente forti, con una scelta quindi difforme dalle caratteristiche di Baggio. Tuttavia, se Roberto non trovasse altrove un'alternativa all'altezza di ciò che merita, sarei ben lieto di rivederlo nel Milan». (*Silvio Berlusconi*, 7 luglio).

❑ **Volare, sognare forse...** «Certo, con Baggio si andrebbe al volo in Borsa. Ho pensato di acquistarlo: poi, strada facendo, ho capito che non è un giocatore alla nostra portata. Inutile negarlo, Baggio è un sogno e mi piacerebbe riuscire a realizzarlo: il Bologna non è ancora pronto». (*Giuseppe Gazzoni Frascara*, 9 luglio).

❑ **Parma.** «Vado per giocare, non per fare l'uomo-sandwich». (*Roberto Baggio III*, 10 luglio).

❑ **Sintonia.** «Ho parlato con Sogliano all'una e siamo d'accordo. Su Baggio società e tecnico hanno la stessa posizione». (*Carlo Ancelotti I*, 10 luglio).

❑ **Accoglienza.** «A me Baggio non serve. Roberto Baggio, se arriverà, sarà un'alternativa a Chiesa e a Crespo che hanno fatto benissimo e che sono i titolari. Io ho piena fiducia in loro. Baggio, se vuole, si dovrà conquistare il posto». (*Carlo Ancelotti II*, 10 luglio).

❑ **Guerra.** «Le ho lette, le ho lette. Se davvero rispondono al vero queste cattiverie, io dovrò reagire. Io reagisco a chi mi

Il sogno di una città intera

Il sogno dei bolognesi: Baggio che veste la maglia rossoblù. Anche Ulivieri ha già sognato come farlo giocare: *«... va assecondato, dunque cambieremo il modulo per lui»* ha detto l'allenatore toscano. Che ha aggiunto: *«Roberto Baggio va schierato dietro le punte e il triangolo offensivo composto da Andersson, vertice avanzato, Fontolan e Kolyvanov, sarà rovesciato. Baggio farà il vertice, ma arretrato, e davanti giocheranno Andersson e Fontolan».*

fotomontaggio Guerin Sportivo

attacca, ma solo per difendermi». (*Roberto Baggio IV*, 11 luglio).

❑ **Poveri in canna.** «No, non possiamo permetterci il nostro concittadino. Ed è un gran peccato». (*Sergio Gasparin*, 11 luglio).

❑ **The end?** «Roberto Baggio non giocherà nel Parma». (*Ansa*, 11 luglio).

❑ **Patata bollente.** «D'ora in avanti il signor Petrone sarà l'unico interlocutore per quel che riguarda il futuro di Baggio». (*Antonio Caliendo II*, 12 luglio).

❑ **Ammutinamento.** *Anche Chiesa si era dichiarato perplesso circa l'acquisto di Baggio. Che cosa pensa delle dichiarazioni dell'attaccante?* «La società non le ha gradite e glielo ha comunicato. E non abbiamo gradito quelle di Ancelotti». (*Stefano Tanzi*, 12 luglio).

❑ **Giudizio tecnico.** «Chiesa invece sa usare bene il destro e il sinistro, non la testa». (*Vittorio Petrone*, 12 luglio).

❑ **Arguzia.** «Non è una storia simpatica». (*Ariedo Braida*, 12 luglio).

❑ **Meglio un Baggio oggi che un brocco domani.** «E' un progetto del presidente. ma sia chiara una cosa. Se arriva lo alleno eccome, non sono certo io che mi oppongo. Il problema c'è quando hai a che fare con quelli più scarsi di lui». (*Renzo Ulivieri I*, 12 luglio).

❑ **L'importante è essere convinti.** «Se devo fare panchina resto al Milan». (*Roberto Baggio V*, 12 luglio).

❑ **Flop.** «Mi sono dimesso pochi minuti fa, la mia decisione è irrevocabile». (*Riccardo Sogliano*, 12 luglio).

❑ **Quando si fa la storia.** «Solo il tempo dirà chi aveva ragione». (*Carlo Ancelotti III*, 12 luglio).

❑ **Turna a Surriento.** «Da noi la porta è sempre aperta». (*Napoli S. S. Calcio*, 12 luglio).

❑ **Sconti di fine carriera.** «Prendo in considerazione ogni piazza, figuriamoci se non lo faccio con quella di Bologna». (*Roberto Baggio VI*, 13 luglio).

❑ **Dietrofront.** «Voglio fare una premessa. Innanzitutto smentisco ufficialmente tutte le dichiarazioni che mi sono state attribuite in questi giorni sulla vicenda Baggio. Io ho parlato solo con Andrea Schianchi della "Gazzetta dello Sport" e, venerdì, con un giornalista di Tmc». (*Enrico Chiesa I*, 13 luglio).

❑ **Pinocchio.** «Personalmente, non ho nulla contro nessuno, tantomeno contro Roberto Baggio». (*Enrico Chiesa II*, 13 luglio).

❑ **Te l'avevo detto.** «Roberto Baggio? Se due anni fa avesse scelto bene adesso non si troverebbe in queste condizioni». (*Sandro Mazzola*, 13 luglio).

❑ **Conoscersi, amarsi e dirsi addio.** «Io conosco Roberto, so come prenderlo se rimarrà al Milan». (*Fabio Capello II*, 14 luglio).

❑ **Toscanismi.** «Baggio mi garba...». (*Renzo Ulivieri II*, 14 luglio).

❑ **Porte aperte, sconti alla mano.** «La porta dell'Udinese resta aperta. Baggio ci interessa. Ma alle condizioni che il Milan conosce». (*Giampaolo Pozzo*, 14 luglio).

❑ **L'arte di arrangiarsi.** «Se Roberto viene io sono contento, se non arriva vado avanti con quello che ho». (*Alberto Zaccheroni*, 14 luglio).

❑ **Il gatto e la volpe.** «Sacchi non lo sento da un mese e anche se l'avessi sentito non si sarebbe mai permesso di influenzare la mia decisione. Sacchi è un uomo serio al contrario di quanto amano dire i suoi detrattori». (*Carlo Ancelotti IV*, 14 luglio).

a cura di Francesco Caremani

Il Milan punta su Capello, l'Inter cala l'asso, la Ju

Calcio scom

Calendario fittissimo, organici gonfiati a dismisura, novità per gli arbitri: il campionato che precede il Mondial promette emozioni e sorprese. Il Parma è una squadra da tener d'occhio, ma far profezie per lo scudetto è davvero impossibile. Lasciamo fare ai bookmakers Londra...

di Adalberto Bortolotti

La prima scadenza formale dell'11 luglio ha messo solo un fragile paletto, nella lunga corsa di questo calciomercato senza fine. Ancorarvi vaticini tecnici sulla prossima stagione (già di per sé anomala, come tutte quelle premondiali) sarebbe esercizio puramente velleitario. Mossi da una frenesia incontrollabile, i nostri presidenti (colpiti da improvviso benessere?) continuano ad aggredire mercati comunitari ed extra, saturando le rispettive squadre di organici sterminati. Ci sono club che vanno ormai verso i trenta effettivi. E poiché, malgrado tutto, si continua a giocare in undici per volta, si prospettano tempi durissimi per gli allenatori, a loro volta in buona parte cambiati e quindi bisognosi di rodaggio. Si è assottigliato ancora il margine di inattività. Già in agosto ci saranno impegni ufficiali, Coppitalia, la Champions League fase preliminare per il Parma, persino la prima giornata di un campionato che Francia 98 (dando per scontata la qualificazione) cadenza su ritmi forzati. Allacciatevi le cinture, sarà un volo emozionante.

ARBITRI E COMPUTER. Rimosso, tramite un'ovvia promozione, lo scomodo dittatore Casarin, gli arbitri verranno designati da un computer intelligente e

ve gioca sulla fantasia

messa

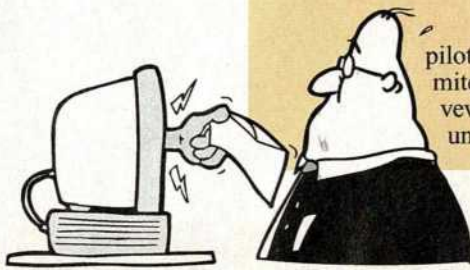
In alto, Ulivieri presenta, da sinistra, Bonomi, Dall'Igna, Carnasciali, Kallon e Cristallini (Foto Vignoli)**. Sopra e a fianco il Bologna già al lavoro. Sotto, look inedito per Torrisi** (Foto Rimondi)

Sopra, il gruppone del Parma in posa al "Tardini". Nel riquadro, da sinistra i nuovi acquisti Giunti, Milanese e Guardalben con Ancelotti (Foto Santandrea)

dalla formidabile memoria storica. Tanto basta perché già si intoni un coro entusiastico sulla svolta decisiva, verso l'eliminazione degli errori e dei soprusi. Mi viene da ridere. Il sorteggio l'ho già visto, fu abbandonato dopo un solo anno, perché in realtà non di sorteggio si trattava, ma di designazioni mascherate, tante erano le controindicazioni inserite nell'urna. Sarà così anche

segue

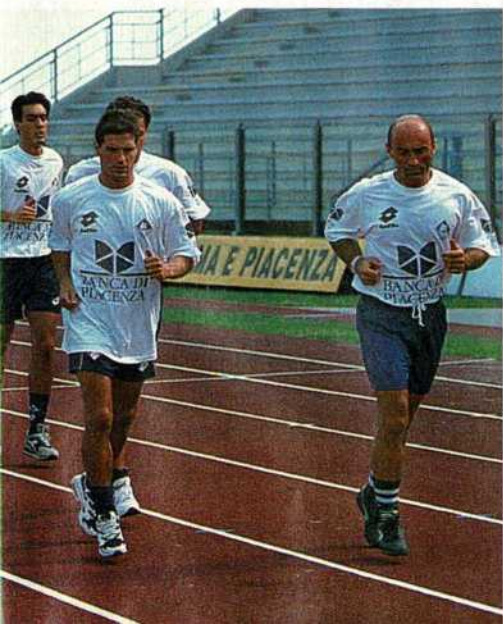
Il computer-designatore? Il basket l'aveva 10 anni fa.E lo abbandonò...

Dopo la bandierina elettronica del guardalinee che manda bip-bip al direttore di gara, la rivoluzione arbitrale (ogni anno c'é sempre una rivoluzione arbitrale) prosegue nella sua escalation tecnologica: dalla prossima stagione sarà il computer a designare le terne arbitrali. L'ex fischietto Baldas gli fornirà i dati e le controindicazioni da elaborare: residenza dell'arbitro, le sue capacità, l'importanza della partita,ecc. Qualcosa di molto simile a quanto finora aveva fatto con carta e penna Casarin, qualcosa di molto simile al "sorteggio pilotato" inventato nel 1984. La designazione arbitrale tramite computer, per lo sport italiano non é una novità: l'aveva adottato il basket una decina d'anni fa ma poi dopo un paio di stagioni si era tornati al designatore "umano".

Bortolotti/segue

stavolta. Al sorteggio come toccasana ricorrono quei dirigenti di società che si ritengono danneggiati dal potere condizionante di alcuni club potenti. In realtà, il solo problema è dato dalla preparazione tecnica degli arbitri e dei loro collaboratori. Se questa è insufficiente, avremo di nuovo sviste e ingiustizie (entro un certo limite, fisiologiche e inevitabili) sia che gli arbitri vengano abbinati alle varie partite da un designatore tirannico, da un comitato democratico, o da una macchina asettica. E non si è mai visto che il progresso sia stato raggiunto sostituendo alla ragione il caso, alla scelta logica il capriccio fortuito. Semmai, il contrario.

L'EFFETTO RONALDO. Il passaggio del Fenomeno all'Inter non è stato ancora ufficializzato, eppure il suo effetto si propaga a macchia d'olio. Ha già raggiunto gli attentissimi bookmakers inglesi, che nelle quotazioni sul prossimo campionato hanno eletto l'Inter seconda favorita, alle spalle della sola Juventus, campione in carica. Ho il massimo rispetto per questi professionisti, che sulle loro valutazioni campano, guadagnando se ci azzeccano, o rimettendoci in caso opposto. Eppure l'Inter mi sembra ancora afflitta dai vecchi problemi: in primis, la mancanza di una linea strategica precisa, che vincoli gli acquisti alle reali necessità tecniche della squadra. Moratti, nel suo fervido e benedetto entusiasmo, compra a destra e a manca, guidato a volte più dall'infatuazione che dal calcolo. E Gigi Simoni, che sin qui ha speso una carriera nelle squadre di medio o piccolo cabotaggio, si troverà a gestire un'abbondanza persino esagerata. Se malgrado tutto, l'Inter lotterà sino in fondo per lo scudetto, vorrà proprio dire che Ronaldo non solo ha una marcia in più, è proprio l'uomo della differenza.

LA LINEA JUVENTUS. Non parlerò più di stile, che era un'altra cosa. La Juventus si è imposta una linea di comportamento, che si può riassumere così: non c'è giocatore, o campione, così importante che valga la perdita di un buon affare.

segue

Calciomercato, il mister non conta più

Presidente, chi mi ha comprato?

di Gianni de Felice

Ancelotti non voleva Roby Baggio, temendo che gli creasse qualche problema: e poi, che senso aveva prendere sei mesi dopo il "modello" dello scaricato Zola? Eppure il "rischio" di trovarsi il Codino in squadra l'ha corso, eccome. E non è detto che Lippi volesse lasciar partire Christian Vieri, unica torre poderosa dell'attacco juventino: probabilmente ha saputo dell'operazione a cosa fatta. Qualche allenatore comanda, se si chiama Fabio Capello e ha vinto quattro scudetti in cinque anni col Milan e uno nell'unica stagione con il Real Madrid: lui può permettersi di dire chi è cedibile e chi no. Gli altri, quasi tutti, no: allenano quello che gli passa il convento, prendere o lasciare. E se va male, son fatti loro.

Non è una novità assoluta. Allodi racconta di quando Helenio Herrera metteva ogni anno Corso al primo posto della lista dei cedibili e Angelo Moratti, ogni anno, glielo riconfermava. Arrigo Sacchi non sapeva neanche di avere nella rosa quell'Angelo Colombo che divenne l'asso a sorpresa dello scudetto milanista 1988. Ma salvo pochi memorabili casi, gli allenatori partecipavano – almeno come "informati dei fatti" – alla costruzione della squadra. Oggi sembrano essere diventati registi ai quali il produttore rifila, al momento del ciack, il cast già bell'è pronto. L'eccezione s'è fatta regola. È giusto?

In parte no. Ma è logico. Cioè coerente con la nuova faccia del pallone. Oggi i calciatori s'ingaggiano, non si "acquistano", e le squadre si assemblano, non si "costruiscono". È tutto più improvvisato e provvisorio. E spesso tutto accade prima che arrivi l'allenatore destinato a gestirlo. Il fine di lucro delle società – nuovo prestigioso traguardo del calcio professionistico italiano – non può passare per le mani dell'allenatore, che è un dipendente e non un socio: è l'azionista che sa a quale prezzo, di cessione o di ingaggio, si fa l'affare. Oppure è lo sponsor, sensibile non tanto al ruolo del campione in campo, quanto a quello nello spot.

Voci bene informate sussurrano che la Nike abbia concorso con 40 miliardi all'operazione Ronaldo, destinato ad essere il divo del prossimo mondiale di Francia '98. Non si sa quanto ci abbia messo la Pirelli, sponsor dell'Inter, interessata alla vendita di cavi sul mercato brasiliano, appassionata di testimonial sportivi (ricordate Carl Lewis?) per i suoi pneumatici. Cosa volete che conti, in questo supergiro megamondiale di scarpette, copertoni, cavi e miliardi, il parere – ancorché autorevole e illuminato – di Gigi Simoni?

Una volta che l'Inter è stata a sentire un allenatore, nella fattispecie di Roy Hodgson, ha preso nientedimeno che Ciriaco Sforza. Ho molta stima per gli allenatori, ma se dovessi allestire una squadra mi affiderei – con tutto il rispetto per Coverciano – al ferroviere in pensione Moggi. E chissà che, alla fine del tormentone, non diventi proprio Roby Baggio, trattato come un divo da rottamazione, l'inaspettato asso nella manica di qualche altro allenatore. Mi divertirebbe tanto.

Baggio e Signori, quando i due erano "incedibili"

Sopra, Atalanta al via in allegria: Mondonico, M. Orlando e i Nomadi (foto Ansa)**. Sotto, al lavoro il Piacenza tutto italiano** (Foto Santandrea)**. In alto a sinistra il nuovo Napoli: Mutti fra Facci e Sergio e, sotto, Protti, Calderon, Bellucci** (Foto Capozzi)

Bortolotti/segue

Sin qui, le è andata così bene che più cessioni importanti ha realizzato, raddrizzando in modo prodigioso un bilancio che si era fatto inquietante, più risultati ha raggiunto. La famosa quadratura del cerchio. La novità, questa volta, è che non è stato sacrificato (è lecito parlare di sacrificio, a quelle cifre?) un fuoriclasse avanti negli anni, o fisicamente logoro, come fu per Baggio, Vialli, Paulo Sousa, ma un giovane campione emergente come Christian Vieri. Ed è stata, anche, capovolta una scelta sin qui vincente, quella di una squadra dal poderoso atletismo, dall'imponente stazza fisica, in una parola "muscolare", sia pure con talento. Dalla coppia d'attacco Vieri-Boksic, a quella Inzaghi-Del Piero, la perdita di chili e di centimetri è notevolissima. Questo mi pare il vero esame per Marcello Lippi, ribaltare le sue stesse convinzioni, arrivare con la fantasia e la tecnica là dove l'ha portato in questi anni la pura potenza. Ed è l'interrogativo chiave della stagione, proprio quando l'Inter con Ronaldo-Ganz (o Zamorano), il Milan con Weah-Kluivert, la Lazio con Casiraghi-Boksic, adottano la coppia offensiva dei granatieri.

IL MILAN E CAPELLO. Dico Milan e immediatamente spunta uno dei grandi temi stagionali. Il ritorno a casa di Fabio Capello, il plurivittorioso. Il blitz spagnolo, malgrado i veleni finali, è stato abbagliante. Veni, vidi, vici. Del suo vecchio Milan, Capello trova un mucchietto di macerie e poco più. Se n'è uscito Franz Baresi (e mettiamoci anche questo, fra i motivi della stagione, il primo campionato senza il mitico capitano dopo vent'anni dal debutto), altri sono stati liquidati sottocosto, o addirittura offerti in pacco regalo. La squadra è fuori dal giro europeo, che può essere un vantaggio per programmare con calma la ricostruzione, ma è anche un insulto al recente passato berlusconiano. Per ripartire, è un Milan a maggioranza straniera, con olandesi, francesi, croati, tedeschi, liberiani, svedesi. Persino qualche italiano, sparso qua e là. Ci sono fra i nuovi tipetti non facili, come l'inquieto Kluivert e lo stravagante Ba, in apparenza retrivi alla frusta. Insomma, un lavoraccio. Con molti nemici già pronti all'agguato, che poi è una situazione piuttosto familiare a don Fabio, dopo l'anno madrileno. Una bella scommessa, per un tecnico che al Milan ha fatto quattro su cinque, in tema di scudetti, e quindi pretende una fiducia obbligata.

LE RESPONSABILITÀ DEL PARMA. Non c'è dubbio che, con il grottesco caso Baggio (Roberto), il Parma si sia preso una bella fetta di responsabilità. Se l'è presa Ancelotti, facendo saltare un affare già combinato, e gradito all'azienda che paga, ma questo rientra nei suoi compiti istituzionali. È l'allenatore che ci rimette il posto, in caso di scarsi risultati, e allora è giusto che dica la sua, su certe operazioni. Prima, perché dopo non conta e puzza solo di alibi. Se la son presa anche quei giocatori come Enrico Chiesa, dimostratisi insofferenti alla concorrenza, e questo magari è stato meno bello, se vogliamo parlare di deontologia fra colleghi. Questo atteggiamento ha contribuito alla postuma verità su un altro caso analogo, quello di Zola. Evidentemente, i ragazzi del Parma non gradiscono la presenza ingombrante di vecchi (?) campioni. Se il Parma vincerà qualcosa di importante, tutto finirà bene. Ma se così non sarà, scommetto che Tanzi (Calisto) presenterà il conto. E non sarà leggero. Il Parma, al di là di queste tristezze, è a mio avviso una delle candidate più serie al titolo. Ha compattezza ed equilibrio più di ogni altra, se non si farà travolgere dal doppio impegno (parlo della Champions League anticipata).

LE SORPRESE E GLI OUTSIDERS. Ci sono squadre come Lazio e Sampdoria, che hanno cambiato manico e puntano in alto. Meritano, in partenza, la prima fascia. Se vi alletta una puntata stimolante, ai bookmakers di Londra le troverete, rispettivamente, a tredici e a trentacinque contro uno. Una sterlina su Eriksson la rischierei.

Adalberto Bortolotti

ROMA-LAZIO E' GIA' DERBY
Si sono presentate una dopo l'altra, all'inizio della settimana, cariche di entusiasmo e di promesse. Dall'una e dall'altra parte delle tifoserie c'é stato anche chi ha messo in guardia i presidenti: Sensi, colpevole di non aver acquistato alcun "fenomeno", Cragnotti nel caso fosse intenzionato a cedere Signori, come era successo due stagioni fa. Nelle foto Mezzelani: **a sinistra, Zeman sotto il segno della lupa, Paulo Sergio e il gruppo giallorosso di corsa a raccogliere applausi; a destra: Mancini e Signori, Zoff e Lopez, lo striscione di... diffida diretto a Cragnotti**

Boksic apre il ciclo della Lazio

Boksic è nuovamente della Lazio dopo un anno di successi (Coppa Intercontinentale e scudetto) e di dolori. Non si è trovato bene, l'attaccante croato, alla corte della Vecchia Signora. Nessun problema di turn-over o di rapporti con l'allenatore. Semplicemente il paragone con Roma, l'aria di una città dove aveva comprato una villa proprio qualche mese prima del litigio con Zeman che lo aveva portato ad accettare la proposta bianconera. Carattere non certo semplice quello di Alen, disponibile sino all'inverosimile in alcune occasioni, quanto sfuggente e solitario in altre. Lo provochiamo...

Tornare alla Lazio è un passo indietro?
Ma chi lo ha detto? Non sono d'accordo e non me ne frega niente di chi la pensa in questo modo.

La Juventus: che tipo di esperienza?
Un anno è stato sufficiente. Ho avuto un buon inizio ma poi mi sono infortunato. È stato l'unico neo di un'esperienza che ritengo bellissima. Non è vero che a Torino fa poi così freddo come qualcuno mi diceva, in un anno ha nevicato solo due volte...

Neanche la Juve deve essere stata soddisfatta visto che ti ha ceduto...
Credo che sia tutto frutto di una politica societaria che da qualche anno continua a premiare i dirigenti bianconeri. Vendono sempre eppure ottengono comunque grandi risultati.

Con Cragnotti c'è stata una trattativa tenuta segreta; come è andata veramente?
Appena finito il campionato l'ho sentito. Una telefonata importante, che non mi aspettavo. Gli ho detto subito che sarei tornato di corsa ed in un mese tutto è stato pianificato nei minimi dettagli.

Avevi già deciso di andare alla Lazio durante la stagione?
No. Era più probabile la cessione di Vieri che quella di Boksic...

Però avevi parlato con Jugovic di Eriksson...
Sì, ma non c'entra. Jugovic mi ha raccontato la serietà del mister che non conoscevo personalmente.

Quest'anno....
Inutile fare proclami, alla Juventus ho imparato a vivere partita per partita dimenticando immediatamente la sconfitta o la grande vittoria precedente. Spero di poter trasmettere questo ai miei nuovi compagni.

Dove può arrivare la Lazio?
Possiamo aprire un ciclo. Ci sono tanti bravi giocatori.

Dicci la verità, se ci fosse stato ancora Zeman non saresti mai tornato?
Ho lasciato la Lazio perché negli ultimi mesi la situazione era diventata insostenibile. È stato meglio per Zeman, per me e per la società; se non avessi fatto così oggi non sarei qui. Sono finalmente tranquillo.

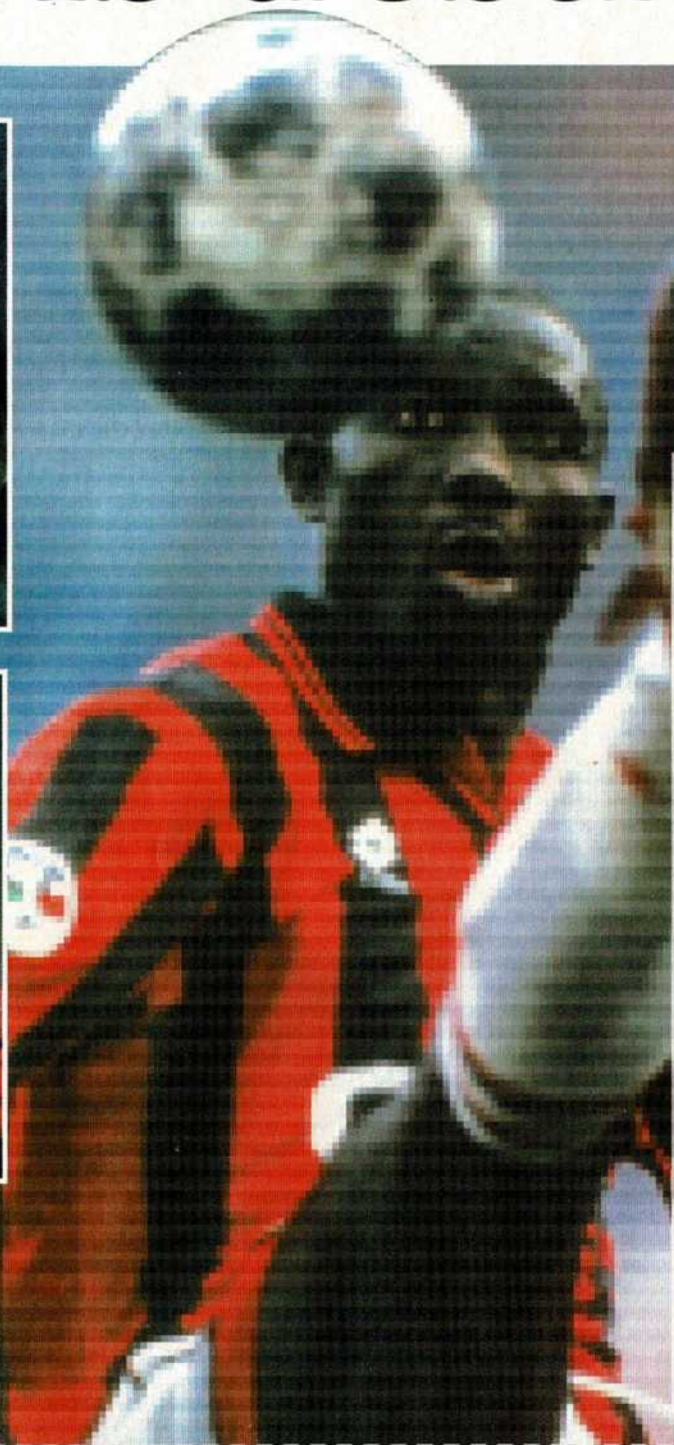
Stefano Orsini

SQUADRA	DATA DI NASCITA	% AFFARE	RUOLO	COSTO	PROVIENE DA	VALUTAZIONE	ALLENATORE/COSÍ IN CAMPO
ATALANTA							
Fontana	23-1-67	100	P	(0)	Bari	★★★	All. **Mondonico** (confermato) 5-3-2: FONTANA; ENGLARO, Mirkovic, Carrera, Sottil, M. ORLANDO; Foglio, DUNDJERSKI, Sgrò; LUCARELLI, CACCIA.
Dundjerski	26-5-72	100	C	1.400	Vojvodina	★★	
Caccia	10-4-70	100	A	3.800	Napoli	★★	
Lucarelli	4-10-75	100	A	7.000	Padova	★★★★	
Chianese	14-1-76	100	A	600 Risc.	Foggia	★★★	
Gibellini	20-1-76	100	D	FP	Pistoiese	★★	
M. Orlando	26-5-71	100	C	2.000 1/2	Fiorentina	★★★	
Englaro	28-8-69	100	D	2.200	Foggia	★★★	
BARI							
Mancini F.	10-10-68	100	P	(0)	Foggia	★★	All. **Fascetti** (confermato) 1-3-4-2 MANCINI; Ripa; Garzya, Sala, Manighetti; BRESSAN (De Ascentis), Volpi, Doll, Ingesson; Ventola, Guerrero.
Zambrotta	19-2-77	100	C	1.700	Como	★★★	
De Rosa	10-5-73	100	D	1.000	Savoia	★★	
Bressan	5-1-71	100	C	(0)	Cagliari	★★	
Masinga	21-6-69	100	A	3.000	Salernitana	★★★	
Sassarini	14-11-71	100	D	200 1/2	Como	★★	
Marcolini	2-10-75	100	C	400 1/2	Sora	★★	
BOLOGNA							
Bonomi	23-8-72	100	D	1.200	Cesena	★★	All. **Ulivieri** (confermato) 3-4-3: Antonioli; FISH, Torrisi, Mangone; CARNASCIALI, CRISTALLINI, Marocchi, Paramatti; Kolyvanov, Andersson, Fontolan.
Kallon	20-8-79	100	A	Prestito	Lugano (Inter)	★★	
Cristallini	20-9-71	100	C	6.500	Torino	★★★	
Fish	14-3-74	100	D	2.500 1/2	Lazio	★★	
Carnasciali	6-9-66	100	D	1.800	Fiorentina	★★★	
Dall'Igna	16-8-72	100	D	1.000	Cremonese	★★	
BRESCIA							
Hubner	28-4-67	100	A	2.800	Cesena	★★★★	All. **Reja** (confermato) 1-3-4-2: Zunico; Binz; Adani, Savino, Pergolizzi; E. Filippini, SABAU, Doni, A. Filippini; HUBNER, Neri.
Sabau	12-2-68	100	C	FP	Reggiana	★★★	
Lambertini	7-5-70	100	D	FP	Casarano	★★	
Criniti	29-10-70	100	C	FP	Reggina	★★	
EMPOLI							
Artico	9-12-73	100	A	(0)	Pro Vercelli	★★	All. **Spalletti** (confermato) 4-4-2: Balli; BINHO, Baldini, Bianconi, (VUKOTIC), PUSCEDDU; MARTINO, Pane, Ficini, Martusciello; Esposito, Cappellini.
Binho	8-4-75	100	D	(0)	Londrina	★★	
Pecorari	21-9-77	100	D	Prestito	Fiorenzuola	★	
Panzanaro	12-2-77	100	C	Prestito	Fermana	★	
Pagotto	21-11-73	100	P	700 1/2	Milan	★★	
Roccati	1-7-75	100	P	Prestito	Ravenna	★★	
Pusceddu	12-2-64	100	D	(0)	Fiorentina	★★★	
Vukotic	18-11-73	100	D	Prestito	Milan	★★	
Fusco	11-8-71	100	D	900	C. di Sangro	★★	
Martino	13-6-69	100	C	800	C. di Sangro	★★	
Sordo	2-12-69	100	C	1.000	Reggiana	★★	
FIORENTINA							
Tarozzi	17-10-73	100	D	6.500	Bologna	★★★	All. **Malesani** (nuovo) 4-3-3: Toldo; TAROZZI, Padalino, Falcone, Serena; Cois, Rui Costa, Schwarz; Kanchelskis, Batistuta, Oliveira (Robbiati).
C. Amoroso	22-9-76	100	C	FP	Empoli	★★★	
Flachi	8-4-75	100	A	FP	Bari	★★	
D. Morfeo	16-1-76	100	A	8.500	Atalanta	★★★★	
Dionigi	10-1-74	100	A	3.000 1/2	Reggina (Milan)	★★★★	
Bettarini	6-2-72	100	D	3.500	Cagliari	★★★	
Edmundo	2-4-71	100	A	12.000	Vasco da Gama	★★★★	
Fiori	27-4-69	100	P	1.000	Cesena	★★	
INTER							
Sartor	30-1-75	100	D	7.000	Vicenza	★★★	All. **Simoni** (nuovo) 5-3-2: Pagliuca; Zanetti, SARTOR, Fresi, Paganin, CAUET; SIMEONE, ZÉ ELIAS, Djorkaeff; RONALDO, Ganz.
Recoba	17-3-76	100	A	7.500	Nacional M.	★★★	
Ronaldo	22-9-76	100	A	48.000	Barcellona	★★★★★★	
Cauet	2-5-69	100	C	5.000	Paris S.G.	★★★	
Simeone	28-4-70	100	C	13.000	Atletico Madrid	★★★★	
Mezzano	1-8-77	100	D	8.000	Torino	★★★	
Zé Elias	25-9-76	100	C	10.000	Bayer Leverkusen	★★★★	
West	26-3-74	100	D	5.500	Auxerre	★★★	
Moriero	31-3-69	100	C	Prestito	Milan	★★★	
Sgrigna	24-4-80	100	C	300 1/2	Lodigiani	★★★	

SQUADRA	DATA DI NASCITA	% AFFARE	RUOLO	COSTO	PROVIENE DA	VALUTAZIONE	ALLENATORE/COSÍ IN CAMPO
JUVENTUS							
Inzaghi	9-8-73	100	A	21.000	Atalanta	★★★★★	All. **Lippi** (confermato) 4-4-2: Peruzzi; Torricelli, Ferrara, Montero, Pessotto; Conte, Deschamps, Zidane, PECCHIA; INZAGHI, Del Piero.
Pecchia	24-8-73	100	C	10.000	Napoli	★★★★	
Birindelli	12-11-74	100	D	4.500	Empoli	★★★	
Zamboni	7-12-77	100	D	4.000	Chievo Verona	★★★	
Ametrano	15-2-73	100	C	Fine Prestito	Verona	★★	
De Sanctis	26-3-77	100	P	Prestito	Pescara	★★★	
Fonseca	13-9-69	100	A	9.000	Roma	★★★★	
LAZIO							
Mancini	27-11-64	100	A	(0)	Sampdoria	★★★★★	All. **Eriksson** (nuovo) 4-3-1-2: Marchegiani; Negro, Chamot, LOPEZ, Nesta; Fuser, ALMEYDA, JUGOVIC; MANCINI; Casiraghi, BOKSIC (Signori).
Boksic	21-1-70	100	A	21.000	Juventus	★★★★	
Jugovic	30-8-69	100	C	12.000	Juventus	★★★★	
Almeyda	21-2-73	100	C	13.000	Siviglia	★★★	
Ballotta	3-4-64	100	P	800	Reggiana	★★	
Lopez	23-5-67	100	D	6.000	Vicenza	★★★	
LECCE							
Piangerelli	19-10-73	100	C	500	Cesena	★★★	All. **Prandelli** (nuovo) 4-4-2: Lorieri; PARENTE, SAKIC, BARONCHELLI, Macellari; M. ROSSI, COZZA, PIANGERELLI, MASPERO; DE FRANCESCO, Palmieri.
Biancone	24-1-68	100	A	400	Lodigiani	★★	
Cozza	19-1-74	100	C	3.000	Cagliari (Milan)	★★★	
De Francesco	21-9-77	100	A	1.000	Prato (Milan)	★★★	
Parente	9-11-71	100	C	1.000 1/2	Reggiana	★★	
Sakic	15-6-71	100	D	1.200	Stella Rossa	★★★	
Anastasi	24-9-74	100	C	(0)	Atl. Catania	★	
Maspero	19-2-70	100	C	1.500	Cremonese	★★★	
Baronchelli	9-3-71	100	D	800	Fiorenzuola	★	
Costantino	18-11-75	100	C	200 1/2	Juve Stabia	★★	
M. Rossi	16-2-70	100	C	1.000 1/2	Vicenza	★★	
P. Annoni	21-1-70	100	D	1.000	Bari	★★	
Conticchio	19-1-74	100	C	300 1/2	Gualdo	★★	
Viali	16-11-74	100	D	400	Ascoli	★★	
MILAN							
Kluivert	1-7-76	100	A	(0)	Ajax	★★★★★	All. **Capello** (nuovo) 4-4-2: TAIBI; BOGARDE, Costacurta, CRUZ, Maldini; BA, Desailly, Albertini, ZIEGE; KLUIVERT, Weah.
Ziege	1-2-72	100	D	10.000	Bayern M.	★★★★	
Ba	12-11-73	100	C	12.000	Bordeaux	★★★★	
Taibi	16-2-70	100	P	6.000	Piacenza	★★★★	
Maini	29-9-71	100	C	6.000	Vicenza	★★★	
Bogarde	22-10-70	100	D	(0)	Ajax	★★★	
A. Andersson	10-4-74	100	A	3.000	Göteborg	★★★	
Moriero	31-3-69	100	C	(0)	Roma	★★★	
Abbiati	8-7-77	100	P	1.500	Monza	★★★	
Simic	12-11-75	100	D	4.000	Croatia	★★★	
Cardone	3-3-74	100	D	1.500	Bologna	★★	
Cruz	20-9-68	100	D	(0)	Napoli	★★★	
Braglia	22-7-62	100	P	(0)	Lucchese	★★	
Smoje	19-9-78	100	D	1.000	Rijeka	★★★	
NAPOLI							
Bellucci	31-5-75	100	A	4.000 1/2	Samp	★★★★	All. **Mutti** (nuovo) 1-3-4-2: Taglialatela; Ayala; Baldini, PRUNIER, SERGIO; GORETTI, ROSSITTO, Longo, Beto; PROTTI, CALDERON.
Calderon	24-10-70	100	A	7.000	Independiente	★★★	
Facci	26-11-71	100	D	(0)	Salernitana	★★	
Sergio	27-8-66	100	D	(0)	Udinese	★	
Goretti	28-5-76	100	C	3.200 1/2	Perugia (Parma)	★★★	
Rossitto	21-9-71	100	C	8.000	Udinese	★★★★	
Sbrizzo	11-4-75	100	D	Fine Prestito	Reggina	★★	
Prunier	14-8-67	100	D	1.000	Montpellier	★★★	
Protti	24-9-67	100	A	Prestito	Lazio	★★★★	
PARMA							
Guardalben	5-6-74	100	P	2.500	Verona	★★★★	All. **Ancelotti** (confermato) 4-4-2: Buffon; Zè Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo; ORLANDINI, D. Baggio, GIUNTI, Pedros; Chiesa, Crespo.
Maniero	11-9-72	100	A	5.000	Verona	★★★	
Orlandini	9-10-72	100	C	(0)	Verona	★★★	
Fiore	17-4-75	100	C	Fine Prestito	Chievo Verona	★★★	
Franceschini	7-12-76	100	D	Fine Prestito	O. Marsiglia	★★★	

SQUADRA	DATA DI NASCITA	% AFFARE	RUOLO	COSTO	PROVIENE DA	VALUTAZIONE	ALLENATORE/COSÍ IN CAMPO
segue **PARMA**							
Milanese	17-9-71	100	D	3.000	Napoli (Torino)	★★★	
Giunti	6-8-71	100	C	10.000	Perugia	★★★★	
Adailton	24-1-77	100	A	(0)	Guarani	★★★★	
PIACENZA							
Rastelli	27-12-68	100	A	2.000	Lucchese	★★	All. **Guerini** (nuovo) 1-3-4-2: SERENI; M. ROSSI; Polonia, SACCHETTI, Tramezzani; PIOVANELLI, Scienza, MAZZOLA, STROPPA; MURGITA, RASTELLI.
Sacchetti	10-8-72	100	D	1.500	Sampdoria	★★	
Sereni	11-2-75	100	P	Prestito	Sampdoria	★★	
M. Rossi	9-9-64	100	D	(0)	Eintracht Fr.	★★	
Mazzola	15-6-69	100	C	4.000	Reggiana	★★★	
Piovanelli	7-4-74	100	C	1.000 1/2	Lazio	★★	
Stroppa	24-1-68	100	C	1.500	Udinese	★★★	
Murgita	11-11-68	100	A	3.000	Vicenza	★★★	
Bordin	10-1-65	100	C	(0)	Napoli	★★	
ROMA							
Di Francesco	8-9-69	100	C	(0)	Piacenza	★★★★	All. **Zeman** (nuovo) 4-3-3: CHIMENTI; CAFU, Aldair, CESAR GOMEZ, Candela; DI FRANCESCO, Di Biagio, VAGNER; Totti, Balbo, PAULO SERGIO.
Paulo Sergio	2-6-69	100	A	6.000	Bayer L.	★★★	
Scapolo	5-10-70	100	C	(0)	Bologna	★★★	
Helguera	28-3-75	100	C	4.000	Albacete	★★	
Cafu	19-6-70	100	D	12.000	Palmeiras	★★★★	
Cesar Gomez	23-10-67	100	D	6.000	Tenerife	★★	
Chimenti	30-6-70	100	P	2.500	Salernitana	★★★	
Servidei	11-12-72	100	D	2.000	Lecce	★★★	
Lucenti	19-9-75	100	D	1.500	Palermo	★★	
Gautieri	20-7-70	100	C	4.000	Perugia	★★★	
Campagnolo	17-6-78	100	P	500	Cittadella	★	
Konsel	6-3-62	100	P	1.200	Rapid Vienna	★★	
Dal Moro	11-8-70	100	D	3.000	Empoli	★★★	
Vagner	19-3-73	100	C	8.500	Santos	★★★★	
SAMPDORIA							
Klinsmann	30-7-64	100	A	(0)	Bayern M.	★★★★	All. **Menotti** (nuovo) 4-3-1-2: Ferron; Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi; Veron, BOGHOSSIAN, Laigle; MORALES; Montella, KLINSMANN.
Morales	16-4-75	100	C	6.000	Independiente	★★★	
Boghossian	27-10-70	100	C	(0)	Napoli	★★★	
Dichio	19-10-74	100	A	(0)	Queens P.R.	★★	
Ambrosio	30-5-73	100	P	(0)	Prato	★★	
Zanini	26-3-74	100	A	Fine Prestito	Verona	★★★	
Castellini	2-1-73	100	D	2.000 1/2	Perugia (Parma)	★★	
Scarchilli	10-9-72	100	C	1.000 1/2	Torino	★★★	
Tovalieri	15-2-65	100	A	2.000	Cagliari	★★★	
Hugo	11-8-76	100	D	3.000	Sporting Braga	★★	
UDINESE							
D'Ignazio	11-12-68	100	D	(0)	Vicenza	★★	All. **Zaccheroni** (confermato) 3-4-3: Turci; FERNANDEZ, Bia, D'IGNAZIO; Helveg, WALEM, Giannichedda, Kozminski; Poggi, Bierhoff, Amoroso.
Walem	1-2-72	100	C	(0)	Anderlecht	★★	
Louhenappessy	14-10-75	100	C	(0)	Ajax	★	
Jorgensen	6-10-75	100	C	(0)	AGF Aarhus	★	
Sanda	9-11-81	100	A	400	Canon Y.	★	
Ramzi	14-7-77	100	C	500	B. Rabat	★	
Bachini	5-6-75	100	C	FP	Lecce	★★	
Fernandez	6-12-72	100	D	(0)	Caen	★★	
VICENZA							
Di Napoli	18-4-74	100	A	1.500 1/2	Inter	★★★	All. **Guidolin** (confermato) 4-4-2: Mondini; Mendez, Belotti, DICARA, COCO; SCHENARDI, BARONIO, Di Carlo, ZAULI; LUISO, Otero
Schenardi	3-3-68	100	C	Fine Prestito	Bologna	★★★	
Ambrosini	29-5-77	100	C	Prestito	Milan	★★★	
Zauli	19-7-71	100	C	800	Ravenna	★★★	
Baronio	11-12-77	100	C	Prestito	Lazio	★★★	
Dicara	27-4-70	100	D	2.500	Perugia	★★★	
Stovini	24-11-76	100	D	Prestito	Roma	★★	
Coco	8-1-77	100	D	Prestito	Milan	★★★	
Luiso	30-11-69	100	A	6.000	Piacenza	★★★★	

N.B. Le valutazioni (da una a sei stelle), espresse in migliaia di milioni, sono state fatte in base all'età, al rendimento nell'ultimo campionato e al costo d'acquisto di ogni calciatore. Tra parentesi la società proprietaria del cartellino. LEGENDA: (0) parametro zero; 1/2 metà del cartellino; P portiere; D difensore; C centrocampista; A attaccante

- Logos football club -
Tris d'estro.

B U O N O D' O R D I N E

❑ Speditemi al più presto n°.... copie della videocassetta **Sogno e son destro**. Pagherò in contrassegno **L. 29.900** per copia + spese di spedizione.
❑ Desidero abbonarmi a **"Gli Eroi della Domenica"**. Ogni mese riceverò la videocassetta a casa. Pagherò **L. 250.000** senza alcuna spesa di spedizione.

Cognome.................................Nome.................................
Indirizzo...Cap...............
Città...Tel.......................

Se non la trovate, telefonate o inviate il buono d'ordine via fax o in busta chiusa - anche in fotocopia a:
LOGOS TV, Via Osasco, 62 -10141 Torino - tel. 011/3858060 - fax 011/3833454 - **http://www.logostv.it** e-mail: **Marketingtv@logostv.it**

Emozioni da collezione

LOGOS TV

ALIAS GS

SIMONI alla prova del 9

«Lo scudetto manca da otto anni e per la cabala questa è la stagione buona. Ronaldo l'ha voluto Moratti, ma quei soldi li vale tutti. Il Trap è stato l'ultimo a trionfare qui: e noi ci assomigliamo...»

di Matteo Marani

C'era una volta un allenatore finito. Si chiamava Gigi Simoni ed è lo stesso che oggi allena il giocatore più forte al mondo, il famoso Ronaldo. C'era un giorno in cui il tecnico esonerato dal Genoa, dall'Empoli e dal Cosenza in tre stagioni consecutive, si ascoltava in solitudine la canzone di Morandi "Uno su mille ce la fa". «*È il brano che ascolto ancora oggi e ogni volta penso che davvero sono stato l'unico su mille*» ammette il nuovo allenatore dell'Inter.

Gigi Simoni a 58 anni ha forse finito di espiare. Una vol-

Simoni con Recoba. In alto, alla presentazione (foto Santandrea)

Kanu ha fatto arrabbiare Moratti

King Kanu, l'ha chiamato "Inter Football Club", il mensile ufficiale della società nerazzurra. Che l'ha sbattuto sulla copertina del suo ultimo numero pensando di essere in sintonia con l'attualità: cioé di uscire nel momento in cui iniziava il lavoro della squadra, completa di Kanu. E invece... Operato al cuore il 28 novembre, Kanu era ricomparso a Milano il 21 maggio in occasione di Inter-Schalke 04 (nella foto Richiardi) **ed era quindi definitivamente svanito in Nigeria. Senza rispondere ai numerosi tentativi di contatto dell'Inter, tanto da fare inalberare Moratti, che pure lo aveva affettuosamente assistito e sostenuto in tutto: portafoglio compreso. Kanu doveva arrivare venerdì 11 per il definitivo controllo medico, poi lunedì 14, poi martedì 15. Un mistero. Scuse puerili, anche, dietro questo suo diniego a comparire. Un ritardo e un nascondersi inconcepibili. A un certo punto sono apparsi anche i fantasmi dell'Ajax, del Barcellona, del soccer Usa. Ma l'Inter ha fatto davvero un affare?**

o qua per vincere subito»

ta disse: «*Un tempo mi sentivo un predestinato a vincere, nei giorni in cui mezza Serie A mi voleva*». Una presunzione che ha pagato fin troppo cara. E da sabato, giorno dell'inizio del ritiro dell'Inter, Simoni ha finito veramente di scontare tutti gli errori giovanili, concludendo la sua rincorsa al grande calcio. «*Sono 23 anni che aspetto questo momento*» racconta con il solito tono pacato e familiare «*l'Inter è arrivata nel pieno della maturazione. Ma sono orgoglioso perché non devo ringraziare nessuno. Moratti ha parlato con tutti i tecnici prima di me, io sono stato l'unico a non farlo. Ma alla fine ha scelto il sottoscritto per quello che ha fatto vedere sul campo*».

Si può perdere il sonno alla soglia dei sessant'anni?

Capisco le domande che mi fanno tutti in questo periodo: sei preoccupato? Cosa vuol dire una grande squadra? Sarebbe assurdo aver paura. L'Inter me la sento bene addosso e l'esperienza mi insegna che le difficoltà non sono proporzionali al valore della squadra. A Empoli tutto sembrava facile, invece ho avuto milioni di problemi. E poi lo sa cosa mi hanno detto alla presentazione?

Cosa?

Che sembro già calato da anni in questo ambiente. È vero, mi sento uno del gruppo, forse

segue

perché ho un'amicizia che dura da anni con Suarez e Mazzola e questi rapporti hanno facilitato il mio inserimento. Sandro è stato il primo a chiamarmi in primavera: «*Stiamo facendo alcune valutazioni, potremmo prendere te*».

Ci sono troppi consiglieri in quest'Inter...

Io posso dire che per tutto quello che è stato fatto hanno chiesto il mio parere. Ho voluto fortemente Simeone e Ze Elias e sono arrivati. Il nome di Ronaldo non l'ho mai fatto, è stato il presidente a volerlo. Intendiamoci: non ho fatto il nome di Ronaldo non perché non lo volessi, ma perché mi sembrava di chiedere troppo.

Simoni chi voleva?

Avevo chiesto Inzaghi, Bierhoff, Batistuta. Ma i giocatori che mi interessavano di più erano quelli di centrocampo. Sono andato a vederli e poi li abbiamo presi. Tornando a Ronaldo c'è una cosa che mi ha disturbato.

Vada...

Trapattoni. Il mio vecchio amico ha detto che è immorale spendere tutti quei soldi. Secondo me è immorale spendere quella cifra per chi non li vale. Mi sembra più scandaloso vedere giocatori pagati cinque miliardi che valgono sì e no trecento milioni. Ronaldo è il più forte giocatore al mondo, non dico altro...

Ha accennato al Trap, l'ultimo a vincere uno scudetto con l'Inter. Un po' di tempo fa...

Con Giovanni ci conosciamo da quarant'anni. Abbiamo fatto il militare insieme, ci siamo affrontati da ragazzini al Viareggio, poi abbiamo fatto il corso allenatori. Col Trap ci lega anche un modo simile di pensare e fare calcio. Se è una coincidenza favorevole, ben venga anche questa. E poi ce n'è un'altra: ogni nove anni l'Inter vince uno scudetto e sono otto anni che non vince.

Simoni non si nasconde.

Non ti puoi nascondere. L'Inter ha le qualità per vincere e io spero di poter arrivare allo scudetto.

Nessun fraintendimento...

No, perché non mi piace non prendere le mie responsabilità. Siamo in quel gruppo di quattro o cinque squadre che si giocano il tricolore. Noi, il Milan, la Lazio, e poi la Juve e il Parma che hanno finito meglio la scorsa stagione. Il mio obiettivo non è arrivare all'Inter, il mio obiettivo è vincere con l'Inter. Mi creda: se ti mandano via dopo tre mesi perché perdi sempre, non sei felice perché stai all'Inter.

Le dice qualcosa Bruzzano?

Sì, e ho anche capito dove vuole arrivare. Bruzzano era il mio centravanti ai tempi della Carrarese, Serie C2. E oggi alleno Ronaldo. Ma non cambia molto, anche se la cosa farà ridere parecchie persone. Mi faccia comunque spiegare...

Prego.

Sì, perché altrimenti dicono che Simoni è scemo. C'è ovviamente più orgoglio e più appagamento a guidare Ronaldo, però la Carrarese l'ho allenata con una passione, una determinazione, un affetto identico a quello di oggi. Andavo su questi campetti sperduti e mi chiamavano fallito. E io dentro di me che dicevo: «*Vedrete, vedrete che questo fallito tornerà in alto*».

Non ha dimenticato quei giorni, vero?

E come potrei? Dover vincere per forza sennò sparivi: sono prove che mi hanno dato fiducia nei miei mezzi. Ho capito lì che puoi sempre arrivare: non ho mollato e vorrei che servisse da esempio a quei miei colleghi che se la passano male. Mai pensare che nella vita una

UNA "ROSA" CON 29 UOMINI

GIOCATORE	R	ANNO DI NASCITA
Andrea MAZZANTINI	P	1968
Raffael NUZZO	P	1973
Gianluca PAGLIUCA	P	1966
Giuseppe BERGOMI	D	1963
Matteo FERRARI	D	1979
Salvatore FRESI	D	1973
Fabio GALANTE	D	1973
Luca MEZZANO	D	1977
Massimo PAGANIN	D	1970
Alessandro PISTONE	D	1975
Luigi SARTOR	D	1975
Massimo TARANTINO	D	1971
Taribo WEST	D	1974
Nicola BERTI	C	1967
Benoit CAUET	C	1969
Youri DJORKAEFF	C	1968
Francesco MORIERO	C	1969
Diego SIMEONE	C	1970
Aron WINTER	C	1967
Davide TORRETTA	C	1978
Javier ZANETTI	C	1973
Moedim ZE ELIAS	C	1976
RONALDO Luis Nazàrio	A	1976
Marco BRANCA	A	1965
Maurizio GANZ	A	1968
Nwankwo KANU	A	1976
Riccardo RAMAZZOTTI	A	1979
Alvaro RECOBA	A	1976
Ivan ZAMORANO	A	1967

Allenatore: **Luigi SIMONI**

storia sia finita. Come quando dicono che non ho mai vinto uno scudetto.

E che c'entra questo?

C'entra eccome. Nereo Rocco, il grande Paròn, non aveva mai vinto uno scudetto con il Padova, lo vinse al Milan. Io non ho mai vinto uno scudetto perché non ho mai avuto una squadra da scudetto. In compenso, ho vinto sette campionati sui venti che ho fatto. E quando ero alla Cremonese, a ogni salvezza dicevano che avevo vinto uno scudetto. Ora ce lo siamo dimenticati?

No, ma non sarà facile...

Questo lo so. E mi consola avere un presidente come Moratti che non trascura nulla per ottenere i grandi successi. Un gentiluomo vero, Moratti, ma vorrei da lui come dagli altri della società un po' più di cattiveria. Sono nel calcio dal '52 e ho capito che essere troppo perbene non è sempre utile. Quando hai in mano la macchina giusta devi essere spietato.

Come giocherà la sua Inter?

Giocherò all'italiana, senza esagerazione. Non sarà il Padova di Rocco, per intenderci. Ma avrò il libero dietro, quel Fresi da cui mi aspetto tantissimo. Poi un centrocampo solido e un attacco che prevederà le due o tre punte a seconda della situazione. Hanno scritto che avrei già scelto Ganz. No, ci saranno diverse soluzioni. Djorkaeff e Ronaldo, oppure Ronaldo, Djorkaeff e una punta fra Ganz, Branca e Zamorano. Attendo Kanu, c'è Recoba. Ogni altra decisione è rinviata comunque a novembre.

Ha un gruppo numeroso, non potrebbe essere una complicazione?

Io voglio un gruppo equilibrato di 18 giocatori, con altri 4 o 5 che vengono dalla B o più giovani che possono accettare la tribuna. Non ci manderò i nazionali, perché nell'anno dei Mondiali sarebbe un pericoloso contraccolpo. Da tutti, però, voglio una grande capacità di sacrificio. Nel calcio di oggi è indispensabile.

E Ronaldo?

Tecnicamente non ho da insegnargli nulla. Forse posso dargli qualcosa sotto l'aspetto professionale, nell'integrazione nel nostro calcio. Ho detto che potrei mandarlo in panchina e qualcuno ha frainteso. Spero proprio che ciò non accada, sarebbe un brutto segnale, volevo invece sottolineare che non ci sono intoccabili. Tatticamente lo voglio mettere nelle condizioni di segnare, al resto ci penserà la sua classe.

Scoprirà che l'Italia è più dura. L'ha messo in conto?

Sì, ma emergerà comunque. In Italia è vero che tutto è più complicato. Gli allenatori italiani sono i più bravi, lo dimostrano i successi di Capello, Trapattoni e Bigon all'estero. In Serie A le squadre giocano con almeno cinque o sei schemi diversi, i tecnici sanno cambiare in corsa, non come all'estero, dove esiste abitualmente un solo tipo di schema.

Simoni il gentleman, la persona educata. È contento della sua immagine?

Beh sì. Devo dire che mi sono sempre comportato bene e parla la mia storia. Ho detto comunque la verità: a qualcuno è piaciuto, a qualcun altro no. So tuttavia che ci saranno delle critiche se le cose dovessero andare male, la stampa milanese non è tenera ed è una piazza che vuole vincere. Lo sa cosa non mi piace?

Lo dica.

Che con questa storia del galantuomo si travisasse la realtà. Sono un gentiluomo, certo, ma anche un allenatore che prima di tutto vuole vincere.

Matteo Marani

A fianco, i nuovi dell'Inter alla presentazione. Da sinistra: Sartor, Mezzano, West, Moriero e Simeone. In alto, Simoni impartisce le sue prime lezioni tattiche alla squadra nerazzurra. Nella pagina accanto, tutta l'atleticità di Taribo West

Ciao Bobo! **Christian Vieri saluta l'Italia e va a Madrid**

Adios, amigos

Un'oretta con Bobo al Camp della Nike di Salvatore Bagni. Fra anticipazioni, bambini incuriositi e tanta voglia di insegnare

di Matteo Dalla Vite - foto Borsari

GATTEO MARE. *«Copri di più il pallone... E tu, usa anche l'altro piede. No, no, prova a metterti così: ecco, così...Ora vai benissimo».* Il "come ti erudisco il pupo" è un esercizio che Christian Vieri (pupone da 34 miliardi) fa volentieri. È successo la settimana scorsa, a Gatteo Mare, scuola-calcio targata Nike e denominata "Salvatore Bagni Football Academy", camp che andrà avanti fino al 2 agosto e in cui il "Salva" correggerà vizi e alimenterà le virtù di oltre 200 ragazzini football-maniaci. Uno sponsor per amico, quindi, ed eccoti comparire lui, Christian, il Bobotrotter, il ragazzone che con trasporto e divertimento si mette ad assistere i pupi durante i "fondamentali". Li segue, li aiuta, li corregge: insomma, fa di tutto per entrare in sintonia coi futuri campioncini del nostro calcio.

LITIGIO. Bobo arriva in Porsche con l'amico Andrea verso le 16,30: il tormentone Atletico Madrid è ancora un tema che conta e che fa parlare. E infatti cosa succede? Semplice, i ragazzini vogliono sapere. Parte la raffica di domande: senti un po' Christian, ma chi le prese fra te e Lippi in quel famoso litigio nello spogliatoio? *«Nessuno, non successe niente di particolare».* Ehm... Secondo te, si alza Andrea, ciuffo nero e parlantina spedita, Pippo Inzaghi saprà essere da Juventus? *«Pippo è un grande amico e un grandissimo calciatore: oltretutto non dimentichiamo che è il capocannoniere del campionato, e allora nessuno si deve preoccupare».*

ANTICIPAZIONE. Salta su Gigi: ti piacerebbe andare a giocare in Inghilterra? *«Sì, ma solo verso la fine della carriera. In quale squadra? All'Arsenal, fra i Gunners».* Qual è stato il segreto della Juve? Sorrisetto un po' così, come dire "che fatica parlare di queste cose", poi Christian fa: *«Il gruppo, l'amicizia, la coesione».* La partita che più ti ha soddisfatto con la Juventus? *«Beh, quella col Milan, quel 6-1: come potrebbe essere altrimenti...».* E intanto palleggia. Va avanti così con tanti gruppetti, risponde, chiacchiera, scherza, insegna, poi ecco la sequela di autografi: sui taccuini, sui cartellini e sui poster della "Nike", sul "Guerino" con la storia della sua vita raccontata dai genitori. Una voce nel gruppo chiede: Christian, ma sei contento di andare a Madrid? *«Sì, contento...».* Ma è vero che puoi anche rifiutarti? A quel punto, Christian alza lo sguardo dal giornale, storce la bocca, arriccia il naso, fa spallucce come farebbe quello che, rassegnato e scontento, non può ribellarsi. E fa: *«E cosa devo fare, mi hanno venduto!».* Poi salta sulla Porsche e se ne va. Felice ma con dentro l'amarezza di dover lasciare la Juve.

CIFRE E VERITÀ. I giorni successivi sono quelli della verità. Christian (che ha firmato il contratto sabato 12 luglio: quattro stagioni a

A sinistra: Bobo saluta e parte per Madrid; nei riaquadri, scherza coi bambini e con Bagni. Sopra, legge con noi il "Guerino" con il racconto della sua vita

3,2 miliardi netti all'anno con clausola rescissoria fissata a 98 miliardi) ricorda ancora il *«gruppo-Juve, che mi mancherà moltissimo»* e soprattutto conferma che il primo passo è stato fatto dalla dirigenza: *«Sì, la prima mossa l'hanno fatta loro. Non ho chiesto di essere ceduto, non avevo certo pensato di lasciare la Juventus dopo appena una stagione».* Insomma, Christian se ne va: senza rancori verso Lippi (*«Quella discussione negli spogliatoi è stato un chiarimento necessario: da quel momento, tutto benissimo»*), con grandi prospettive (*«L'Atletico ha fatto le cose per bene: l'obiettivo del presidente è contrastare lo strapotere di Barcellona e Real: credo che ci riusciremo»*) e un messaggio: *«Timori? Nessuno: vengo dall'Australia, sono un po' zingaro, viaggiare mi piace».* Hasta luego, Bobotrotter. □

Un compleanno da... Pascià

Sotto, ecco Christian Vieri la sera del suo 24° compleanno, festeggiato il 12 luglio scorso al Pascià, discoteca di Riccione. Oltre alla torta, erano presenti tanti amici, fra cui Pippo Inzaghi

Sono pronto a far sfracelli, parola di Inzaghi

L'uragano Pippo

«Voglio il massimo, con Lippi e con la Nazionale» «Vieri? L'Atletico gli era entrato nella testa, è stato lui a volerci andare»

di Ivan Zazzaroni

«Il Parma ha sbagliato a non prendere Baggio, Roberto era l'uomo giusto per fargli fare il salto di qualità. Ma non voglio fare polemiche, te lo dico subito. Parliamo di me, soltanto di me. La nove della Juve, ma ci pensi?»

Filippo Inzaghi vorrebbe sempre dire e dare; e fare (gol) e baciare.

«Durante le vacanze ho fatto il bravo» precisa.

Il bravo quanto?

Il giusto. A ventitré anni…

Ventiquattro.

A ventiquattro anni uno ha anche il diritto di divertirsi, in vacanza.

Con le ragazze.

Con quelle, non c'è dubbio. Ma adesso che fai, la metti?

Messa. Filippo, com'è stata la tua prima estate da juventino?

Bella. E piena, molto piena. Prima sono stato a Riccione con Bobo, Bobo è Vieri. Poi a Pollina dove ho toccato con mano la popolarità della Juve. Tutti i giorni c'erano gruppi di tifosi, soprattutto siciliani, che venivano al villaggio per chiedermi un autografo o per una foto. Rilasciare autografi mi piace, mi dà soddisfazione: quando la gente ti riconosce significa che hai fatto qualcosa di importante. Rientrato dalla Sicilia, sono stato un giorno a casa, a Piacenza: mi avevano clonato il cellulare, mio fedele compagno, e dovevo cambiarlo; quindi sono tornato a Riccione. Riccione è un posto favoloso. Divertentissimo. Pensa, Vieri ci è andato per starci quarantotto ore e si è fermato venticinque giorni. Bagno settantadue, da morir dal ridere; e le feste in barca, poi. L'ultima partè l'ho fatta ad Alassio, dove i miei hanno una casa e dove ho cominciato a lavorare un po'. Corsa, palestra. Mi sono mosso per potermi presentare in forma. Mi aspetta Ventrone.

Ti aspetta Lippi.

Lippi è uno dei motivi che mi hanno spinto alla Juve.

Dicono che sia rimasto conquistato dalla tua fame, una fame feroce, dalla tua determinazione, dalla tua voglia di spaccare il mondo.

Da quando gioco ho sempre dovuto dimostrare qualcosa a qualcuno. A ventitré anni, ventitré stavolta, ho vinto la classifica marcatori, sono entrato nel giro della Nazionale, ma per Lippi e per la Juve riparto da zero. Anche perché entro in un gruppo di fenomeni che hanno vinto molto più di me. La molla che fa scattare tutto è l'ambizione, un vulcano che mi scoppia dentro. Ho la capacità di pormi obiettivi sempre nuovi: sono arrivato alla Juve e adesso voglio dimostrarmi da Juve, ho esordito in Nazionale e adesso voglio conquistare un posto fisso.

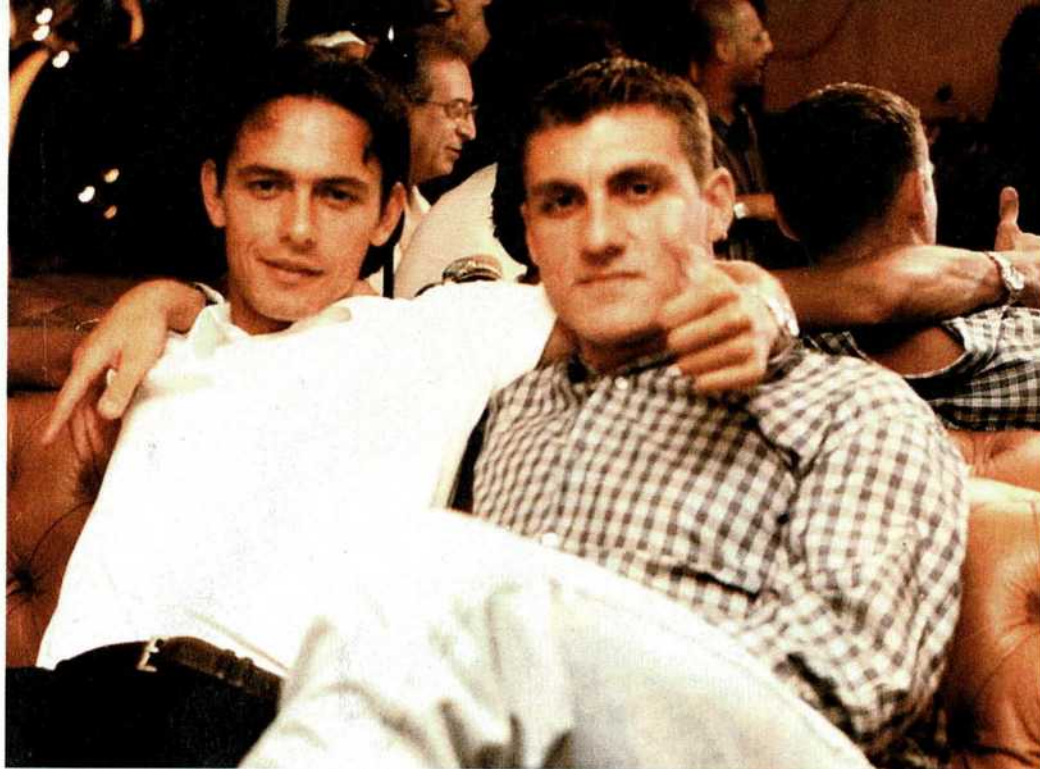
E Vieri che dice?

Lui è spagnolo.

Della sua partenza per Madrid sei stato uno dei primi a sapere.

L'Atletico gli era entrato nella testa, è stato lui a volerci andare, ragioni sue.

Prevalentemente economi-

SuperPippo confessa di essere ambizioso e di apprezzare la popolarità. Così, firmare autografi per lui non è una corvée fastidiosa, ma una piacevole conferma della sua crescente fama. «Vuol dire che hai fatto qualcosa di grande», sottolinea il nuovo numero nove bianconero
(Foto Richiardi)

Inzaghi non poteva mancare alla festa di compleanno dell'amico Christian Vieri (Foto Pegaso)

che.
Probabile. Ma mi sembra normale. Economiche e non solo.

Anche tu sei stato a lungo sospeso fra Torino e Madrid.
Se non mi avesse preso la Juve sarei andato all'Atletico. Futre mi telefonava tutti i giorni, così come tutti i giorni mi cercavano quelli del Borussia Dortmund, che sono anche venuti a trovarmi a casa. Non appena si è presentata la Juve, però, ho smesso di pensare al resto.

Quando è successo?
Sapevo da tempo che Lippi mi stimava. La trattativa vera e propria l'ha sviluppata Moggi con il mio procuratore (*Tullio Tinti, ndr*) durante il torneo di Francia della Nazionale, io mi trovavo a Nantes.

Hai firmato per quattro anni.
Cinque. Ma, credimi, vorrei restare alla Juve per sempre. La Juve è il massimo.

Dicevano così anche Dino e Roberto Baggio, Sousa e Boksic, Ravanelli e Vialli. E, ultimo, il tuo amico Vieri.
Ho capito. Ma io spero proprio di entrare nella storia di questo club per non uscirci più.

L'assenza di Vieri ti facilita l'impresa.
Ho accettato la Juve prima che Bobo decidesse di andar via. Davanti potevamo giocare tutti e tre.

Tutti e tre chi?
Io, Vieri e Del Piero.

Te ne aveva già parlato Lippi?
No, è un'idea mia, un pensiero estivo... Questo è un anno importante, l'anno del Mondiale. È importante per me e per tutti. Io e Del Piero abbiamo già dimostrato in Nazionale di poter convivere. E poi adesso c'è anche Fonseca, un grande.

Chi ti conosce bene assicura che tu desideri soltanto una cosa, anzi due: giocare e segnare. Come farai ad accettare la panchina, se e quando Lippi te la imporrà?
Voglio giocare, è normale. Sono il capocannoniere del campionato, ho ventiquattro anni, vengo da una grande stagione. Ma alla Juve posso anche stare in panchina per qualche partita.

Solo qualche partita?
Qualche. Ma via, non mi mettere nei guai.

Tu sei un attaccante leggero, e la Juve in avanti ha già perso molti chili.
Nell'Atalanta ho giocato da prima punta e segnato vencinque gol.

Venticinque?
Con quello di Coppa Italia. Siamo usciti al primo turno, con la Spal: impossibile segnarne altri.

Il Milan ha Weah, la Lazio Casiraghi e Boksic, l'Inter Ronaldo, tutti attaccanti di forza.
Ronaldo è più basso di me, gli ho giocato contro, l'ho visto da vicino. Io sono un metro e ottantuno, lui sarà uno e settantotto, settantanove. Ma Ronaldo è sicuramente il più forte attaccante in circolazione, a vent'anni ha dei colpi incredibili. In Italia, comunque, non avrà vita facile.

Nella corsa scudetto è la sua Inter che temi?
No. Dopo la Juve metto nell'ordine il Milan, l'Inter, la Lazio. E anche il Parma.

Vedi un Milan pronto subito?
Sì. Perché è tornato Capello, un grandissimo. E poi perché sono arrivati molti campioni.

Torniamo alla nove bianconera.
La maglia che sognano tutti i bambini che giocano a pallone.

Anche i bambini interisti?
Da piccolo simpatizzavo per l'Inter di Altobelli, è vero. Ma poi me la sono ritrovata avversaria.

Cinque nomi, i primi cinque calciatori del campionato.
Peruzzi.

Cominciamo bene.
Maldini, Ferrara, Del Piero e Zidane. Zidane lo devo proprio mettere.

Quattro juventini e un milanista.
Il sesto è Carrera, il compagno di squadra più intelligente e sensibile che abbia mai avuto. Mi ha insegnato un sacco di cose, a Bergamo è arrivato ch'era campione e ha saputo adattarsi in un attimo alla realtà dell'Atalanta, alla provincia, alla bassa classifica. Io lo ringrazio dell'aiuto e insieme a Carrera ringrazio Mondonico. L'ho chiamato il giorno del raduno dell'Atalanta per fargli gli auguri.

Cosa ti ha detto?
Di stare tranquillo: che tanto ce la farò. Mi ha anche ricordato che mi aspetta a caccia, un lunedì. Inviterò anche Robi.

Baggio è un cacciatore di anatre.
Nella riserva di Armani, l'ex presidente del Novara, le anatre non mancano.

Tra un paio di mesi conoscerai la coppa dei campioni.
Quella delle Coppe la conosco già. Due partite, due gol. Con il Parma di Scala.

Che potresti ritrovare in Europa, da avversario.
A Scala devo moltissimo. Spero solo che l'incontro si verifichi in finale.

Quante lettere ricevi, adesso?
Un sacco, ma non da quando sono alla Juve: è da un anno che ricevo centinaia di lettere.

Filippo, tu hai la faccia giusta: per sfondare serve anche quella.
Me lo hanno detto, mi auguro che sia vero. Così come mi auguro di vivere altri mesi di giugno come l'ultimo. Indimenticabile.

A ventiquattro anni (fra pochi giorni), qual è il segreto della felicità?
Avere sempre presente una cosa: che devi ancora staccarti dai blocchi partenza.

Questa dove l'hai letta?
Su Topolino.
Detta da Pippo... □

Moggi e Bettega presentano con orgoglio il neo-bianconero Daniel Fonseca

Lippi per scordare Bianchi

«Il primo lo ripagherò per la fiducia che mi ha dato. Il secondo è soltanto un presuntuoso che ha fatto la fine che si meritava»

di Matteo Marani

BAJA SARDINIA. «*Lo scudetto? Alla Juve c'è sempre l'obbligo di vincere*». La prima lezione bianconera, Daniel Fonseca la manda già a memoria. Se la scuola Juventus vale ancora qualcosa, il suo risultato pedagogico è qui in carne e denti. «*Ci hanno scherzato molto sui denti, ma non mi offendo. No, non è vero che mi sono fatto operare per correggerli*».

Sorride Daniel Fonseca e non puoi non ricordarti la celebre parodia di Teo Teocoli. Il "topo" del calcio italiano è stato anche lui in Sardegna in queste settimane, a lavorare con il preparatore Ventrone per farsi trovare preparato al via il 31 agosto. Del resto, a quasi 28 anni Fonseca si trova di fronte alla stagione più importante della sua carriera. E subito fa capire che non vuole in nessun modo sbagliare. Per la Juve, che l'ha scelto per il dopo-Vieri nonostante l'ultima pessima stagione, e per Fonseca stesso, che otto anni fa sbarcò a Cagliari dalla sua Montevideo.

Ti ricordi quel giorno, Daniel?

Ci puoi giurare. C'era il sole e vidi una terra meravigliosa, innamorata del calcio, con tanti giornalisti che mi circondavano. Da allora non mi sono più staccato e il mio grande orgoglio è proprio essere rimasto qui da voi, nel calcio più duro del mondo, per ben nove stagioni. E ora c'è la Juve, la squadra più grande al mondo. L'ho capito subito, sai?

Da cosa?

Dalla gente per strada. Anche prima mi fermavano per gli autografi e le foto, ma da quando ho firmato per la Juve tutto si è centuplicato. È una cosa diversa da ogni altro club, c'è davvero una peculiarità della Juve che si conserva nel tempo. Una maglia ricca di storia e di fascino, una squadra in cui ogni calciatore vorrebbe giocare.

Quali sono state le tue prime impressioni?

Ho trovato un'organizzazione perfetta, impeccabile. Questa Juve ha dimostrato di essere la squadra più forte e l'ho sempre

guardata con ammirazione anche quando non ci giocavo. Con Ventrone ho capito che ci sarà da soffrire, ma entro in un collettivo che aiuta a migliorare. Tanti giocatori passati di qua hanno visto accresciuto il loro valore.

Hai già parlato con Lippi?
Poche parole, ho chiacchierato più a lungo con i dirigenti, che sono stati bravi a fare di tutto per prendermi. Il mister lo conosco dai tempi di Napoli e so che mi ha scelto non solo come calciatore, ma anche come uomo. È quello che ha spinto di più per avermi. Leggevo sui giornali che mi voleva e ho sperato a lungo. Ora ci tengo a ripagarlo con i fatti.

Quando hai capito che si poteva fare?
Dopo la cessione di Vieri, che è stato un affare sia per la Juve che per il calciatore. In realtà potevo finire alla Juve già tre anni fa. Il Napoli prese tempo, arrivò la Roma con l'offerta più alta e non se ne fece nulla.

È la stagione '93-94. Lippi, a fianco, e Fonseca, sopra, sono protagonisti nel Napoli, dove ci sono altri attuali bianconeri: Ventrone, Ferrara e Pecchia. Quella squadra, preludio juventino, sarà sesta in Serie A

Una Roma che si è dimostrata amara...
Nell'ultimo anno sì. Colpa di Carlos Bianchi. Abbiamo avuto una brutta discussione alla quarta giornata. Negli spogliatoi mi aggredì: «*Sei stato un egoista a non passare la palla a Balbo*» mi disse. Io egoista non lo sono mai stato, tanto meno con un amico come Abel con cui ho diviso momenti belli anche fuori del campo. La verità è che Bianchi è solo un presuntuoso.

Addirittura?
Si è visto che non era all'altezza della situazione ed è la risposta migliore alla sua presunzione. Io ho dormito comunque tranquillo, lui un po' meno. Tornando al discorso dei risultati, non è facile allenarsi bene senza sapere di giocare.

E ora?
A Torino avrò modo di lavorare con calma, i tifosi a Roma non ti lasciano mai sereno, mai tranquillo, hanno troppa sete di vittorie. Mi dispiace aver lasciato Balbo, eravamo una buona coppia ed è la prova che non sono un egoista. So giocare con altri attaccanti, lo vedrete alla Juve.

Un bella concorrenza, non c'è dubbio...
Sì, siamo in quattro o cinque, ma la competizione è stimolante. Ci sarà bisogno di tutti e sono sicuro che non ci saranno colpi bassi fra di noi, anche se alla Juve è dura farsi spazio. Dopo otto anni in Italia, però, mi sento abbastanza maturo per non avere paure.

Quanto sei stato vicino al Milan tre anni fa?
Sono stato vicinissimo. Ero stato a cena con Berlusconi nella sua villa ad Arcore. Quella sera c'erano anche il figlio e la madre. Non è invece vera la storia di via dell'Anima. Il presidente mi disse che era rimasto ben impressionato da me come ragazzo e che mi avrebbe preso. Ma diventò presidente del Consiglio e non poté spendere certe cifre in quella campagna-acquisti.

Hai rimpianto molto quel mancato passaggio?
Sì, in quel momento era normale voler finire al Milan. Ma se quello era il grande ciclo rossonero, oggi il più importante è quello della Juve. E stavolta io ci sono. È la vita: magari ti va male una volta e ti va ancora meglio quella dopo.

Dicevano: il Fonseca di Valencia è finito...
Che bella quella notte con il Napoli, forse la pagina più felice della mia carriera. Ma non potevo dimostrare nulla stando in panchina. Alla Juve avrò modo di scriverne altre di pagine, forse anche più importanti. Ribadisco comunque un concetto: giocare nella Juve di per sé è già una cosa non da tutti.

Se la Juve sbaglia cominceranno i processi. Lo sai?
So anche il perché: quando compri a quattro e vendi a venti dai fastidio a tutti, considerando che nel frattempo vinci più di ogni altro avversario. È logico perciò che certa critica aspetti solo la nostra caduta, pronta con il dito ad accusarci. La Juve non fa come il Milan che comprava tutti i più forti, la Juve sa scegliere.

Basta pensare a Fonseca...
Esatto, chi mi avrebbe preso dopo un anno del genere?

Come ti sembra l'ambiente che hai trovato?
Mi sembra ottimo. Conosco Montero, Ferrara, Ventrone e anche gli altri con cui ho trascorso queste ferie-lavoro in Sardegna. Mi hanno messo a mio agio. Uno spogliatoio umile ma con tanta fame di vincere ancora, da cui sono uscite numerose scommesse vincenti. Ecco, io vorrei essere l'ultima in ordine di tempo...

È tempo di previsioni: chi vincerà lo scudetto?
Io credo che si inizi a vincerlo in estate e cercherò di capire qui alla Juve come si fa. Hanno già una certa esperienza. Vedo nel Milan, nel Parma e nella Lazio le nostri rivali più agguerrite, anche se la Juve ha qualcosa in più e dovrà farlo vedere anche in Europa, vendicando la sconfitta di quest'ano con il Borussia .

E l'Inter di Ronaldo?
Non basta lui per vincerlo. Sono molto curioso di vederlo qui da noi, perché fare gol in Italia è molto, molto difficile. □

Pecchia, dagli studi in legge al bianconero

Il laureato

Al secondo... avvocato della Juve piacciono gli allenamenti e la grande professionalità degli italiani: «I migliori per senso del dovere»

BAJA SARDINIA. Qualcuno ci ha subito ricamato sopra: la Juve avrà presto un altro avvocato. A Fabio Pecchia, nuovo acquisto-boom di Madama, mancano infatti solo nove esami alla laurea in giurisprudenza, stessa facoltà cui è iscritta la fidanzata Angela, «*l'unica juventina di famiglia*» spiega lui, «*e perciò la più felice in questo momento*». L'ultimo esame sostenuto da Pecchia, prima di quello ben più impegnativo con la maglia bianconera che inizierà solo a fine agosto, è stato "Storia del diritto italiano", preparato in questo mese di ferie, consumato fra le spiagge della Sardegna e il campo di allenamento con Ventrone.

È lui, il bimbo che un tempo sognava di emulare Antognoni e che per questo teneva i capelli lunghi e tifava Fiorentina, il nuovo uomo di centrocampo della Juve, fortemente voluto da Lippi dopo il matrimonio dei tempi napoletani. «*Questa Juve è lo specchio della personalità di Lippi*» spiega Fabio, «*perché la mentalità la dà sempre il tecnico*». Un ragazzo poi cresciuto, diventato leader del Napoli, fino al traguardo più ambito: la maglia della Juventus.

Pecchia, l'Italia è una Repubblica democratica...
Fondata sul lavoro. E per chi fa il calciatore, la Juve è il top professionalmente. Non ho però paura dell'impatto, Napoli ti abitua a qualsiasi pressione. Anche là la stampa è esigente e la piazza è piuttosto calda. La Juve per me è un punto di partenza.

Non di arrivo?
No, perché da qui in avanti vorrei prendere tutto: Coppa dei Campioni, scudetto, Nazionale. La Juve ti apre tutte le strade e se prima potevi nasconderti, cercando qualche alibi nella mancanza di organizzazione, qui non hai più scuse. Ecco: quello che mi ha stupito è l'efficenza di questo gruppo di lavoro.

Hai sentito qualcuno dei nuovi compagni?
Mi ha telefonato Ferrara, grande amico dei tempi del Napoli. «*Preparati a farmi da portaborse*» mi ha detto Ciro scherzando. Proprio Ferrara è la prova della forza della Juve: un difensore che fa quattro gol in un campionato non è una cosa proprio normalissima.

Ferrara disse una volta: *«Ho trovato più napoletani a Torino che a Mergellina».*
È vero, e questa è la cosa del Nord che mi fa più rabbia. A Torino e nelle altre città settentrionali trovi tante persone del sud e al tempo stesso trovi anche i famosi venti secessionisti. È una cosa che mi disturba molto il razzismo, forse perché il sud e la sua gente li ho conosciuti bene.

Primi assaggi di Juve e di Lippi per Fabio Pecchia (Foto Richiardi)

E come sono?
Ci sono persone capaci, basta pensare al Napoli. Solo la competenza dei dirigenti ha permesso di superare le difficoltà economiche di questi anni, con giovani scoperti dal nulla e venduti poi per riuscire a sopravvivere. Dopo i vari Ferrara, Fonseca, Zola e Cannavaro è stato il mio turno quest'anno. Al Sud è anche più fa-

cile vedere la gente sorridere, forse per ragioni storiche, ma lì è davvero tutto più accentuato.

Cosa vuol dire arrivare nel centrocampo più forte del mondo?
La forza della Juve è, prima di tutto, la sua organizzazione, che si applica in tutti i settori, anche fuori del campo. Quanto al centrocampo, beh, è certamente favoloso. Anch'io lo considero decisamente il più forte al mondo.

Cosa ruberesti a ciascun compagno di reparto?
A Zidane porterei via volentieri il dribbling, a Deschamps il senso tattico, a Conte l'esperienza e le doti di leader. Da quando non c'è più Vialli, è lui il simbolo principale della Juve. Io entrerò con umiltà, la stessa del resto che hanno anche tutti questi campioni. Alla Juve si lavora in allenamento più che da ogni altra parte.

Alla Juve si vende anche con molta facilità...
È una politica che sta dando i suoi risultati. Oggi, non prendiamoci in giro, conta vincere, arrivare primi. Sentimenti o bandiere vanno in secondo piano. Capisco che un tifoso sia affezionato a un calciatore, del quale rimarrà sempre tifoso anche se finisce in Inghilterra o in Spagna. Ma i bilanci vengono al primo posto e se fossi un tifoso della Juve non mi lamenterei visti i risultati.

Ma in questo modo la squadra si indebolisce...
Stiamo parlando della Juve? No, perché è vero che Vieri se ne è andato, ma è pure vero che è stato preso Inzaghi, il capocannoniere dell'ultimo campionato. La Juve sta scegliendo con oculatezza, guardando anche alle qualità umane dei calciatori. Il giocatore non deve essere solo quello che scende in campo.

A Pecchia cosa piace di questo calcio?
L'allenamento. Io sono un antidivo, non mi piace finire sulle prime pagine. Amo il fatto di andare negli spogliatoi tutti i giorni e mettermi le scarpette. Appena sto dieci giorni fermo sento già il vuoto. Io sono fatto così e credo che dietro il mercato senza frontiere e le altre innovazioni del calcio resti sempre il gioco...

Tanti stranieri, eh?
Tantissimi, ma anche noi italiani cominciamo ad andare all'estero, dimostrando di essere quasi sempre all'altezza. È un luogo-comune dire che gli stranieri sono più professionali di noi. Credetemi, non c'è paragone. Noi iniziamo dai settori giovanili ad apprendere la cultura del lavoro, il senso del dovere. Abbiamo insomma qualcosa in più sotto il profilo professionale. Lo dimostra anche la mia carriera...

In che senso?
A 12 anni uscii di casa e da allora ho vissuto sempre nei collegi. E sai quanti compagni più forti di me ho incontrato? Tantissimi, ma nessuno è oggi in Serie A. Io ci ho messo la tenacia, l'umiltà, la voglia di sfondare e sono quell'uno su mille che è arrivato. Perché la parte tecnica, se non sei un fenomeno come Del Piero, fa il 50 per cento di un giocatore. Dico di più...

Più del 50 per cento?
No, dico che quando mi dicevano che ero solo un giocatore di quantità mi facevano arrabbiare. Ma era anche uno stimolo: e così, in questi anni, sono cresciuto qualitativamente. Ho iniziato, come risposta, anche a tirare le punizioni. È un calcio in cui l'etichetta pesa. Prendi Di Livio: lo chiamano soldatino. Soldatino? Un giocatore di quel livello...

Cosa vuole Pecchia per il futuro?
Migliorare, perché uno può crescere anche quando ha 30 anni, figurarsi a 24. Se vuoi migliorare devi essere critico con te stesso, essere un perfezionista. Noi comuni mortali dobbiamo guardare ai migliori, alle stelle come Del Piero per trovare i necessari stimoli.

E quella futura laurea in legge?
Mi piacerebbe usarla per lavorare nel sindacato. L'esperienza acquisita in questi anni nell'Aic mi ha insegnato molto. Hanno detto che noi big lo facciamo per i nostri interessi. Figurarsi. È un impegno che serve invece a chi non ha stipendi miliardari e che, magari dopo aver lasciato gli studi, si ritrova a lottare per mangiare, senza un futuro chiaro. Una volta dissi che volevo prendere il posto del mio presidente Campana. Chissà. D'altronde non è anche lui un avvocato?

m. mar.

JUVE FAVORITA IN INGHILTERRA

William Hill, il prestigioso bookmaker britannico anche quest'anno ha prodotto tutte le quote su chi si aggiudicherà il campionato di Serie A. Favorita è la Juventus, seguita dall'Inter di Ronaldo; in terza posizione c'è il Milan forse rivalutato dal ritorno sulla panchina di Fabio Capello.
Ecco le quote delle 18 squadre:

3.00	Juventus
3.25	Inter
4.00	Milan
5.50	Parma
13.00	Lazio
17.00	Roma
35.00	Fiorentina
35.00	Sampdoria
65.00	Napoli
80.00	Udinese
80.00	Vicenza
100.00	Bologna
150.00	Atalanta
200.00	Piacenza
500.00	Bari
500.00	Brescia
500.00	Empoli
500.00	Lecce

Coppe Europee Per il PARMA agosto di fuoco all'est

CHAMPIONS LEAGUE/Juventus, Parma

Ammesse ai gironi degli ottavi (17 settembre-10 dicembre, sorteggio 29 agosto)

1) **Borussia-D.** (Ger/detentrice)
2) **Juventus (Ita)**
3) **Real Madrid** (Spa)
4) **Monaco** (Fra)
5) **Bayern Monaco** (Ger)
6) **PSV Eindhoven** (Ola)
7) **Porto** (Por)
8) **Manchester U.** (Ing)

PRIMO TURNO DI QUALIFICAZIONE
andata: 23 luglio - ritorno: 30 luglio

1) **Derry City** (Eir) - **Maribor Branik** (Slo)
2) **Kosice** (Slv) - **IA Akranes** (Isl)
3) **Partizan B.** (Jug) - **Croatia Zag.** (Cro)
4) **La Valletta** (Mal) - **Skonto Riga** (Let)
5) **Pyunik Erevan** (Arm) - **MTK Bud.** (Ung)
6) **Crusaders** (Nir) - **Dinamo Tbilisi** (Geo)
7) **Sileks Kratovo** (Mac) - **Beitar G.** (Isr)
8) **Steaua B.** (Rom) - **CSKA Sofia** (Bul)
9) **Constructorul** (Mol) - **MPKC Mozyr** (Blr)
10) **Lantana Tallin** (Est) - **Jazz Pori** (Fin)
11) **GI Gotu** (Far) - **Rangers** (Sco)
12) **Neftchi Baku** (Aze) - **Widzew Lodz** (Pol)
13) **Dinamo Kiev** (Ucr) - **Barry Town** (Gal)
14) **Sion** (Svi) - **Jeunesse d'Esch** (Lus)
15) **Anortosis F.** (Cip) - **Kareda Siauliai** (Lit)

SECONDO TURNO DI QUALIFICAZIONE
andata: 13 agosto - ritorno: 27 agosto

Vincente gara 2 - **Spartak Mosca** (Rus)
Vincente gara 5 - **Rosenborg** (Nor)
Besiktas (Tur) - Vincente gara 1
Vingente gara 14 - **Galatasaray** (Tur)
Olympiakos P. (Gre) - Vincente gara 9
A. Salisburgo (Aut) - **Sparta Praga** (Cec)
IFK Göteborg (Sve) - Vincente gara 11
Barcellona (Spa) - Vincente gara 4
Brøndby (Dan) - Vincente gara 13
Newcastle (Ing) - Vincente gara 3
Feyenoord (Ola) - Vincente gara 10
Bayer Leverkusen (Ger) - Vincente gara 6
Vincente gara 8 - **Paris SG** (Fra)
Vincente gara 12 - **Parma** (Ita)
Vincente gara 7 - **Sporting Lisbona** (Por)
Vincente gara 15 - **Lierse** (Bel)

● **LE ALTRE DATE** - Gironi degli ottavi: 17 settembre, 1 ottobre, 22 ottobre, 5 novembre, 26 novembre, 10 dicembre.
Quarti: 4-18 marzo (sorteggio 17 dicembre); **Semifinali:** 1-15 aprile (sorteggio 20 marzo). **Finale:** 20 maggio.

COPPA DELLE COPPE/Vicenza

Ammesse al primo turno (18 settembre - 2 ottobre, sorteggio 29 agosto):

1) **Vicenza (Ita)**
2) **Betis Siviglia** (Spa)
3) **Nizza** (Fra)
4) **Stoccarda** (Ger)
5) **Roda** (Ola)
6) **Boavista O** (Por)
7) **Chelsea** (Ing)
8) **Kocaelispor** (Tur)
9) **AEK Atene** (Gre)
10) **Sturm Graz** (Aut)
11) **Lokomotiv M.** (Rus)
12) **Ekeren** (Bel)
13) **FC Copenaghen** (Dan)
14) **Alk Solna** (Sve)
15) **Troms** (Nor)
16) **Slavia Praga** (Cek)
17) **Lucerna** (Svi)

TURNO DI QUALIFICAZIONE
andata: 14 agosto - ritorno 28 agosto

Legia Varsavia (Pol) - **Glenavon** (Nir)
Cwmbran Town (Gal) - **National Bucarest** (Rom)
Zalgiris Vilnius (Lit) - **Hapoel B. Sheva** (Isr)
Zimbru Chisinau (Mol) - **Shahtar Donetsk** (Ucr)
Dinarburg D. (Let) - **Kyapaz Gyandzha** (Aze)
Kilmarnock (Sco) - **Schelbourne** (Eir)
HJK Helsinki (Fin) - **Stella Rossa Belgrado** (Jug)
Sloga Jugomagnat (Mac) - **FC Zagabr** (Cro)
Vasutas (Ung) - **Balzers** (Lie)
Sadam Tallinn (Est) - **Belshina Bobruisk** (Blr)
Primorje (Slo) - **US Luxemborug** (Lus)
Levski Sofia (Bul) - **Slovan Bratislava** (Slc)
Dinamo Batumi (Geo) - **Ararat Erevan** (Arm)
Hibernians (Mal) - **IBV** (Isl)
Apoel Nicosia (Cip) - **HB Torshavn** (Far)

● **LE ALTRE DATE - Ottavi:** 23 ottobre - novembre (sorteggio 3 ottobre): **Quarti:** 5-19 marzo (sorteggio 17 dicembre); **Semifinali:** 2-16 aprile (sorteggio 20 marzo). **Finale:** 6 maggio.

COPPA UEFA/Inter, Lazio, Sampdoria, Udinese

Ammesse al primo turno (16-30 settembre, sorteggio 29 agosto)

1) **Inter (Ita)**
2) **Lazio (Ita)**
3) **Udinese (Ita)**
4) **Sampdoria (Ita)**
5) **D. La Coruna** (Spa)
6) **Atl. Madrid** (Spa)
7) **Valladolid** (Spa)
8) **Atlético Madrid** (Spa)
9) **Nantes** (Fra)
10) **Bordeaux** (Fra)
11) **Metz** (Fra)
12) **Strasburgo** (Fra)
13) **Bochum** (Ger)
14) **Karlsruhe** (Ger)
15) **Monaco 1860** (Ger)
16) **Schalke 04** (Ger/det)
17) **Twente** (Ola)
18) **Ajax** (Ola)
19) **Vitesse** (Ola)
20) **Benfica** (Por)
21) **Braga** (Por)
22) **Salgueiros** (Por)
23) **Arsenal** (Ing)
24) **Liverpool** (Ing)
25) **Leicester** (Ing)
26) **Aston V.** (Ing/Fairplay)
27) **Fenerbahçe** (Tur)

28-30) 3. Vinc. intertoto 31-46) 16 squadre provenienti dalla Champions League.

Ammesse al secondo turno di qualificazione (12-26 agosto, sorteggio 1 agosto):

47) **Trabszonspor** (Tur)
10) **Paok** (Gre)
49) **OFI Creta** (Gre)
50) **Rapid Vienna** (Aut)
51) **Tirol Innsbruck** (Aut)
52) **Alanya Vladik** (Rus)
53) **Rotor Volg.** (Rus)
54) **FC Bruges** (Bel)
55) **Muscron** (Bel)
56) **Anderlecht** (Bel)
57) **Herfølge** (Dan)
58) **Veile** (Dan)
59) **Helsingborg** (Sve)
60) **Malmö** (Sve)
61) **Örebro** (Sve/Fairplay)
62) **Lillestrøm** (Nor)

PRIMO TURNO DI QUALIFICAZIONE
ANDATA 23 luglio - ritorno: 30 luglio

Dinamo Minsk (Blr) - **Kolkheti Poti** (Geo)
Hapoel P.T. (Isr) - **Flora Tallinn** (Est)
Dnipro (Ucr) - **FC Erevan** (Arm)
Inkaras Kaunas (Lit) - **Boby Brno** (Cec)
MyPa (Fin) - **Apollon Limassol** (Cip)
Inter Cardiff (Gal) - **Celtic Glasgow** (Sco)
Neuchâtel (Svi) - **Tiligul Tiraspol** (Mol)
Grevenmacher (Lus) - **Hajduk Spalato** (Cro)
Grasshoppers (Svi) - **Coleraine** (Nir)
Vojovodina (Jug) - **Viking** (Nor)
K.R. Reykjavick (Isl) - **Dinamo Bucarest** (Rom)
Bohemian (Eir) - **Ferencvaros** (Ung) (rit. il 29)
Jablonec (Cec) - **Karabakh Agdam** (Aze)
Spartark Trnava (Slv) - **Birkirkara** (Mal)
Odra Wodzislaw (Pol) - **Pobeda** (Mac)
Daugava Riga (Let) - **Vorskla Poltova** (Ucr)
Brann (Nor) - **Neftochimik Burgas** (Bul)
Principat (And) - **Dundee Uniteed** (Sco)
HIT Gorica (Slo) - **Otelul Galati** (Rom)
Ujpest Dosza (Ung) - **KI Klaksvik** (Far)

● **LE ALTRE DATE - Sedicesimi:** 21 ottobre-4 novembre (sorteggio 3/10). **Ottavi:** 25 novembre-9 dicembre (sorteggio) 7/11). **Quarti:** 3-17 marzo (sorteggio) 17/12); **Semifinali:** 31 marzo-14 aprile (sorteggio 20-3). **Finale:** 13 maggio.

Reportage dalla Sardegna, dove impazza la caccia ai vip

I calciATTORI

I divi dello spettacolo abbandonano la Costa Smeralda, ma aumentano i giocatori. In quello che sembra un ritiro anticipato della A, sono loro i protagonisti dei giorni e delle notti sarde. Fra cene, discoteche, paparazzi e ragazze libere...

servizi a cura di Matteo Marani

COSTA SMERALDA. *«Acapulco? Annate, annate, noantri stamo qui a Porto Cervo»* gridava anni fa da un porticciolo della Costa Smeralda Giampiero Galeazzi, un habitué della Sardegna. E come lui, sono tanti i personaggi dello spettacolo e dello sport che da sempre preferiscono questo lembo della Barbagia alle esotiche mete tropicali. Forse perché qui l'acqua è più

segue

In alto, Simona Ventura con il fidanzato Stefano Bettarini, passato dal Cagliari alla Fiorentina (foto Sestini). **Sopra, Fonseca al sole di Sardegna. A fianco, Pecchia con fratello e cognato** (foto Cannas)

Ancora Bettarini e la Ventura a passeggio (foto Sestini). **A destra, dall'alto, Fonseca e papà Pessotto; Padovano in piscina; Lombardo con prole** (foto Cannas)

Sopra, ancora gli juventini Lombardo e Padovano. A fianco, la famiglia Torricelli

Costa Smeralda/segue

bella e più calda, come cercano di farti credere, o forse perché - più verosimilmente - solo se vieni a Porto Cervo puoi verificare la tua popolarità.

Proprio Bisteccone è il bersaglio preferito del pettegolezzo da spiaggia, moda imperante dell'estate sarda. «*Una balena col costume*» sghignazza una signora coperta quanto Eva nell'Eden, con orecchini simili a due lampadari. E il marito, distinto *cumenda* milanese, si accanisce come un ultrà contro Antonella Elia, ex valletta di Pressing: «*Ma l'hai vista? Struccata non sembra nemmeno lei*» dice surriscaldato. Sotto l'ombrellone, sono comunque tanti i vip bersagliati e allo stesso tempo ammirati, dileggiati e rincorsi dalla gente che spesso viene in Sardegna solo per dare la caccia alle celebrità, con giornali rosa in bella vista per le ultime novità ufficiali. Se quel ficcanaso di Papi ha milioni di fedeli ascoltatori ogni sera, questo è un inquietante campione del suo abituale pubblico. «*Cara Ventura se lo lasci dire: lei è persino più graziosa dal vivo che in Tv*» si complimenta una giovane donna, con in realtà gli occhi rivolti di nascosto alla prestanza del nuovo fidanzato di Simona, il moro difensore del-

segue

Sopra, Daniel Fonseca si diletta con il golf nel poco tempo libero lasciatogli da Ventrone. A fianco, Fabio Pecchia in un corso di ballo. Sotto, il nuovo acquisto della Juve con la fidanzata Angela. A proteggerlo dai colpi di sole ci pensa lei... (foto Cannas)

Costa Smeralda/segue

la Fiorentina Stefano Bettarini.

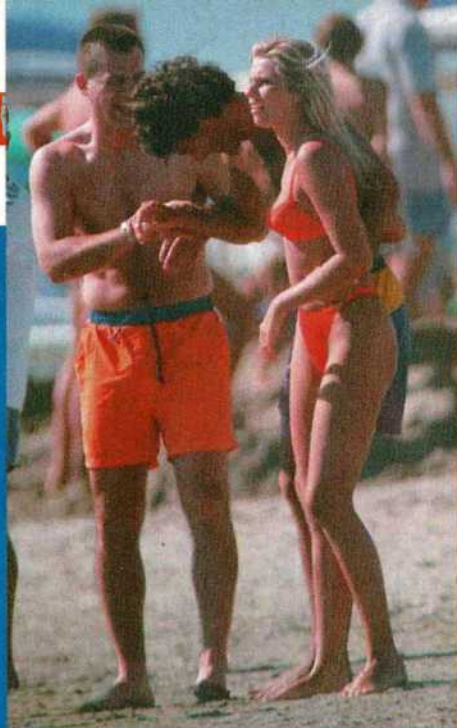
I paparazzi, che su questa costa sono più numerosi delle piante e praticamente dietro ognuna di esse si nascondono, hanno immortalato la coppia regina dell'estate '97 su una barca al largo, facendo poi girare gli scatti incriminati su decine di riviste. Gli stessi fotografi che hanno pizzicato l'avvocato Marazzita, principe del foro romano, a pizzicare (stavolta fuor di metafora) le rotondità posteriori di Carmen Di Pietro. «*La caccia ai vip inizia all'aeroporto*» ci racconta uno di loro, «*li seguiamo con l'auto per vedere in che villa trascorreranno le vacanze e lì ci appostiamo. A volte stiamo nascosti giorni interi prima di beccarli*». In certi casi, invece, bastano pochi minuti di trattative: tu ti metti là e io faccio finta di rubarti una foto. È il caso di quei personaggi che nessuno ricorda più, gente come Memo Remigi o Serena Grandi che solo le *novelleduemila* e le *evatremila* resuscitano ogni tanto dalle loro pagine e che solo qui puoi scoprire che esistono ancora.

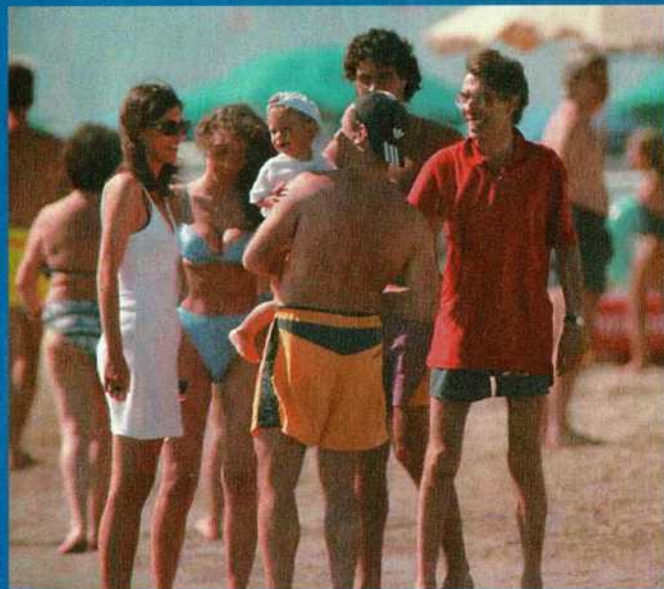
Ma chi incontri con facilità estrema sono soprattutto i calciatori, i veri protagonisti delle

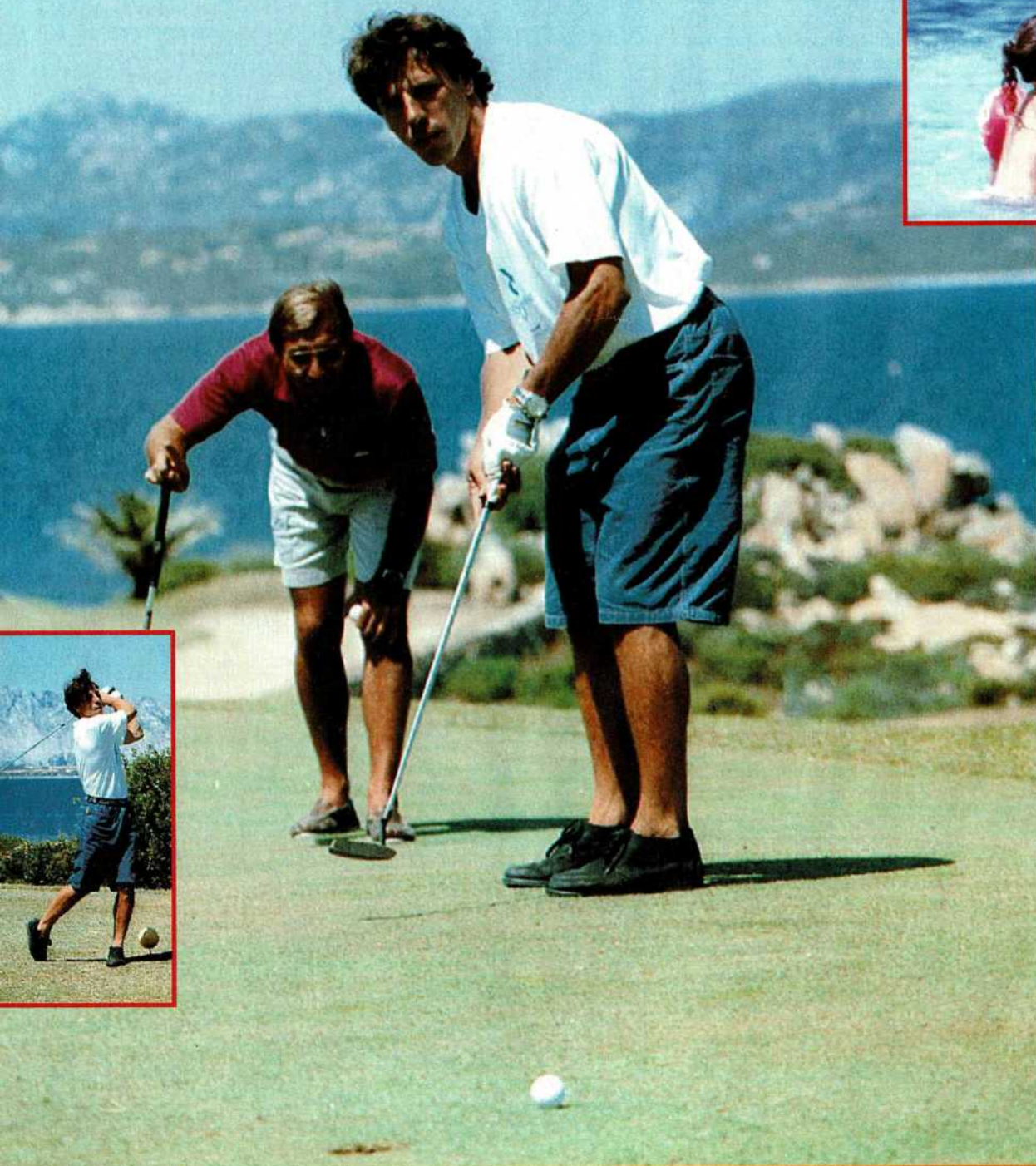
Altri divi del calcio amano la Sardegna. Sopra, il grande Paolo Maldini con la moglie Adriana Fossa e il piccolo Cristian. A fianco, il parmigiano e azzurro di Maldini Fabio Cannavaro con un amico. A destra, l'inglese Platt si asciuga dopo un bagno nelle splendide acque dell'isola: il centrocampista dell'Arsenal non ha evidentemente dimenticato l'Italia (fotoSestini)

giornate e delle serate della Costa Smeralda, «*dependance dei Tropici*» come dice uno di questi. Anche loro pizzicati dai paparazzi, ma molto meno preoccupati, «*perché in fondo siamo in ferie ed è nostro diritto divertirci*» dice un altro. La Sardegna in cui i vip sono in calo, vede crescere la presenza dei calciatori, in quello che sembra un unico grande ritiro anticipato di tutta la Serie A. Da quando l'Aga Khan, il principe che quarant'anni fa trasformò una campagna selvaggia in una perla del Mediterraneo, non c'è più, vallette e presentatori hanno lasciato il posto a terzini e attaccanti. Totti e Cappioli, Fish e Artistico, Scapolo e Fresi, Lombardo e Torricelli: sono solo alcuni dei volti familiari qui in Sardegna, guardati con eccitazione dalla gente seduta nei bar all'aperto, dove si trovano più bionde che in Svezia e dove si sentono accenti inglesi improponibili.

Se durante il giorno è quasi impossibile intercettare i calciatori in spiaggia, distribuiti su una costa lunga una trentina di chilometri e talmente perfetta nelle costruzioni da sembrare di plastica, alla sera li ritrovi tutti in poche centinaia di metri. Dalla cena, rigorosamente al ristorante Portichetto, dove spesso si vede anche Roberto Mancini con famiglia, ai locali della notte. La Mandragola di Poltu Quatu o lo Smaila's, la discoteca "in" del "gatto" sovrappeso, dove spesso si esibisce Alba Parietti in versione cantante. E dopo le tre di notte, tutti al Sottovento, dove la musica è più veloce, più ritmata, e dove le luci si fanno più soffuse andando incontro al mattino. Un microcosmo in cui le particelle calcistiche dominano la scena e attirano le altre. Basta osservare gli occhi famelici di alcune ragazze al passaggio dei vari campioni. «*Se vuoi sapere chi sale e chi scende nel mondo del calcio non chiederlo a Moggi, chiedilo a queste ragazze*» spiega un noto frequentatore di questi locali. «*Hanno l'almanacco Panini in testa*» aggiunge caustico. Ammiccamenti, sorrisi complici, inviti anche piuttosto espliciti: la Zardo ha lasciato in Sardegna parecchie eredi, in una sorta di "Meno di zero" tutto italiano, all'amatriciana, rivistazione grottesca dei famigerati e dimenticati Anni 80.

La dolce vita della Sardegna è incentrata sul calcio, anche se di pallone poco o niente si parla, in attesa di farlo abbondantemente per tutto l'anno. Una presenza fisica numerosa, insomma, ma non verbale, perché i calciatori pensano a raccontare altre cose dai loro telefonini ai quali stanno sempre incollati e appena ne suona uno tutti si perquisiscono impazziti per trovarlo. E intanto, attorno i turisti guardano elettrizzati, indicano con indici e stuzzicadenti dimenticati in mano, con vestiti coloratissimi e profumi delicati come gas lacrimogeni. Un teatrino modaiolo, scandito da cocktail variopinti, dove i calciatori recitano il ruolo delle star: firmano autografi e posano, con l'espressività di un termosifone, per le foto-ricordo da portare a casa per far impazzire di invidia gli amici bloccati in città. O in ferie nella Rimini dei sandali e lontana dalle copertine. Come dire: beati loro... □

E l'Inter vota Forte dei Marmi

L'Inter sulla spiaggia Forte dei Marmi prima del ritiro, iniziato sabato. Qui e sotto, Galante con Laura Freddi. In basso, il gran capo Moratti
(fotoSestini)

La lunga confessione di Gianfranco Zola alla vigilia dell'anno più importante

Li metto IN BUCA TUTTI

«Se sto bene sarò io il titolare in Francia» dice il nuovo re inglese. «Del Piero? Era la stessa cosa con Baggio, ma alla fine...». Poi parla del calcio italiano: «Sofisticato, si sacrifica lo spettacolo e non c'è spazio per i fantasisti. Ma un giorno tornerò: al Cagliari!»

Qui, Zola in acqua con i figli Andrea e Martina. A sinistra, il re di Londra si cimenta, da perfetto inglese, con il golf (foto Cannas). **In basso, il saluto di Gianfranco ai nostri lettori**

PUNTALDIA. Un anno fa, di questi giorni, era tutta un'altra musica. Nemmeno la sua Sardegna era riuscita a consolarlo dal dolore per il rigore sbagliato agli Europei. Telefono staccato e testa intasata in quel luglio atroce. Ma il bello, anzi il brutto, era che quell'amarezza non sarebbe stata l'ultima per Gianfranco Zola in un '96 da cancellare, costretto in novembre a emigrare a Londra per i problemi tattici con Ancelotti. Quella Londra dove è rientrato lunedì, Gianfranco, per il ritiro del Chelsea, non prima di rilasciare al Guerin Sportivo l'ultima intervista italiana proprio nella sua Sardegna.

Del resto, se volete scoprire lo Zola vero, il ragazzo genuino che sta dietro le copertine dei giornali di mezza Europa, dovete venire qui. In Sardegna potrete vedere l'altra faccia del calciatore pubblico per il quale Londra è impazzita. In privato, con amici e parenti, Gianfranco parla in dialetto sardo (incomprensibile, davvero!), si rivolge a tutti con cortesia e pazienza. Una sensibilità che gli ha permesso di entrare nel cuore degli inglesi in pochi mesi, compito non facile, come insegna l'esempio di Vialli. Gianfranco, che passa come un ragazzo timido e antidivo, è in realtà una persona allegra, loquace, pronta alla battuta di stile. «*È uno che sa farsi voler bene*» dice di lui Fulvio Marrucco, procuratore ma soprattutto amico di Zola, come Corradini e Mussi, che un anno fa si commossero per la sua partenza. Un ragazzo cresciuto in fretta e da solo, seguito con affetto dalla moglie Franca, capace di imparare da tutti, Maradona in testa, grazie a una riserva infinita di umiltà.

Allora Gianfranco, ricomincia un'altra stagione...
Ci pensavo l'altro giorno: questo è il tredicesimo ritiro della mia vita, il primo all'estero. Mi ricordo quelli spartani con la Torres, poi quelli col Parma. Mi ricordo anche l'anno scorso: in questo periodo non vedevo l'ora di ricominciare, per cancellare la rabbia vissuta agli Europei. Sono uno che per natura si porta dietro le cose, che al passato ci pensa.

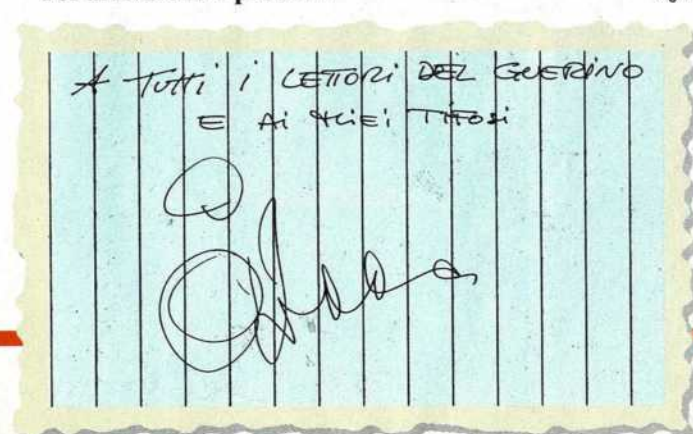
Poi arrivarono i problemi con il Parma. Ti ricordi anche quelli?
Come no? La gente non aveva più fiducia in me dopo l'Europeo e io ne risentivo. Non riuscivo a giocare in maniera serena, il Parma attraversava un periodo incerto e qualcosa si ruppe. A un certo punto mi vollero far giocare in un ruolo non mio, che non potevo accettare. Allora arrivò il Chelsea. E oggi dico che per fortuna è arrivato. È stata la scelta migliore della mia vita.

Era a rischio la Nazionale, che da quando sei in Inghilterra è più sicura...
Non lo so, ma è vero che per stare in Nazionale ho bisogno di giocare nel mio ruolo anche nel club. E finora, quando sono stato utilizzato nella mia posizione preferita in campionato, difficilmente ho perso il posto in azzurro.

Maldini ha detto: o Zola o Del Piero. E tu?
Ho letto, e dico che è una competizione come quella che ci fu con Baggio. All'inizio giocava lui, poi venni fuori io. Ora si ripete la stessa cosa con Del Piero, una concorrenza che non intacca il rapporto personale con Alex. Ma se gioco bene, se sto bene, posso essere io il titolare. Ripeto: quando sono stato bene ho sempre giocato.

Sarà l'anno dei Mondiali. Ti rammenti qualcosa?
Il nigeriano che mi fa fallo, mettendomi il braccio davanti. Presi la corsa in maniera decisa per arpionare la palla, avrei mangiato le pietre quel giorno. Sentii il fischio dell'arbitro e vidi quel cartellino rosso, l'unico della mia carriera. Come fai a fischiare una cosa del genere? Fu uno shock, mi si piegarono le gambe.

segue

Il Mondiale americano di Gianfranco Zola durò poco più di dodici minuti. Nelle immagini, l'ingresso in campo, la rabbia per il cartellino rosso e il dolore profondo al momento di uscire

Zola/segue

E ora?
Vorrei che fosse la volta buona. Dopo Usa e Inghilterra, speriamo nella Francia. Sarà un'avventura esaltante, giocata in condizioni climatiche sopportabili. So che la gente si aspetta qualcosa in più da me, è normale, un po' come con Baggio in America. Ma devo giocare con tranquillità, pensando che sono lì per le mie qualità. D'altronde, nessuno mi ha regalato mai niente nella vita e in carriera.

Bisogna lasciare un segno in Francia. È così?
Proprio così.

Se dico Wembley...
Penso a due delle partite più importanti della mia carriera, vicine anche temporalmente. La prima con l'Italia: quel gol cancellava l'amarezza di Manchester dell'estate prima e ci lanciava verso il Mondiale. La seconda è la vittoria in Coppa d'Inghilterra: metà stadio che ci incitava, che scandiva il mio nome. Come sensazione è paragonabile solo alla partita con la Lazio che ci diede lo scudetto del '90 a Napoli. Posso aggiungere una cosa?

Prego.
La finale di Coppa d'Inghilterra è una cosa unica. Per tutta la settimana al campo di allenamento c'erano stati centinaia di giornalisti. Si finiva alle cinque di sera per interviste, riprese e tutto il resto. Ma lì ho capito la sportività degli inglesi, già provata dopo il mio gol alla loro Nazionale per il quale nessuno mi ha mai detto niente. L'ho capito guardando i tifosi del Middlesbrough che incitavano la loro squadra dopo aver perso e dopo essere finiti in Serie B la settimana prima.

Non proprio come in Italia...
No, da noi si è perso il senso della misura. A forza di migliorare, di cercare la perfezione è sparito il valore sportivo. È come un piatto che si vuole impreziosire sempre di più e alla fine perde il gusto. È importante la preparazione atletica, l'aspetto tattico, ma non vorrei che si dimenticasse il fatto tecnico, non si può trascurare lo spettacolo.

Quindi non tornerai?
E perché? Tornerò sì, spero al Cagliari, la città dove vivrò con la mia famiglia alla fine della carriera. Parma? No, no, anche se lì credo di aver dato le cose migliori dal punto di vista calcistico.

Baggio è nel mirino...
Non so cosa passa per la testa di Roberto in queste ore, dovrei parlarci. È difficile trovarsi a gestire situazioni del genere dopo tanti successi, come è dura mantenere una propria identità quando non riscuoti più il consenso di prima. Lo so bene io. Il calcio italiano ha un altro problema: o sei attaccante o sei centrocampista, le mezzepunte hanno sempre meno spazio. Ma adattarsi a fare l'attaccante non è facile.

Meglio l'estero, mettiamola così...

Per quanto mi riguarda sì, ma bisogna essere convinti nel momento di andarsene, sapere ad esempio che i campi di allenamento o le strutture non sono perfette come da noi. In generale, non mi piace chi drammatizza l'emigrazione dei calciatori italiani. È una realtà acquisita, anche perché econo-

«Pensieri? Ma fatemi ridere» sembra dire Zola: oggi a Londra è un idolo e la delusione di Parma è cancellata. Sotto, Gianfranco scherza e gesticola al ristorante (foto Cannas)

micamente i club stranieri non sono inferiori.

Ti hanno votato miglior calciatore della Premiership...

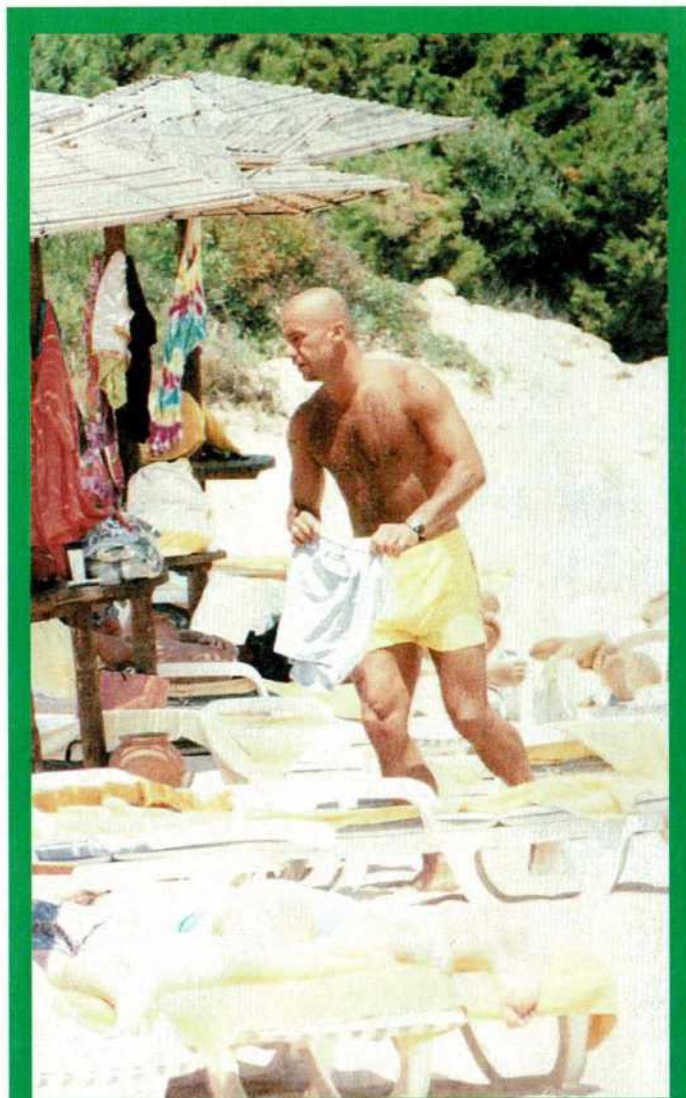
Un riconoscimento di grande valore, non ti nascondo che mi ha emozionato molto ricevere il premio in mezzo a tutte le glorie del calcio inglese, i vincitori del passato, non sono nemmeno riuscito a parlare in inglese. Ho conversato anche con Matthews, che mi ha svelato il segreto per la longevità: «*Per un giorno alla settimana non devi mangiare nulla, solo bere*» mi ha detto, e credo che gli darò retta. Da qui in avanti bisogna conservarsi...

Siamo alle previsioni finali. Chi vince lo scudetto in Italia?

In tutti questi anni ho capito che è impossibile dire: vincerà questa. La super-favorita magari non fa niente in campo. Tuttavia, Juve e Parma hanno qualcosa in più, per il fatto di non aver cambiato squadra. Ma Lazio, Inter e Milan si sono mosse bene sul mercato. Ronaldo? Sono convinto che farà benissimo, anche se tecnicamente Romario è più forte.

E in Inghilterra chi vincerà?

Manchester e Liverpool sono favorite, con quest'ultima che si è rinforzata parecchio. Poi ci siamo noi, l'Arsenal e il Newcastle. Avremo anche la Coppa delle Coppe e mi piacerebbe molto affrontare il Vicenza di Guidolin in finale. E poi vorrei qualificarmi per la Coppa Campioni: finora ci ho giocato solo un anno, col Napoli. Sì, sarà un anno pieno di cose e vorrei fare tutto bene. E se farò bene, beh, il resto lo vedrete...

m. mar.

Zola non era l'unico giocatore del Chelsea in ferie in Sardegna. Anche Vialli e Di Matteo si sono ristorati al sole della Costa Smeralda. In alto, il primo alle prese coi costumi. Sopra, Di Matteo in compagnia (foto Sestini)

Ferie? Gianpiero Ventrone, preparatore della Juve, non ci pensa proprio

C'è un KILLER in vacanza

«Dicono che uccidiamo il calcio e invece abbiamo salvato tanti giocatori finiti, pensate a Paulo Sousa». Il "marine" di Madama, impegnato in Sardegna con alcuni bianconeri, esalta il lavoro: «Abbiamo a che fare con atleti che potrebbero andare alle Olimpiadi. L'unico problema sono le troppe partite in un anno, che comprometteranno anche il Mondiale...»

A sinistra, Torricelli suda in Sardegna per tornare in condizione dopo il grave incidente dello scorso anno. Sopra, Ventrone con la maglia... "aziendale". A destra, col fisioterapista Aldo Esposito
(foto Cannas)

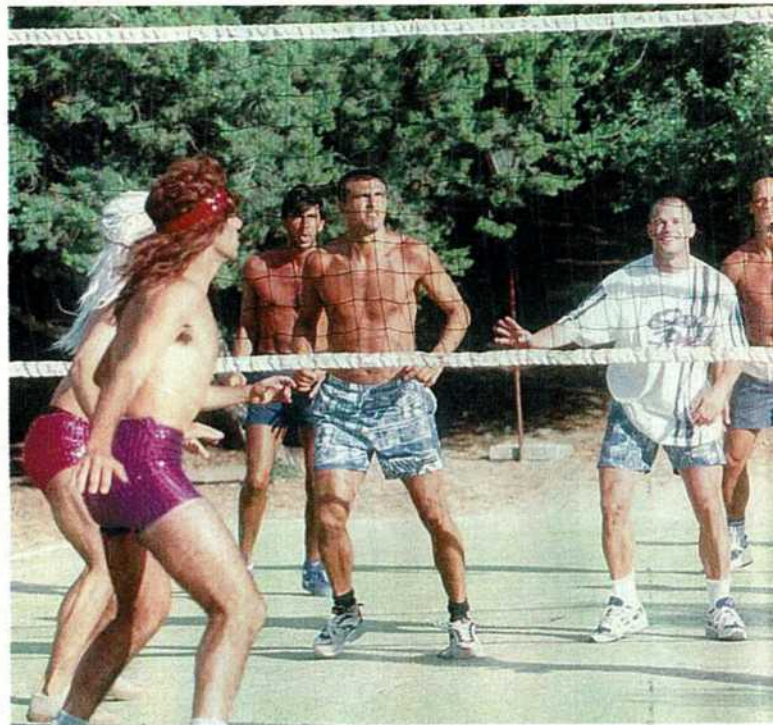
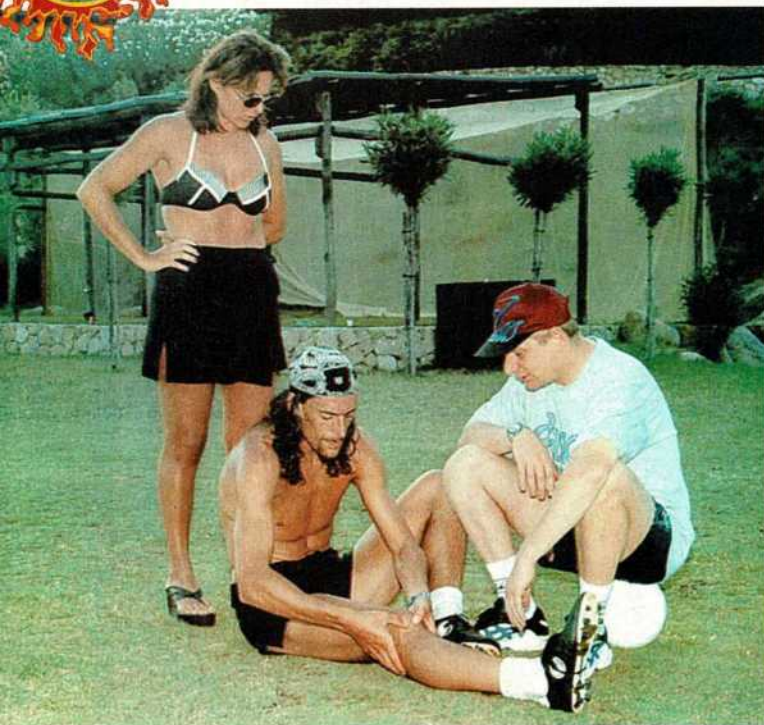
BAJA SARDINIA. Le sue ormai celebri tabelle atletiche da tempo fanno il giro del mondo. Vialli si fida solo di lui, e così Ravanelli. Diversi calciatori stranieri gli telefonano tutti i giorni per essere consigliati e guidati. Gianpiero Ventrone, il marine-preparatore juventino, guardato a lungo con scetticismo per i tronchi sulla pista e per la musica in allenamento, non conosce soste. Anche in Sardegna, in quelle che per tutto il mondo dovrebbero essere solo ferie, lui lavora sul campetto vicino all'albergo, spinge, suda per rimettere in forma i bianconeri acciaccati (Torricelli, Padovano, Lombardo) e i nuovi Pecchia e Fonseca, che a lui si affidano come a un mago. Una vacanza-studio con le famiglie, ma pure un'occasione per lavorare. «*Sì, perché solo così nascono i grandi successi. Nel calcio di oggi non puoi più improvvisare nulla. La figura dell'allenatore che fa tutto è anacronistica e io, difatti, il tecnico preferisco chiamarlo coach*».

Si sente un killer dello spettacolo?

Ma no, noi preparatori non uccidiamo il calcio, anzi lo aiutiamo. C'erano giocatori distrutti che abbiamo recuperato, donandogli una nuova carriera. Penso a Paulo Sousa: quando arrivò alla Juventus era fermo. Lavorammo tantissimo su di lui e alla fine Paulo fu il migliore della stagione.

Questo è il vostro momento, coi ritiri si torna a parlare di preparazione.

In realtà tutto l'anno è importante, non puoi fare un lavoro costruttivo per venti giorni e poi abbandonarlo. Il periodo preparatorio è importante perché i volumi sono più ampi. I carichi di lavoro, espressi in tonnellate e in chilometri, sono maggiori e la crescita psicolo-

segue

Ventrone/segue

gica è più rapida.

Qual è la difficoltà maggiore per un preparatore?
La cosa più difficile è mantenere in forma gli atleti che non giocano abitualmente, tenerli sollecitati da un punto di vista psicologico. Con chi gioca di più, invece, serve un lavoro di qualità, col bilancino, sono ingranaggi delicati che non vanno appesantiti. Devo dire che chi viene alla Juve è sempre più stimolato nell'allenarsi ed è un vantaggio fondamentale.

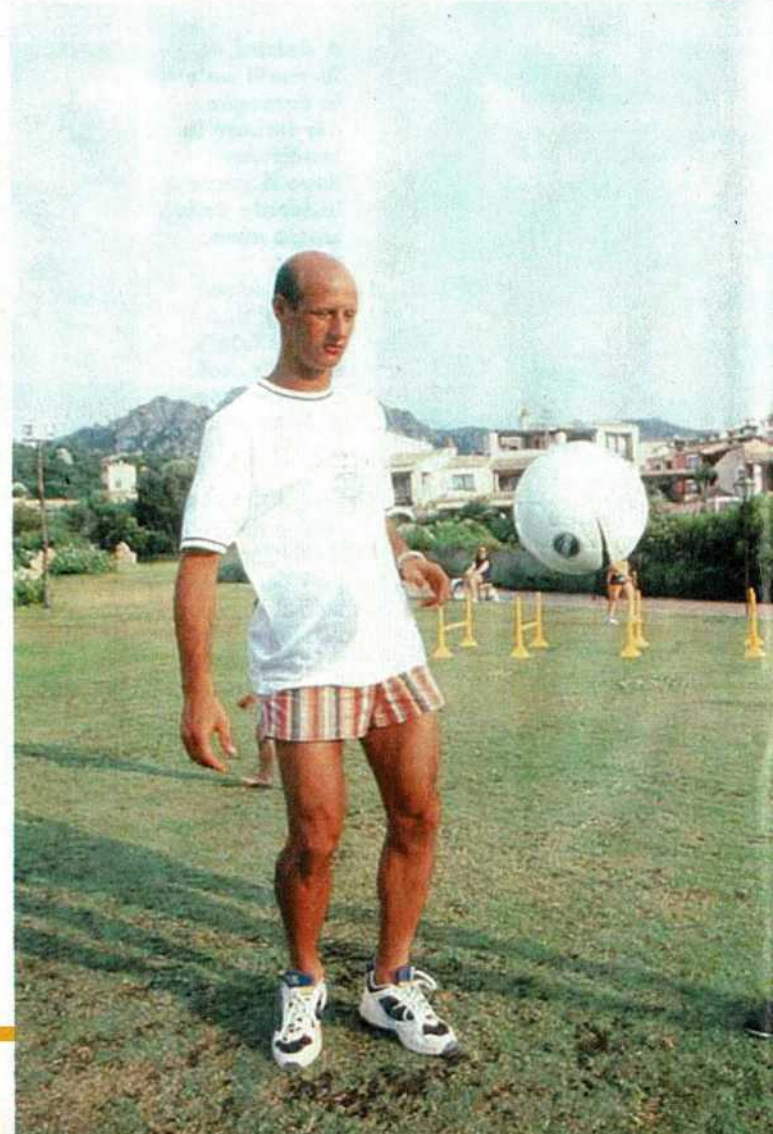
Ma in che condizioni rientrano al lavoro i calciatori?
Lippi ha sempre concesso un mese o quasi di ferie, ed è giusto così. È il tempo necessario per riprendere sotto l'aspetto nervoso dopo una stagione stressante come quelle di oggi, in cui si giocano anche ottanta partite all'anno.

Forse troppe. Quante ne sopporta un fisico allenato?
Basterebbero dieci gare in meno all'anno, avremmo modo di lavorare con calma. Mi ricordo le polemiche agli Europei, quando dicevano che gli juventini erano stanchi. Cristo, dopo settanta partite è difficile giocare ancora. Noi speriamo ovviamente che arrivino preparati a questi eventi, ma è quasi impossibile.

Quest'anno ci sono i Mondiali, non è incoraggiante...
Lo so, ma è anche vero che se arrivano freschi è un brutto segnale, vuol dire che non hanno speso durante l'anno. Schumacher non arriva al traguardo con il pieno di benzina. E poi...

I club esigono, giusto?
Esatto. Non si potrà tornare indietro, nei prossimi anni si dovranno curare sempre di più gli assetti di bilancio, si giocheranno ancora più partite. È finito il tempo in cui Juve A contro Juve B era l'unica partita precampionato. E toccherà a noi tecnici, preparatori e coach, risolvere il problema.

Com'è la situazione atletica delle altre squadre?
Direi buona. In questi dieci anni il calcio italiano ha fatto progressi incredibili, superando gli stranieri che un tempo ci precedevano. Merito di gente come Arcelli, Pincolini, Carminati, Bordon. Certo, il discorso atletico è sviluppato soprattutto nei grandi club, nei piccoli c'è meno ricerca. Lo vedo quando arrivano i giocatori nuovi alla Juve.

Ogni calciatore ha le sue

E DOMENICA LA JUVE TORNA AL LAVORO

SQUADRA	RITIRO	LOCALITA'	ALBERGO
Atalanta	13-18/7	Moena (TN)	Catinaccio
	20-30/7	Malles (BZ)	Garberhof
	3-9/8	Selvino (BG)	Marcellino
Bari	16-31/7	Primiero(TN)	Salgetti
	3-17/8	Vittorio V. (TV)	Hotel Terme
Bologna	15/7-14/8	Sestola (MO)	Miramonti
Brescia	18-31/7	Vipiteno (BZ)	Hotel Lemm
	3-10/8	San Gallo (Svizzera)	
Empoli	dal 20/7	Vinci (FI)	Alexandra
Fiorentina	13-28/7	Abbadia (SI)	Park h.Erosa
Inter	13-19/7	Sarre (AO)	Etoile du Nord
	21-26/7	Macolin (Svizzera)	Centro sportivo
Juventus	20/7-2/8	Chatillon (AO)	Scuola Alber.
Lazio	16-31/7	Vigo Fassa (TN)	Tre Corone
Lecce	16-29/7	Cles (TN)	Cristallo
	1-10/8	Campo Tures (BZ)	
Milan	16-27/7	Milanello (VA)	
Napoli	13/7-2/8	Borno (BS)	Rosa Camuna
	5-11/8	Pescia (PT)	
Parma	14-26/7	La Salle (AO)	Mont Blanc
	1-7/8	Baselga (TN)	Scoiattolo
Piacenza	16/7-6/8	Baselga (TN)	Belvedere
Roma	16/7-5/8	Kapfemberg	Grassner (Austria)
Sampdoria	17-29/7	Cogne (AO)	Miramonti
Udinese	16/7-8/8	Arta Terme (UD)	Alla fonte
Vicenza	20/7-3/8	Enego (VI)	Cristallo
	6-20/8	Castelfranco (TV)	Rino Fior

La Juve fra ferie e lavoro in Costa Smeralda. A destra, Daniel Fonseca sotto l'ombrellone con il fisioterapista Esposito. A sinistra, Torricelli e Lombardo impegnati in campo. In alto, da sinistra, ancora Torricelli assistito dalla moglie Barbara Cesana e dal solito Esposito; gli juventini giocano a volley (foto Cannas)

caratteristiche, quindi serviranno allenamenti differenziati.
Allenamenti e schede di registrazione diverse. Padovano è uno che corre i 100 metri sotto gli undici secondi, altri sono più potenti. Poi ci sono giocatori come Del Piero, una macchina di una bellezza interiore unica, in cui contano l'impulso, le caratteristiche tendinee e nervose. Ma con Del Piero ho un rimpianto...

Scusi...
Sì, è uno di quegli atleti a cui non sono riuscito a dare ciò che volevo. Spero di riuscirci in questa stagione.

Perché li chiama atleti e non calciatori?
Perché oggi sono atleti. Ho già detto di Padovano, ma ce ne sono tanti nella Juve che potrebbero fare le qualificazioni olimpiche, gente da tempi cronometrici eccezionali. Atleti che sopportano carichi di lavoro molto forti, mi creda.

Come si spiegano gli infortuni sempre in aumento?
Tante ragioni: si va da errori tecnici di valutazione a un numero di partite eccessivo, con pochi allenamenti in mezzo. In altri casi, si tratta di recuperi troppo affrettati, imposti spesso dagli impegni. È chiaro che nel calcio di oggi è più facile farsi male e se non sei fisicamente prontissimo è ancora più facile.

Perciò ancora più lavoro?
Perciò dico che non bisogna lasciare niente al caso, che bisogna studiare, aggiornarsi, tenere archiviato ogni minimo dato di un calciatore. Mi scappa da ridere quando sento parlare allenatori che non hanno competenza in materia. Noi che ci lavoriamo tutti i giorni facciamo fatica a capire. Sa qual è la grande verità?

Qual è?
Che il calcio è un mondo conservatore, che ti guarda in modo strano se introduci alcune semplici novità. Quando io e Lippi arrivammo alla Juve qualcuno ci guardò con un sorrisetto di scherno. Poi hanno cambiato atteggiamento nel momento in cui sono arrivati i risultati. E sa perché sono arrivati? Perché prima degli altri abbiamo capito l'importanza del lavoro specializzato.

Qualcuno ha iniziato la rincorsa...
Sì, ma c'è un vantaggio di tempo che darà risultati a lungo.

m. mar.

Tipi da spiaggia / Giampiero Galeazzi

BISTECCONE alla griglia

Il popolare giornalista detta le sue classifiche. E della Roma salva solo Totti. La Schiffer? È freddina. Wendy? Fantastica

di Stefano Orsini

Tosatti? il Ronaldo dei giornalisti. Mara Venier? la Madonna della domenica. Wendy? Una delle donne più belle del teleschermo. La Schiffer? Fredda e legnosa. Pizzul? Gli consiglierei di darsi al tennis... è un giornalista vecchio stampo, uno che segue e può fare tutto». Giampiero Galeazzi se ne sta spaparanzato sul bordo di una piscina, a Porto Cervo in Sardegna. Ha una mezz'ora di relax prima di partecipare a un torneo di tennis. «*Ma quale singolo o doppio, io qui posso fare solo il triplo!*».

Giampiero è in forma, in pochi istanti riesce a tirar fuori tutta la sua romanità...
Mi appresto a vivere la mia quinta stagione, apparentemente sembrerebbe la più tranquilla. Dopo le vicissitudini delle altre edizioni continuerò a fare il giornalista con il calcio sempre più protagonista. Novantesimo minuto avrà ancora più spazio e la Rai trasmetterà sino alle 19.00.

Dopo tre annate nei panni di personaggi incredibili, lascia finalmente i travestimenti e si prepara a rientrare nei ranghi...
Manterrò il mio ruolo come è accaduto lo scorso anno e questo non mi dispiace. In passato ho completato il mio personaggio, vivendo un'esperienza divertente ed allo stesso tempo capace di arricchirmi. Quando Giordani venne da me proponendomi di fare la parte di un moschettiere o di Pavarotti, certo, ho avuto qualche dubbio. Ora però ho capito quanto mi sia stato utile: le telecronache che faccio adesso sono certamente più spigliate e ricche di quelle di qualche tempo fa.

Con grande umorismo è diventato il Giampiero Nazionale.
Ricordo due anni fa quando mi volevano far travestire da To-

Giampiero Galeazzi si appresta a fare un doppio con Fabio Testi. Sopra, si disseta. A destra, è in azione: oltre che parlare di calcio, lo pratica

polino. C'era una evidente contrapposizione con la mia immagine televisiva precedente... Accettai, perché una volta nel gruppo sei quasi costretto a ballare anche se devo dire che è stata la parte più difficile».

In alcuni casi l'attore ha rischiato di soverchiare il giornalista...
No, attore non lo sono mai stato. Solo una grande autoironia, anche perché se avessi fatto sul serio sarei stato da ricovero! Se Maurizio Costanzo si è travestito da Blues Brother, se Vespa è andato a San Remo, perché Galeazzi non poteva rompere gli indugi per poi rientrare nei suoi panni più forte di prima?

Andiamo con i momenti più esilaranti.
A parte le difficoltà con Topolino, mi sono divertito molto. In particolare trovavo divertente ritrovarmi nel letto con Mara negli studi di Domenica In. Anche le scorribande con Masciarelli e i duetti con Roncato. Io Pavarotti e lui Zucchero: ci ricorderanno a lungo.

Furono esibizioni da cacio sui maccheroni per la Gialappa's Band...
Credo di essere stato l'unico personaggio che non è mai intervenuto nei loro confronti. Li ho sempre lasciati ironizzare come d'altronde io facevo con me stesso. Devo dire che certi commenti sono stati quasi più una pubblicità positiva che negativa.

Cominciamo con le classifiche. In tanti anni di Domenica In, Galeazzi ha conosciuto le donne più belle della televisione italiana....
Mara Venier è certamente la numero uno. Madonna e la signora della domenica. Poi devo dire Paola Perego, Barbara D'Urso e Wendy. Sì, proprio Wendy: mi ha colpito molto il suo modo di prendere la vita, ride sempre. È stupenda.

Esperienze dirette?
Ricordo il ballo con Claudia Shiffer. Era un po' legnosa, troppo fredda per i miei gusti. Cannelle? Sì che me la ricordo, mi sembra che si spogliò... E poi come dimenticare la Nielsen e le sue... virtù, o la Falchi?

Galeazzi, cerchi di tornare nei panni del giornalista e ci parli di giocatori...
Squadra per squadra ci sono elementi che nella stagione che si è appena conclusa hanno fatto la differenza. Io premierei alla Juventus Vieri ed Amoruso, due giovani che sono riusciti a mettere da parte persino Boksic. Poi gente come Di Livio e Peruzzi.

E il Milan, l'Inter?
In rossonero, Albertini su tutti: mi ha colpito la sua grande maturità. In nerazzurro devo dire Djorkaeff. Ricordo di averlo incontrato l'estate scorsa a Saint Tropez che se ne stava solo con suo figlio. Gli dissi di godersi quei momenti di relax che in Italia non avrebbe più avuto.

Lazio, Roma e Napoli?
Tre su tutti: Casiraghi, Nedved e Nesta. Della Roma non riesco a salvarne nessuno. Beh, sì forse Totti. Nel Napoli Cruz e Caccia.

E lo scudetto chi lo vince?
La Lazio, naturalmente!

Parliamo adesso di giornalisti (Giampiero fa fatica a sbottonarsi: ha paura di toccare la suscettibilità di qualche collega)
Tosatti è certamente il Ronaldo dei media. Sta lavorando bene da tanti anni, è un politico più che un uomo di campo e dunque ha indovinato il taglio giusto. Altri nomi? No, dico solo che in Rai ci sono più di ottocento bravi giornalisti e molti di loro non sono ancora stati scoperti.

La Tv da qui al 99

Va in onda la rivoluzione. Nel luglio del 1999, infatti, i contratti stipulati dalla Lega con Rai, Mediaset, Telepiù e Telemontecarlo scadranno lasciando il via libera alle grandi società e al loro progetto, in perfetto stile... spagnolo. Ogni squadra sarà titolare del diritto di immagine legato a marketing, marchio e tv, libera così di scegliere interlocutori, mercato e opportunità varie. Milan, Juve, Inter, Roma, Napoli, Lazio e Fiorentina (strette in un patto di ferro) potranno sfruttare i loro milioni di tifosi per strappare contratti miliardari al miglior offerente. E la Lega? Continuerà a funzionare, se non altro per proteggere i piccoli club e tutti i campionati minori. Ma devono passare ancora due anni, in cui si combatterà, dentro e fuori del mondo-calcio, la battaglia tra satellite e cavo, due anni in cui si potrà calcolare con più precisione lo sviluppo della pay-per-view, quest'anno ferma a 65.000 abbonati, quando ne erano stati previsti ben 300.000.
Intanto è sempre più probabile un anticipo al sabato di una partita di Serie A e, fermi restando gli appuntamenti criptati su Telepiù 2 (Pay tv e Pay per view,) il calendario delle trasmissioni domenicali dedicate al calcio è da indigestione. Uno zapping lungo un giorno intero. Apre le danze "**Guida al campionato**" alle 13,00 su Italia 1, con il pendolo e le bufale di Maurizio Mosca. Pausa pranzo e via con "**Quelli che il calcio**" (14,30 su Rai 3), ovvero Fazio & company alla ribalta, dove company potrebbe anche stare per Ronaldinha. Dopo due ore (16,30) ecco Gianfranco de Laurentis con "**Stadio sport**". Poco tempo per una veloce merendina ed ecco comparire sugli schermi il volto notissimo di Giampiero Galeazzi (ore 18,30 su Rai 1) con l'inossidabile "**90° minuto**". A questo punto i forzati del calcio potranno schiacciare il telecomando

per andare su Telemontecarlo, che quest'anno ha conquistato i diritti del prime time. In seguenza: "**Tmc goal**" (ore 19,00), sintesi di una partita di Serie A (19,15) e "**Goleada**" (20,00), che sarà condotta dalla bellissima Martina Colombari. Ma ecco una delle sorprese della prossima stagione: Aldo Biscardi darà spettacolo su Italia 1 (ore 21,30) con il "**Processo per direttissima**". Un'ora di "delirio" prima di poter vedere il rilassante volto di Raimondo Vianello, che insieme alla conturbante Elenoire Casalegno condurrà "**Pressing**" (ore 22,30). Feroce sarà quindi la concorrenza con la "**Domenica Sportiva**" che ritorna su Rai 1 (ore 22,30), con la voce e l'affascinante presenza di Paola Ferrari. Per i nottambuli da non perdere: "**Mezzanotte goal**" con Giacomo Bulgarelli (Tmc ore 24,00) e "**Studio Sport**" con Maurizio Mosca (Italia 1 ore 0,30). Come dire: da Mosca Maurizio a... Maurizio Mosca.

Francesco Caremani

Salvatore Schillaci in Sicilia cura il mal di schiena e programma il futuro

TOTÒ cerca casa

La sua esperienza giapponese è ormai finita. A 33 anni l'eroe di Italia 90 vorrebbe sparare le ultime cartucce in Inghilterra o nella sua Palermo

PALERMO. *«Quando andai in Giappone sapevo che la gente si sarebbe dimenticata di me. Ma dovevo prendere una decisione...».* Totò Schillaci, eroe delle fantastiche sere di Italia 90, in naftalina da quasi quattro anni («*tre e mezzo*» tiene a precisare) è pronto a ritornare alla carica, qui in Europa, dopo aver appreso tutto del calcio giapponese. *«A dicembre mi scadrà il contratto con lo Jubilo Iwata e deciderò sul da farsi. Ho 32 anni* (33 a dicembre, ndr) *ed ho ancora voglia di giocare».* Il Paese del Sol Levante, dei mandarini e dei terremoti, ma anche degli yen (e lui in banca, da parte, ne ha messi davvero tanti), gli ha dato molto: *«Mi sono trovato bene, anche se all'inizio è stato traumatico. Ho trovato una cultura diversa dalla nostra. Non vi dico poi la cucina... Dei giapponesi una cosa mi ha colpito: la mentalità, la voglia di lavorare. Loro vivono per il lavoro».*

E il calcio? *«Non è certo ai nostri livelli, però si impegnano. Corrono come forsennati. Qualcuno bravo tecnicamente c'è... Il mio bilancio? Il primo anno ho incontrato delle difficoltà che sono, però, riuscito a superare quasi subito. Il secondo andò meglio: segnai 31 gol in 34 partite. Lo scorso campionato ne feci 15, poi mi bloccai per infortunio. Non posso che essere soddisfatto...».* Ma forse, adesso, è ora di cambiare aria. Il pesce si sa, dopo tre... anni puzza.

La sentenza Bosman e l'esodo di massa dei calciatori italiani che ne è derivato lo fanno sperare in un possibile reinserimento nel calcio occidentale. *«Qualche mese fa»*

Sopra e a fianco, Totò Schillaci con lo staff di fisioterapisti che stanno cercando di guarirlo dal mal di schiena. in alto, mentre firma autografi a Palermo

racconta *«ho avuto dei contatti con la squadra inglese del Derby County: abbiamo firmato un accordo di massima ma poi non se ne fece più nulla. A dicembre ne riparleremo...».*

E le italiane? *«Al momento nessun contatto».* Più volte Schillaci ha manifestato la volontà di voler concludere la carriera a Palermo, nella sua città, nella squadra e con la società che non l'ha mai cercato.

Gli occhi sono sempre gli stessi, spiritati come nelle notti romane dei Mondiali di 7 anni fa. Per "Totò-gol" tante soddisfazioni, poi il declino con l'esclusione anche dal giro della Nazionale, che, nel frattempo, era passata dalle mani di Vicini a quelle di Sacchi. Ai tempi dell'Inter, Schillaci commentava la decisione del ct di Fusignano come una scelta, nascondendo la speranza di poter rivestire la maglia azzurra. Invano... *«Vuol dire che non rientravo nei programmi del mister»* continua a dire Totò, anche se con un sorrisetto maligno. *«Nel calcio si hanno amici e nemici, simpatie ed antipatie...».* A buon intenditore, poche parole... *«Quella stagione rimarrà memorabile»* racconta *«poi però gli infortuni e le involuzioni che si sono susseguiti nelle squadre dove sono andato* (Juve e Inter, ndr) *hanno fatto precipitare le cose...».*

Da qui la decisione di prendere armi e bagagli e andare ad esplorare nuovi mondi. Schillaci è stato uno dei primi big italiani a trasferirsi all'estero, e soprattutto in Giappone, dove trovano rifugio giocatori avanti con l'età che riescono, a suon di yen, elisir di lunga vita, a ringiovanire e ritornare nel grande giro, vedi Dunga. Oggi, invece... *«è più facile. Malgrado il campionato italiano resti il più bello ce ne sono altri affascinanti. Vedi la Premiership, la Liga, la Bundesliga...».* C'è l'imbarazzo della scelta. Eppure c'è chi, come Roberto Baggio, amico di Schillaci, è stato a lungo indeciso... *«Al suo posto* – consiglia – *avrei scelto Napoli. Ricordo che anch'io dovevo trasferirmi al Napoli. Però allora la società non navigava nell'oro. Nello stesso tempo venne l'offerta della Juventus e scelsi quest'ultima».*

A proposito della "Signora": in questi giorni si festeggiano i cento anni... *«È vero, la società bianconera mi ha mandato un fax d'invito al quadrangolare storico del 23 luglio. Purtroppo, però, non potrò esserci. Ho un mal di schiena che non mi permette di muovermi».*

Ecco il motivo del ritorno. Vuole curarsi a casa propria. Ma lo Jubilo Iwata non lo perde di vista, se lo tiene stretto: gli ha messo a disposizione un fisioterapista, Marco, che lo segue ovunque e lo cura. Non solo vacanza: sole, mare e tanti massaggi, più o meno dolorosi, per la schiena. I dottori e i fisioterapisti lo coccolano. *«Il mio futuro dipenderà anche da come riuscirò a rimettermi da questo doloroso e fastidioso mal di schiena».*

Totò Schillaci sta preparando il ritorno ad Occidente: dal Giappone con furore.

Rosario Naimo

Il romanzo calcistico di Totò: dalla celebrità con le maglie della Juve e della Nazionale all'esperienza giapponese nello Jubilo Iwata. Quale sarà il prossimo capitolo?

Massimo Taibi: dopo sei anni torna a vestire il rossonero

Al Milan per SFONDARE

«Seba Rossi? L'ho conosciuto che ero un ragazzo, ho imparato molto da lui. Ma adesso io voglio emergere. E sogno già il derby con l'Inter di Ronaldo...»

Una breve estate calda, intensa, da non dimenticare, per Massimo Taibi, palermitano, 27 anni. Ha salvato (insieme a Luiso) il Piacenza, nel drammatico spareggio per non retrocedere contro il Cagliari; il giorno dopo, ha firmato per il Milan. E in attesa di ricominciare, qualche settimana di vacanza a Cinis, a due passi da Palermo, insieme alla moglie Giovanna e ai due figli Luigi (3 anni) ed Eleonora (13 mesi). *«È stata una stagione stressante per me* – racconta – *Alla fine dello spareggio non volevo sentire nulla che fosse calcio, non riuscivo a muovermi. Una settimana dopo, scaricata l'adrenalina, ho ricominciato a muover-*

mi: qualche corsetta, partite a tennis».

In fondo tra poco si ricomincia...

Quest'anno le vacanze sono durate poco, appena tre settimane. Però non vedo l'ora di ricominciare, di mettermi all'opera e di inserirmi nel nuovo ambiente.

Il campionato in un flash: un gol-beffa, una parata miracolo...

Il gol di Montella in Piacenza-Sampdoria: ricordo un pallone spiovere e Montella pronto al tiro al volo. Pensavo che se avesse preso in pieno la palla e centrato la porta mi avrebbe ucciso. Invece ha ciccato e ne è venuto fuori un tiro sbilenco che mi ha spiazzato. Pensandoci mi viene da ridere... La parata più difficile: di sicuro su un colpo di testa di Batistuta: basso, all'angolo. Quella che mi ha entusiasmato di più: il rigore parato a Valencia nel derby con la Reggiana.

Dove ha imparato a parare i rigori?

Ho una certa predisposizione. Fin da piccolo, quando giocavo nelle giovanili del Licata. Lì, addirittura, i rigori li tiravo. Ero stato inserito tra i rigoristi.

Cagni e Mutti, mister a Piacenza: che differenza?

Il primo, secondo me, non potrà mai allenare una grande squadra a causa del carattere. Una sorta di sergente di ferro. Gli consiglierei di cambiare approccio. Vive troppo per il calcio e non sdrammatizza. Tutto l'opposto, invece, Mutti. Credo che a Napoli farà bene.

Piacenza e Milano vicine geograficamente, circa un'ora in auto, ma lontani dal punto di vista degli obiettivi calcistici...

Taibi con la famiglia. A sinistra, contro il Milan nell'aprile scorso: parò tutto...

In Emilia sono stato benissimo; sono soddisfatto anche dei risultati ottenuti, due promozioni e due salvezze. Gli obiettivi della società, però, non vanno oltre. Così ad un certo punto, a 27 anni, mi sono ritrovato senza stimoli: c'era il Milan ed un paio di squadre inglesi di cui non ricordo il nome. Ho scelto la squadra rossonera. È l'ambiente che fa per me, ho voglia di emergere.

Ma è anche una piazza in cui si è costantemente sotto-tiro...

Lo so, ma sono sfide che accetto volentieri. E sono cosciente anche del fatto di dovermi guadagnare il posto da titolare...

Certo, perché ci sarà Sebastiano Rossi...

Un ragazzo che stimo. Quando nel '90 approdai al Milan, ero appena ventenne, ero immaturo professionalmente, lui mi diede dei consigli che accettai.

Amici contro per una maglia..

Sarà una "lotta" - mettilo tra virgolette - leale, almeno per quel che mi riguarda. In molti hanno detto che incontrerò una persona con un caratterino.. Non ci credo, in una squadra come il Milan sarà importante anche il gruppo. Comunque, se non troverò collaborazione allora andrò avanti per la mia strada. Voglio emergere....

Fare bene al Milan potrebbe anche significare poter entrare nel giro-Nazionale...

Me lo auguro, anche se la fila è lunga. Ripeto ho 27 anni, e riguardo a questo, sono paziente.

Il prossimo campionato?

Un mercato attivo, anche se le cifre sono esagerate. L'oscar estivo va di sicuro alla Lazio: ha preso un grande allenatore come Eriksson. Per la lotta allo scudetto metto inanzittutto la Juventus, poi il Parma, il Milan e l'Inter. Ronaldo? Un buon giocatore, ma al Milan ce ne sono di altrettanto bravi.

Spera di poterci giocare contro, nel derby?

Certo, perché significherà che sarò io il titolare. E poi Milan-Inter del prossimo anno sarà davvero entusiasmante. Comunque credo che tutto il prossimo campionato possa essere esaltante.

Non per i portieri, forse, che dovranno fare i conti con le nuove regole...

Cavolate, nulla di importante. Ci adegueremo subito. Sai invece cosa mi fa rabbia? Vedere il Palermo in C1.

Palermo. Taibi adesso l'ha già lasciata. E' a Milano. Lì comincia per Massimo una grande avventura.

Rosario Naimo

Sfida sulla sabbia per i campioni di ieri e di oggi: in prima fila, Bonini, Agostini, Tardelli, Bonomi e Minotti
(Foto Santandrea)

Dilaga la passione per gli sport da spiaggia

Champions on the BEACH

A Cervia si è svolta la finale del campionato italiano di "calcetto sulla sabbia". Uno dei giochi più gettonati dell'estate, che ha contagiato anche parecchi nomi illustri del presente e del passato

La spiaggia è uno dei pochi luoghi sacri di questo secolo. Fateci caso, ma da qualche lustro la sabbia è diventata l'ambiente naturale in cui sono maturate parecchie rivoluzioni: generazioni di italiani e italiane hanno scoperto il sesso a due passi dal mare, mentre i loro genitori da quelle parti si curavano dal rachitismo e dalle malattie della pelle nelle "colonie elioterapeutiche" di littoria memoria. Nel nostro immaginario, la spiaggia è il luogo di vacanza per eccellenza, una sorta di spazio franco nel quale si annullano convenzioni e regole sociali. Oggi tuttavia la spiaggia fa di più: detta legge con la moda. Proponendo perfino un tipo di alimentazione nuova, fatta di insalatine leggere (sono o non sono gli "anni della rucola"?), ideali per non appensantire. Sulla spiaggia non si bluffa, con pochi centimetri di costume è difficile far finta di essere in forma mascherando "trippe" in eccesso. Trionfa, come in televisione nel serial "Baywatch", il modello americano fatto di salutismo e trasgressioni estetiche (piercing e tatuaggi costituiscono la maggioranza delle personalizzazioni corporee), ma la voglia di divertirsi resta immutata. Si moltiplicano gli sport da spiaggia, vero e proprio boom di questa estate, e il Beach Stadium di Cervia, che sorge accanto al Bagno Fantini Buona Vista, può essere considerato il Tempio sacro dei nuovi divertimenti sulla sabbia. Unica struttura del genere in Europa, è stata progettata per ospitare tutte le più grosse manifestazioni nazionali e internazionali "on the beach" e può contenere fino a 3.000 persone. Qui si è svolta la seconda edizione del campiona-

segue

Beach/segue

to italiano di beach soccer, il calcetto su sabbia. In programma le finali, con un favorito d'obbligo: il quintetto del Bagno Fantini Buona Vista, imbottito di "assi" del calibro di Bonomi (Bologna), Agostini (Cesena) e Minotti (Torino), che in teoria avrebbe dovuto sbaragliare il campo. Invece il tricolore è andato al Bagno Netto di Marina di Ravenna che in finale ha scon-

Grande impegno (vedi la marcatura di Bonomi su Tardelli), ma soprattutto grande divertimento, come dimostra il "trenino" di Agostini, Cabrini e Bonini (Foto Santandrea)

fitto il Torre Pedrera per 3-1, con due reti di Bertaccini e una di Lami (di Gori il gol della bandiera per i torresi). Ma ad infiammare gli oltre duemila spettatori presenti è stata una partita-esibizione che ha visto impegnati Tardelli, Cabrini, Bonini, Savoldi, Benetti, Bonomi, Minotti, Turrini, Agostini, Gori, Santoni e "Ronaldo" Montanari, due volte campione italiano di foot volley, estroso attaccante del Bellaria: è finita tre pari, con doppietta di Agostini e gol di Cabrini per i "bianchi", doppietta di Gori e gran girata di "Beppe-gol" Savoldi per i "blu". Festa grande tra i tifosi, che avrebbero voluto provare dal vivo il brivido di un tackle con Benetti o di un "goooool" urlato insieme a Tardelli. Unica perplessità: che fine hanno fatto i vitelloni a caccia di belle ragazze? Forse stanno aspettando il primo campionato di beach... love?

Marco Masetti

Al Bagno Netto il tricolore

I giocatori del Bagno Netto di Marina di Ravenna, campione d'Italia di beach soccer. La rosa era così composta: Fort, Villa, Angiolini, Lami, Valenti, Bertaccini, Merenda e Castellucci

Come e dove divertirsi in riva al mare

Dal **foot volley** al **king pong**, istruzioni per l'uso

BEACH RUGBY

Molto praticato in Australia e nella Francia del Sud, in Italia si gioca solamente da alcuni anni. Placcaggi in tuffo e gioco alla mano fanno del Beach Rugby uno degli sport estivi di maggior spettacolarità.

Regole: il campo misura 25 metri di lunghezza per 20 di larghezza, la mèta (vale un punto) si ottiene schiacciando l'ovale nell'apposita area larga tre metri. Le squadre sono composte da cinque giocatori ciascuna, in panchina siedono altri cinque giocatori che possono dare il cambio ai compagni più volte nell'arco dello stesso incontro. Il giocatore che sanguina deve essere sostituito. Il passaggio alla mano deve essere effettuato sempre all'indietro, in caso contrario l'arbitro assegnerà un calcio di punizione a favore della squadra avversaria. Ogni squadra ha solo tre tentativi per segnare: falliti questi, l'ovale passa agli avversari. Non esistono touche o mischie, la squadra che ha il vantaggio gioca sempre alla mano. Si può placcare solamente chi è in possesso della palla e non all'altezza del collo e della testa, altrimenti l'arbitro fischia la punizione. Se la scorrettezza è grave e in prossimità della segnatura, l'arbitro può assegnare una meta tecnica.

Tornei: a Cervia (Ravenna), il 2 e 3 agosto, si svolgerà il I° Campionato italiano di beach rugby, aperto a tutti. Bvc, lungomare Grazia Deledda 182, Cervia, tel. 0544/974395, fax 0544/975757.

BEACH TENNIS

Nato in Romagna nel 1980, è l'evoluzione del gioco dei "racchettoni" in legno, senza corde: iniziato con le regole del beach volley, dal 1990 ha adottato il punteggio tennistico.

Regole: si gioca al meglio dei tre set, si cambia campo quando il punteggio complessivo è dispari. Sul campo (che misura diciotto metri per nove, con la rete alta 1,65 m) si schierano due giocatori per parte. Il giocatore che serve può battere da destra o da sinistra, in qualsiasi zona del campo avversario. Un solo servizio a disposizione: è net quando la palla, colpita la rete, ricade in campo avverso. Le racchette possono essere in legno o vetroresina, mentre si usano palle da tennis un po' sgonfie.

Tornei: tutta l'estate, un po' ovunque.

KING PONG

Stesso campo e stesse regole del beach tennis, è stato lanciato dai bagni Pineta (0533/327596).

Regole: i giocatori hanno due racchette, una per mano, di dimensioni ridotte (18 per 6 cm) e a forma esagonale.

Tornei: tutta l'estate, negli stabilimenti balneari di Lido degli Estensi (Ferrara).

BEACH WATERPOLO

È una pallanuoto in miniatura e sono ben 14 gli stabilimenti in tutta Italia dove si può praticare. A Napoli vengono organizzati corsi gratuiti per ragazzi dai 10 ai 15 anni della durata di due settimane: tel. 081/2451271, fax 081/7646261.

Regole: si gioca in mare, campo e porte dalle dimensioni ridotte, con squadre composte da 4 giocatori. Le partite non sono a tempo, bensì al meglio dei tre set. Molto veloce e spettacolare, il regolamento è lo stesso della pallanuoto.

Tornei: dalla Francia alla Yugoslavia si sta svolgendo il 3° Trofeo Original Marines, da quest'anno I° Coppa del Mediterraneo, alla quale prendono parte otto squadre divise in due gironi all'italiana con i migliori giocatori di serie A1 ed atleti stranieri. Nel 1998 sarà organizzato il I° Campionato di beach waterpolo per amatori, tra stabilimenti balneari. Per informazioni: tel. 081/2451271, fax 081/7646261.

BEACH HANDBALL

Divertente e alla portata di tutti, è stato inventato in Italia per poi emigrare all'estero: Germania, Francia e Croazia.

Regole: si gioca a piedi nudi tra squadre di quattro giocatori ciascuno (più quattro di riserva). Due tempi di 10 minuti, con un time out per tempo a squadra. Il campo misura 27 metri per 12, ogni area di porta è lunga 6. La partita inizia con palla a due; alla fine di ogni tempo, se le squadre sono in parità, si gioca fino a quando una delle due non segna. Il portiere può andare all'attacco, ma deve lasciare l'area di porta senza pallone. Se segna, il gol vale doppio; anche i gol realizzati al volo valgono doppio. Dopo ogni segnatura, è il portiere che rimette la palla in gioco. Il giocatore espulso non rientra fino a che non viene segnato un gol o la sua squadra non riconquista il pallone. Nel tiro da sei metri, non si può varcare l'area di porta prima che il pallone abbia lasciato per intero la mano.

Tornei: ovunque e per tutta l'estate.

BEACH BASKET

Forse la più grande novità dell'estate. Il divieto (o, meglio, l'impossibilità) di palleggiare lo rende molto veloce e spettacolare, con continui passaggi di palla per liberarsi del pressing dell'avversario.

Regole: i canestri sono alti 2,80 m, montati su un campo di 20 metri per 10, mentre la linea dei tiri liberi è lontana cinque metri dal fondo campo. Si gioca al limite dei 30 punti, con cambio di campo quando una delle due squadre raggiunge i 15. Cinque i minuti riservati all'intervallo. Quattro giocatori per squadra, con altri due in panchina pronti ad entrare in qualsiasi momento, purché la palla sia ferma. Un time out per tempo, non c'è l'uscita per falli. Al quinto, si regala agli avversari due tiri liberi. Si gioca la volo, il palleggio non è permesso.

Tornei: ovunque e per tutta l'estate.

BEACH SOCCER

Non poteva certo mancare lo sport da spiaggia per eccellenza. Sempre praticato, sui litorali di tutto il mondo: da quest'estate si consacrerà come il più... beach. È nato in Brasile, a Rio de Janeiro, sulla spiaggia di Copacabana: qui si disputa addirittura un Campionato del Mondo.

Regole: simili a quelle del calcetto. Le squadre sono composte da cinque giocatori cinque giocatori ciascuna, con quattro riserve pronte a cambi volanti senza limite.

segue

Istruzioni/segue

Si può giocare fino ad un minimo di tre giocatori: se una delle due compagini resta con meno di 3 componenti, è dichiarata sconfitta. Insieme all'arbitro c'è un cronometrista, che su richiesta del primo può fermare il tempo. Se ammoniti con un cartellino giallo, i giocatori subiscono due minuti di sospensione. Non si indossano scarpe, calzoncini e maglie devono essere dello stesso colore. Le partite sono divise in tre tempi di dodici minuti ciascuno. In caso di parità, si gioca ad oltranza con la regola del golden gol: chi segna, vince. Le punizioni devono essere battute da chi subisce il fallo. L'arbitro ammonisce nel caso: di ritardata rimessa in gioco; di infrazione delle regole del gioco; entrata in campo prima dell'uscita del giocatore che si sostituisce; fallo grave; protesta nei confronti dell'arbitro; condotta antisportiva. Sia nel caso di giocatore sospeso (due minuti, per ammonizione) che espulso, la squadra non lo può sostituire. Le barriere devono avere una distanza minima di 5 metri. Il portiere rimette dal fondo entro 10 secondi, con le mani o con i piedi. Stesso discorso per il fallo laterale: in entrambi i casi il gol diretto non è valido. Il campo misura 41 metri per 32.
Tornei: ovunque e per tutta l'estate.

BEACH VOLLEY

Il più vecchio tra gli sport da spiaggia, sicuramente anche quello più praticato, vista la facilità nel reperire l'attrezzatura.

Regole: sono le stesse della pallavolo tradizionale. Le versioni da spiaggia, però, sono tre: 2 contro 2, 3 contro 3 e, per quelli a corto di fiato, 4 contro 4.
Tornei: ovunque e per tutta l'estate. Da quelli per amatori a quelli per giocatori professionisti. Molte le tappe, soprattutto per i due campionati italiani: quello maschile e quello femminile, riservati ad atleti della massima serie.

FOOT VOLLEY

Ricorda il beach volley, ma si gioca con i piedi. Anche questo gioco è nato sulle spiagge brasiliane. Dal 1995 esiste un campionato italiano.
Regole: si gioca in un campo di 18 metri per 9, due giocatori per squadra. Si comincia con una battuta dal fondo, naturalmente di piede. Passaggi permessi: tre, senza poterla calciare di prima intenzione. Vince chi arriva prima a quindici. Il pallone può essere toccato con ogni parte del corpo escluse mani e braccia.
Tornei: ovunque e per tutta l'estate. Il campionato italiano è aperto a tutti, con la presenza di alcuni giocatori di Serie A e B. Per informazioni: tel. 0544/974395, 0541/781552, 0544/33859.

a cura di Francesco Caremani

Mare? Montagna? Fa lo stress

di Dante Apolloni

Ci sono due tipi di calciatori in vacanza: quello che sa in che squadra giocherà nella stagione successiva e quello che non lo sa. Esiste anche, ma è rarissimo, il caso del calciatore che è in vacanza ma gli piace talmente il posto che molla tutto e apre un chiosco di souvenir.

Il calciatore sicuro del proprio contratto e della propria squadra fa una vera vacanza, si diverte, scorrazza sulle moto d'acqua ben sapendo che, purtroppo, non c'è nessuna finestra dell'Università la Sapienza che si affaccia su quel tratto di mare. In genere va molto lontano dall'Italia, dicendo agli amici che ha bisogno di stare in un posto dove la gente non lo riconosce, senza correre il rischio di essere fermato ogni minuto con la richiesta di foto e autografi. La frase di solito viene pronunciata anche da calciatori che militano in oscure squadre di C2, tipi che se c'è un po' di buio non li riconosce nemmeno la moglie. Comunque si tratta di una vacanza autentica, appena velata da quel minimo di stress che qualunque calciatore si porta dietro dopo un anno di grandi fatiche, per cui mentre uno normale aspetta la vacanza per poter cambiare completamente abitudini e poter fare spiaggia-albergo in pantaloncini e maglietta, il calciatore stressato va in spiaggia con uno spezzato comprato alla Upim. Questo però è nulla in confronto a certi stress che in parallelo si portano dietro in vacanza gli allenatori: che in genere si scatenano, vanno a feste, balli, avventure continue, nuotate, grigliate sulla spiaggia ma – anche se ne avrebbero una voglia pazzesca – non riescono a fare quello che potrebbe sbloccarli del tutto: parlare dei singoli.

Esiste poi il calciatore che è in pena sulla sua futura destinazione. Siamo completamente su un altro piano, agli stress normali si aggiunge quello principale. Il calciatore di questo tipo, in vacanza fa una sola cosa: guarda il telefonino nella speranza di vederlo squillare con l'offerta tanto attesa. Non lo abbandona mai, non fa nulla che non possa essere accompagnato dall'uso del telefonino, che deve essere sempre acceso, funzionante e libero di squillare: ci sono calciatori che, se il telefonino suona, non rispondono perché uno a quel punto potrebbe chiamarli e trovare occupato, e magari è un'offerta migliore e loro non possono correre il rischio. Si ricorda il caso di un calciatore che ha passato l'estate davanti al telefonino 24 ore su 24: quello squillava in continuazione e lui non rispondeva. È finita l'estate, quel calciatore si è convinto che nessuno lo aveva cercato. Ci ha pensato su e poi lo ha fatto: ha mollato tutto e ha aperto un chiosco di souvenir. In fondo non se la passa malissimo.

Tra i nuovi sport estivi, ecco il foot volley, pallavolo che si gioca solo con piedi e testa. A sinistra (Foto Zani) **una vecchia conoscenza: Alessandro Bianchi**

Oasis
Come va la vita

e ancora...

le curiosità
e i personaggi
di Todo Mondo,
la Palestra
dei lettori,
il bignamino del
calcio,
la top story

SEXICALCIO

VIVIANA GREGO, strepitosa bellezza argentina resa celebre dalla tv, tifa viola per dovere: è nata a Reconquista, lo stesso paese di Batistuta

fotoReporterPress

Madonna FIORENTINA

A tratti ha gli occhi verdazzurri spruzzati di pagliuzze come il Rio de la Plata davanti a Buenos Aires, poi sono i cieli di cobalto che incombono sulla pampa e ti cadono addosso come cristalli acuminati. Viviana Grego, ventuno an-

segue

21 anni, deliziosa e straripante mascotte viola. Il padre é un ex calciatore, due fratelli giocano tuttora. Il primo amore? Il Boca Juniors. Oggi ama la Fiorentina...

Fiorentina/segue

ni, argentina è una delle bellissime di "Quelli che il calcio". Viviana è tifosa della Fiorentina. Ma soprattutto è la tifosa personale di Gabriel Batistuta. *«Perché Batistuta?* – sorride Viviana – *Ma è semplice: perché siamo nati entrambi in una cittadina del centro dell'Argentina, Reconquista, che fa parte della provincia di Santa Fé. Batistuta ne è il cittadino più illustre. A Reconquista, viene osannato come un dio. Già prima di approdare a* Quelli che il calcio *nutrivo una specie di venerazione nei suoi confronti. Accidenti, un giocatore tanto famoso, che non fosse nato a Buenos Aires. Addirittura conoscevo i suoi parenti al paese. L'anno scorso, in occasione della Supercoppa, ero anche andata alla partita ed avevo festeggiato con gli altri tifosi viola. Dovevo diventare per forza una tifosa della Fiorentina».*

Paolo Beldì, il regista di "Quelli che il calcio", aveva visto Viviana nel corso di un provino televisivo. La ragazza si presentava bene ma lo impressionò (lui notoriamente è un acceso tifoso viola) la circostanza che Viviana proveniva dallo stesso paese di Batistuta ed era tifosa della Fiorentina. Oltretutto l'apparizione in video della ragazza aveva fatto registrare punte molto alte di gradimento e di ascolto. E si sa, quando l'audience va a braccetto con la bellezza avvengono cose incredibili. Viviana è diventata subito un'ospite fissa del programma.

La ragazza in effetti ha una presenza notevole. È alta un metro e 75 "senza tacchi", come ama sottolineare. E questo significa che quando porta le scarpe coi tacchi raggiunge vette stratosferiche, per lo meno superiori alla media nazionale. Le altre misure vitali sono: 59 centimetri di vita, 90 di seno e di fianchi. Una specie di Venere dalle misure perfette. Merito della natura e della mamma, perché Viviana non ha mai praticato sport. Cerca solo di non eccedere nel mangiare, anche se gli spaghetti sono un'attrazione fatale.

«In famiglia siamo in sei figli, due maschi e quattro femmine. Io sono la più grande. I miei fratelli, al contrario di me, praticano lo sport, fanno ginnastica, frequentano le palestre. Per esempio mia sorellina Letizia, di tredici anni, gioca in una squadra di pallavolo. I miei fratelli, Sebastiano di 18 anni e Mariano di 17 anni, giocano ambedue al calcio. Sebastiano in questo periodo non gioca per un leggero incidente. Mariano a mio avviso è molto bravo. Un ottimo calciatore che vorrei tanto potesse giocare in una squadra italiana. Carriera calcistica a parte, ne sarei felicissima soprattutto per me. Averlo vicino, sarebbe una gioia grandissima».

Soffre molto la nostalgia di casa, la bella Viviana. Sente la mancanza degli sterminati spazi verdi delle "pampas", della sua numerossima famiglia, anche se a Milano ha un marito, David, che l'adora.

«L'Argentina è la mia patria di nascita. L'Italia d'adozione. Sto benissimo a Milano, sono felicissima. Però ogni tanto sento che mi manca qualcosa; allora salgo su un aereo e volo nella mia terra, e faccio... il pieno di aria di casa».

La televisione ha aperto a Viviana anche le porte del cinema, ha avuto infatti diverse proposte che sta vagliando e che prenderà in considerazione quando tornerà dalle vacanze.

Tifosa di Batistuta, Viviana va orgogliosa della comune origine con Batigol: sono entrambi di Reconquista. La sua passione "viola", condivisa da un regista, l'ha portata in tivu (Abbigliamento Football Team, costumi Lauramare by Claudia Bertona)

Nel frattempo continua a fare la modella.

«In Argentina andrò a fare il tifo per la mia squadra del cuore, la stessa di mio padre e dei miei fratelli, il "Boca Juniors". Papà, fra l'altro, ha anche giocato per diverso tempo nel campionato di serie B. Ma sai, quando ti devi confrontare con personaggi come Maradona o Caniggia, o sei un fuoriclasse oppure meglio smettere il gioco attivo e limitarsi a fare il tifoso. In compenso ci ha trasmesso questa grande passione per il pallone, il più bel gioco del mondo».

Comunque, grazie a papà, Viviana ha frequentato assiduamente gli stadi sin da bambina. In Italia un po' meno, perché preferisce dedicarsi di più al marito. *«David, mio marito, non è geloso dei giocatori di calcio* – confessa arrossendo

leggermente – *I calciatori non mi coinvolgono emotivamente, anche se alcuni sono veramente carini... Per esempio Amoruso non è, non era, niente male. Ma, ripeto, da quel punto di vista non m'interessano, su di loro posso tutt'al più esprimere un giudizio estetico, come quando si parla di divi del cinema o di cantanti. Comunque, i più belli sono nella nazionale argentina, i portieri Nacho, Gonzales e Goycochea. Che strano, ho un debole per i portieri?... Non ci avevo mai pensato. Sarà perché nella squadra sono i numeri uno?...»*

Ranuccio Bastoni

Ma la **madrina** della **Fiorentina** è stata la bellissima **Cucinotta**

Fiorentina: la prima a radunarsi, la settimana scorsa. Madrina (precettata dal suo produttore Cecchi Gori), Maria Grazia Cucinotta. Sopra, Fiona May (altra protagonista al raduno viola). Sotto Morfeo e Malesani col presidente Cecchi Gori (Foto Sabe)

L'ALTRO CALCIO

Dal gioco da tavolo a quello da sala, dal footvolley a quello con due giocatori: la madre degli sport di palla ha partorito tanti figli e figliastri. Che hanno invaso il mondo

di Paolo Facchinetti

Il calcio, un "gioco" reinventato dagli inglesi poco oltre la meta dell'800 e in poco tempo diffuso in ogni angolo del mondo: oggi i Paesi iscritti nel libro della Federazione Internazionale sono più di quelli affiliati all'Onu. Quasi contemporaneamente alla sua diffusione, si è sviluppata una infinità di altri giochi più o meno fantasiosi. Alcuni di essi sono rimasti semplici episodi: come il ciclopalla o il dogball (calcio giocato da...cani). Altri sono cresciuti fino ad acquistare una loro popolarità e quindi la benedizione della Fifa: come ad esempio il calcio a cinque. Quella che segue é una piccola rassegna dell'"altro calcio".

❑ **Calcio femminile**. In Europa é nato ai primi del 900. Ha avuto grande impulso negli Anni 30 e si è imposto verso la fine degli Anni 60. Ha un Europeo dal 1984 e un Mondiale dal 1991 (vinto dagli Stati Uniti) . Dal 1996 (Atlanta) é nel programma delle Olimpiadi. Il Mondiale del 1995 é stato vinto dalla Norvegia.

❑ **Calcetto**. Il calcio a 5 o futsal (calcio da sala) o calcetto, ideato in Brasile negli Anni 20 col nome di "futebol de salao", ha una federazione internazionale dall'inizio degli Anni 50. Il rettangolo di gioco ha le dimensioni massime di m. 42x25, la porta è di m. 3x2, il dischetto del rigore è a 6 metri dalla linea di porta; il pallone ha una circonferenza massima di 66 cm. e deve pesare al massimo 430 gr. Le sostituzioni possono essere effettuate con un limite di 7 per squadra. Il "futsal" ha organizzato il primo Mondiale nel 1989 in Olanda. Poi nel 1992 si é svolto a Hong Kong e nel 1996 in Spagna: ha sempre vinto il Brasile.

Un manifesto sul calcio femminile. In alto, un vecchio gioco da tavolo francese.

❑ **Jorky-ball**. E' stato inventato nel 1992 dal benzinaio francese Gilles Paniez, che lo ha denominato Jorky Ball ("il gioco originale del calcio veloce"). Si pratica in palestra o in un campo da squash, comunque di circa 50 metri quadrati (10,50 x 5,30 oppure 10 x 5), dotato di pareti flessibili alte 3 metri. Si gioca 2 contro 2 al meglio dei 3 set (in ogni set bisogna arrivare a 7), e si possono usare le "sponde". Richiede velocità, scaltrezza, buon controllo di palla. La palla é di feltro e ha un diametro di 15 cm. Le porte sono di 1 metro per 1 metro. Si disputa anche un Europeo.

❑ **Subbuteo**. E' la finzione o la riproduzione del football, un gioco da tavolo che però ha trovato diffusione mondiale: da tempo esiste la Federation International Subbuteo Associations. Il più antico gioco del calcio da tavolo nasce a Preston (Inghilterra) nel 1884: su un campo di cartone delle dimensioni di cm.47x36 erano disposti 22 giocatori di piombo. Il gioco si sviluppava lanciando dadi. Oggi il calcio da tavolo ha preso il nome di Subbuteo. Lo inventò l'inglese Peter Arnold nel 1947: un campo di cartone, due porte, 22 giocatori mossi con un colpo secco dell'indice o del medio della mano. Il gioco prende il nome da un falchetto che in italiano si chiama "falco lodolaio" e in latino "falco subbuteo". Subbuteo significa "simile alla poiana" (sub=simile, buteo=poiana): nel colpo rapido del dito che imprime il movimento al giocatore Peter Arnold - appassionato ornitologo- vide una somiglianza con la rapacità del falchetto. Oltre ai vari campionati nazionali, esistono anche un Europeo e un Mondiale di subbuteo. Il primo Mondiale (Londra 1970) fu vinto dalla Germania Ovest. Il primo Europeo (Roma 1980) fu vinto dall'Italia.

❑ **Twingoal.** Il terreno di gioco e le porte hanno le stesse dimensioni del gioco del calcio. I giocatori per squadra variano fra 11 e 15 a seconda della categoria. La caratteristica fondamentale é la presenza di due palloni di colore diverso e di 2 arbitri, ciascuno dei quali segue il gioco attuato con uno dei due palloni. I fischietti dei due arbitri hanno tonalità diverse.I due palloni vengono giocati contemporaneamente, ogni sospensione del gioco di un pallone non comporta la sospensione del gioco praticato con l'altro. Il gioco si svolge in due tempi di 40'.

❑ **Sepak takraw**. E' un misto di calcio e pallavolo, si gioca su un campo da badminton. E' nato a metà degli Anni 70 in Thailandia e Malesia: "sepak" in thailandese significa pallone e "takraw" in malese significa calcio. Ha esordito ai Giochi Asiatici di Pechino nel 1990. Il campo è di 13,42 m. per 6,1, diviso da una rete alta 1,55 m. I giocatori sono 3 per squadra. Sono permessi tre tocchi complessivi per squadra che può fare anche lo stesso giocatore. La palla può essere colpita con qualsiasi parte del corpo fuorchè con le braccia. La sfera pesa dai 170 ai 190 gr. e ha una circonferenza di 40 cm. Il gioco è spettacolare: la schiacciata tipica del volley viene effettuata con una mezza rovesciata. La partita è al meglio dei 3 set. Il gioco, diffuso in tutta l'Asia, sta conquistando Stati Uniti e Australia.

❑ **Cyn-lon**. E' un misto di basket e calcio, si gioca in Birmania e Thailandia in un campo da pallacanestro. La palla é costituita da giunchi intrecciati, ha un diametro di 15 cm. e pesa 30 grammi. I giocatori (5 per squadra) possono manovrare la palla solo con i piedi (nudi) o con la testa. L'obiettivo naturalmente é il canestro.

❑ **Foot-volley**. E' la pallavolo giocata esclusivamente con i piedi, e deriva dal beach volley, nato sulle spiagge del Brasile. Si gioca con più atleti per parte (da 1 a 5), il campo di sabbia è di 17 metri per 7 diviso da una rete posta a metri 2,40 di altezza. Il servizio viene effettuato con la palla posta su un monticello non più alto di 20 cm. La partita si svolge su una o due manches. Nel gennaio 1995 in Brasile si è addirittura svolto un campionato del mondo cui hanno preso parte 8 Nazionali. *(2 - continua)*

Un nome una storia / Gli eroi del calcio in pillole

Da **testina d'oro** all'**atomico**

❑ **Testina d'oro**, per identificare un giocatore molto abile nel gioco aereo, capace di colpire con perfetta coordinazione e scelta di tempo, con coraggio e potenza. È uno dei soprannomi più usati, soprattutto per attaccanti che in quel modo trovano il gol con una certa frequenza. A rappresentarli, una Cabecinha de Ouro brasiliana: Osvaldo Ferreyra da Silva, in arte Baltazar, uno dei grandi sconfitti del mondiale 1950.

❑ Fra i vincitori, invece, Obdulio Jacinto Varela che per tutti era **el Jefe**, il capo. In lui si incarnava la famosa "garra charrùa", ovvero il sentimento di volontà e grinta che da sempre caratterizza il football e più in generale il popolo uruguaiano.

❑ Un mondiale che conquistò anche Juan Alberto Schiaffino. Era già **Pepe**. Questo soprannome, infatti, nacque quando, ancora ragazzo, avrebbe dovuto avere come principale interesse lo studio. Ed invece preferiva correre, negli spazi che circondavano la sua casa di Montevideo, alle prese con un pallone. Ci sapeva fare, ma in famiglia si pensò solo a sottolineare la sua grande vivacità.

❑ Per la nazionale italiana, quella spedizione in Brasile ebbe un esito inglorioso: due partite e tutti a casa. Anche Egisto Pandolfini, **caviglione**, una mezzala, a quell'epoca della Fiorentina, capace, tra l'altro, di effettuare lanci molto profondi ed estremamente dosati.

❑ Dopo quell'infelice partecipazione, le sorti della formazione azzurra furono affidate ad una commissione formata da Carlino Beretta, Toni Busini e Giampiero Combi. La **BBC** (dalle iniziali dei suoi componenti) concluse con un bilancio di due vittorie e tre pareggi la sua brevissima esperienza.

❑ Un tiro molto potente anche all'origine del soprannome di Mario Boyè, un'ala destra argentina che giocò nel Genoa una parte del campionato 49-50: fino alla "repentina e vergognosa" fuga dall'Italia. **El atomico** era arrivato dal Boca Juniors dove era stato uno degli elementi fondamentali nelle fortunate stagioni precedenti.

❑ Mario Bergamaschi aveva poco più di vent'anni quando lasciò la squadra della sua Crema per esordire con il Como in serie A. Anche i nomi delle città natali degli atleti hanno talvolta le loro civetterie. Bergamaschi viene da una famiglia di lattai e se i concittadini lo vezzeggiano col nomignolo di **spana** (da spannare, scremare il latte), la confezione della buona e saporita… crema rientra nelle sue attitudini familiari.

❑ Gunnar Gren, Gunnar Nordahl, Nils Liedholm. Svedesi che giocarono insieme nel Milan per quattro stagioni vincendo anche lo scudetto del '51. Un trio fra i più celebri, che si segnalava per la perfetta armonia in campo. Una volta, un giornalista, Aldo Congiu su "Milano Sera", per evitare errori con i loro cognomi, ne riportò solo le iniziali: il **Gre-no-li** nacque così.

❑ Proprio i tre svedesi, poi, sono stati i titolari forse più famosi di alcuni di quei soprannomi che capita di incontrare in riferimento a più di un calciatore. Nordahl, il **bisonte**, per l'avanzare impetuoso; Liedholm, il **barone**, gran classe e modi eleganti; Gren, il **professore**, sapiente regista.

❑ Professore, quindi, per sottolineare le qualità (quelle tattiche, per lo più) di un atleta. Quasi sempre è così. Quasi. Come nel caso del nazionale ungherese Karoly Lakat. Questo mediano, molto tecnico ma abbastanza vigoroso (tra l'altro coetaneo di Gren) era **il professore** molto più semplicemente perché insegnava in una scuola media.

Salvatore Iaccarino

Per due volte rubata la Jules Rimet

Il **Brasile** ha perso la **Coppa**

«*La squadra che conquisterà tre volte la Coppa Rimet avrà il diritto di conservarla per sempre nel proprio paese*». Sempre che non venga rubata da qualcuno...
Quel trofeo, infatti, divenuto proprietà del Brasile nel 1970, dopo la vittoria del mondiale in Messico, fu trafugato una prima volta nel 1968 in Inghilterra, durante un'esposizione nella Westminster Central Hall. Per fortuna, una settimana dopo il furto, un cagnolino chiamato Pickle (sottaceto), lo ritrovò nella sede della CBF, la federcalcio brasiliana.
Poco prima del Natale 1983 la coppa fu rubata una seconda volta. Due persone entrarono negli uffici di Rua da Alfandega e portarono via non solo la Rimet, ma anche la Coppa Pan-Americana vinta nel '76 e il trofeo Independencia del '72 (ultima competizione giocata da Pelè). A 11 anni dalla sparizione la polizia fermò un argentino di nome Juan Carlos Hernandez con un complice, il brasiliano Sergio Perez, noto come "Peralta" (malandrino). I due confessarono di aver fuso la coppa, trofeo dal peso di 3,25 chili, dei quali la metà in oro puro. Una curiosità: la FIFA, dopo la rapina avvenuta in Inghilterra, aveva deciso di nascondere l'originale della Rimet in una cassaforte, esponendone in pubblico una copia. Ma la CBF aveva commesso l'imprudenza di mettere in bella mostra la Coppa originale e la copia in cassaforte. Conclusione della storia: l'unica replica della Rimet verrà venduta all'asta da Sotheby's. Il peso dell'oggetto é lo stesso, così come il gioielliere che fece l'originale della Rimet, Alexander Clark and Co. Diversa invece la composizione: non più oro ma bronzo. La CBF ha dichiarato che sarà presente all'asta in veste ufficiale. Il prezzo di partenza è stato fissato in poco più di 25.000 sterline, che molti sono disposti a spendere. E magari saranno anche capaci di preservare meglio la famosa coppa dalle insidie dei ladri.

Ricardo Setyon

A sinistra, la vecchia Coppa Rimet. A destra la nuova Coppa del Mondo, opera di uno scultore italiano

a cura di Rossano Donnini

INGHILTERRA

La fantasia al **potere**

Sono stati oltre 200 i calciatori stranieri che hanno militato nei club britannici la scorsa stagione. Con tante vecchie conoscenze del calcio italiano. **Goal** ha stilato la classifica dei primi 100. Partendo proprio da questa posizione troviamo Ruud Gullit, allenatore-calciatore del Chelsea. Al 74° posto lo svedese Joachim Björklund, ex vicentino ora ai Rangers. Solo 55° Gianluca Vialli *«arrivato carico di gloria ma eclissato da Mark Hughes»*. 45° il terzino romeno Dan Petrescu, pure lui del Chelsea già di Foggia e Genoa. 30° il georgiano Georgiou Klinkladze, fantasista del Manchester City e rivale degli azzurri di Cesare Maldini nella corsa a Francia 98. 25° il portoghese Jorge Cadete, ex del Brescia ora al Celtic con cui ha vinto la classifica dei marcatori del campionato scozzese. 19° Benito Carbone che *«pur fermato per sei settimane da un'operazione all'ernia, ha saputo trasformare il noioso e metodico Sheffield Wednesday in uno dei migliori club inglesi»*. 14° Roberto Di Matteo, *«che per potenza, disciplina e gol è diventato un ingranaggio vitale del Chelsea»*. 13° il colombiano Faustino Asprilla del Newcastle. 11° Paolo Di Canio, che nel Celtic è stato addirittura paragonato al leggendario Jimmy Johnstone. 10° il danese Brian Laudrup, divenuto l'uomo guida dei Rangers dopo le poco esaltanti esperienze con Fiorentina e Milan. 9° il francese Patrick Vieira dell'Arsenal, che il Milan rimpiange un po'. 8° l'olandese Dennis Bergkamp dell'Arsenal, comunque mai del tutto convincente: come ai tempi dell'Inter. 7° il norvegese Ole Gunnar Solskjær, decisivo nell'ennesimo successo del Manchester United. 6° Fabrizio Ravanelli, bravo ma troppo polemico e poco fortunato con il Middlesbrough, battuto sia in FA Cup che in Coppa di Lega oltre che retrocesso in seconda divisione. 5° il francese Frank Lebœuf del Chelsea. 4° il danese Peter Schmeichel, portierone del Manchester United. 3° il francese Eric Cantona, bandiera declinante (e ora ammainata) del Manchester United. 2° il brasiliano Juninho, fantasista del Middlesbroug. 1° Gianfranco Zola, che alla prima stagione con il Chelsea ha conquistato tutti. E ciò nonostante il gol segnato in maglia azzurra all'Inghilterra. Gli inglesi, incantati dalla sua bravura e dalle sua qualità umane, lo hanno subito perdonato.

PORTOGALLO

Ultimo giro di **Boa**

La sua storia è una favola. A dispetto di un cognome piuttosto sinistro: Boa Morte (buona morte). Diciannove anni, del tutto sconosciuto al grande pubblico, Luis Boa Morte è stato notato da Arséne Wenger nel corso del torneo giovanile di Tolone. L'allenatore francese dell'Arsenal, impressionato dalle sue qualità, lo ha subito voluto a Londra. Portoghese di nascita ma originario di São Tomé, Boa Morte non è l'unico sportivo della famiglia. Anche i fratelli maggiori Leal e Jacinto giocano a pallone. Ma la stella è la sorella Juliana, nazionale portoghese di pallamano. Gli idoli calcistici di Luis Boa Morte sono Edgar del Benfica e, soprattutto, Ian Wright, cannoniere dei "gunners". *«Lo ammiro da quando avevo 15 anni, e non perché spesso mi paragonavano a lui. La verità è che Wright è un grande giocatore, uno di quelli che lavorano molto per la squadra e che al momento opportuno sanno piazzare il colpo decisivo. Un giocatore quasi perfetto»* racconta Luis Boa Morte al giornalista di **A Bola Magazine**. Che, vista la sua quasi incredibile storia, lo ha ribattezzato Luis Boa... Sorte (buona fortuna).

SPAGNA

Hanno preso il **volo**

La loro sfida ha caratterizzato tutta la stagione spagnola: Fabio Capello contro Ronaldo, Real Madrid contro Barcellona. Ora i due, come illustra la vignetta di **Don Balon**, hanno preso il volo per l'Italia, destinazione Milano. E la Liga spagnola ha perso i due prim'attori della scorsa stagione.

SPAGNA

Liga che litiga

Antic contro Solozabal nell'Atlético Madrid, Capello contro Suker nel Real Madrid, Robson contro Pizzi nel Barcellona, Toshack contro Flavio Conceição nel Deportivo La Coruña. E ancora Paquito contro Guilherme nel Rayo Vallecano, Luis Aragones

LIDER

...una parte más de la crónica de sociedad del fútbol. La relación entre entrenadores y jugadores no es siempre como se desearía. Igual puede ser un choque verbal, una reacción en caliente a 180 pulsaciones, entonces disculpable, como una relación imposible, en la que ninguno cede

¡Problemillas!

ANTIC vs SOLOZABAL

SUKER vs CAPELLO

contro Romario nel Valencia. Quella che si è conclusa è stata anche la Liga della liti in famiglia. In quasi tutti i club, come racconta **Lider.** Coinvolto anche Ronaldo: dopo Racing Santander-Barcellona, Mourinho, braccio destro di Bobby Robson aveva detto: *«Ronaldo non può segnare un gol e poi assentarsi per gli altri 89 minuti».* Fabio Capello si è scontrato anche con Petkovic. *«Capello mi ha ingannato»* ha affermato lo slavo dopo essere stato nuovamente relegato in panchina. *«Petkovic non ha qualità sufficienti per giocare nel Real Madrid»* ha tagliato corto il tecnico friulano. Scintille anche fra Esnaider e Antic, Heynckes e Cesar Gomez. Questi ultimi hanno lasciato entrambi il Tenerife. Il tedesco per sostituire Capello al Real Madrid, il difensore spagnolo per vestire la maglia della Roma.

INGHILTERRA

I tormenti di Ferguson

Chissà se Alex Ferguson, allenatore del Manchester United, è un po' preoccupato per come si presenterà all'imminente raduno David Beckham. Il miglior giovane dello scorso campionato, punto di forza del centrocampo dei "reds devils" e della nazionale inglese, rientrerà infatti dalle vacanze trascorse a Saint-Tropez con la fidanzata Victoria Adams, componente del gruppo Spice Girls. E la cantante non ha certo la reputazione di ragazza tranquilla. La storia d'amore fra David e Victoria è molto seguita dai mass media di tutto il mondo. Eccoli ritratti sulle pagine di L'Équipe Magazine alla partenza per le vacanze.

FRANCIA

Portoghesi in campo

Dalla clandestinità alla notorietà nel giro di trent'anni. **Miroir du foot** presenta il Lusitanos Saint-Maur, un club atipico, formato quasi integralmente da giocatori di origine portoghese e salito in Division National (l'equivalente della Serie C italiana). Un club dove gli stranieri nella formazione tipo sono tre francesi. Un angolo di Portogallo a pochi passi da Parigi. Una testimonianza di integrazione riuscita. I colori sociali sono il rosso e il verde, presenti nella bandiera portoghese. Il Lusitanos Saint-Maur può contare su un affezionato pubblico di tutte le razze e di tutti i livelli sociali. Con un denominatore comune: l'origine portoghese, che si estende ai provenienti dalle ex colonie.

Miroir

Découverte

Lusitanos Saint-Maur

Le voyage en ballon

De la clandestinité à la notoriété, trente ans vous contemplent. Un club atypique, en passe de monter en National, a recréé un petit coin de Portugal à deux pas de Paris. Témoignage d'une intégration réussie.

GERMANIA

Il più amato dai tedeschi

Goleador e gentiluomo: così viene definito Oliver Bierhoff, vincitore dell'annuale sondaggio di **Kicker** che determina il giocatore più amato dai tedeschi. Nessuno è profeta in patria, scrive il bisettimanale, e Bierhoff lo conferma. Il bomber ha infatti conquistato il "Goldenen k", il prezioso trofeo in palio, giocando lontano dalla Germania da ormai sette anni (uno all'Austria Salisburgo, quattro all'Ascoli e due all'Udinese). Quello che riesce a fare quando veste la maglia della nazionale è comunque sufficiente. Nessun tedesco ha infatti dimenticato che la Germania si è laureata campione d'Europa proprio grazie a una doppietta dell'attaccante dell'Udinese.

IL CONCERTO DELLA SETTIMANA/CESARIA EVORA

La voce della Morna

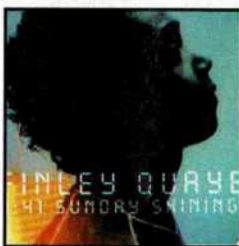
E' la vostra buona occasione per conoscere un'artista eccezionale, una musica da sogno e una cultura piuttosto sconosciuta: quella delle **Isole di Capoverde**. L'artista in questione è Cesaria Evora, la più grande interprete della Morna, misteriosa musica tradizionale di Capoverde, che si canta in creolo e che fino agli anni sessanta veniva proposta in versioni rigorosamente acustiche. La Morna è comunque, almeno questo si suppone, un incontro tra la **modinha** brasiliana, il **fado** portoghese e le ballate dei marinai britannici giunti nelle isole durante le navigazioni. In questa musica la parte lirica può sostenere un ruolo autonomo rispetto alla melodia e la componente fondamentale è la **saudade** (sodade) già portoghese, ovvero il senso di lontananza, la nostalgia. Cesaria Evora ne è la grande interprete, ha iniziato a cantare a 16 anni nei bar di San Vincente, la sua è una famiglia di musicisti (tra questi il compositore B. Leza, lo zio) e quando sale sul palco è sempre a piedi nudi. La sua voce è un incanto, eppure fuma moltissime sigarette. L'ultimo disco, Cesaria, è uscito per la BMG. I concerti: 20/7 a **Varese** (Giardini Estensi), 22 a **Correggio** (Festival Mundus), 23 a **Cesena,** Rocca Malatestiana, 25 a **Palinuro,** festival musica delle Isole), 26 e 27 a Catania e a Palermo.

PRESI E SUONATI

MATIA BAZAR "Benvenuti a Sausalito" Cd, Polygram

Hanno 22 anni i Matia Bazar. Naturalmente di musica: sono infatti nati come gruppo nel 1975 a Genova e durante la loro carriera hanno visto alcuni componenti andarsene, nuova gente arrivare. Tra i nuovi acquisti (che risalgono poi all'inizio degli anni novanta) c'è **Laura Valente,** non solo cantante ma anche autrice, pianista e chitarrista. Sempre trascinati da sonorità sognanti e canzoni segnate da una particolare vena ispiratrice, lo scorso aprile i Matia Bazar hanno dato alla luce il nuovo album "Benvenuti a Sausalito", un album geografico, come dicono loro, dai toni caldi, a metà strada tra tecnologia e terzo mondo e sempre al confine di molti paesi. Le sonorità più varie si rincorrono e l'album nella sua interezza spiazzerà un po' il pubblico. Tra le collaborazioni quella di **Carlo de Bei,** chitarrista del gruppo Unarazza.

FINLEY QUAYE "Sunday Shining" Cd singolo, Epic

Riuscirà sicuramente a diventare il tormentone dell'estate '97 il singolo "Sunday Shining" di Finley Quaye, 22 anni, zio del tenebroso mago dell'hip hop Tricky. Il pezzo è costruito su "Sun is Shining" di **Bob Marley** e accoglie tra i suoi solchi una piacevole psichedelia e suoni acidi e graffianti alla Hendrix. Gli altri brani "Lover A Need I" e "Mashing Up Lucifer/Stone the Devil" offrono un dub rarefatto e spaziale con remix di "A Guy Called Gerald". Presto arriverà anche il primo disco "Maverick a Strike".

PANORAMICA

Valencia

Si chiama **Benicassim '97** (Festival Intenazionale di musica indipendente, terza edizione) ed è tra i festival consigliati da vedere all'estero. Soprattutto perché è in Spagna, terra per molti versi da esploare. Inoltre un minimo di sole e caldo sono assicurati (insomma dimenticatevi del fango alla Glastonbury!). E poi il programma: si comincia venerdì 8 agosto con Chemical Brothers, Teenage Fanclub, Echobelly, El Nino Gusano e Pribata Idaho Littlefish. Sabato 9 Suede, Dinosaur Jr, Bluetones, Geneva, Sr Chinarro, Coping Saw. Domenica 10 Blur Massive Attack, Pavement, Luna, Veruca Salt, Nonotrash, Urusei Yatsura. Inoltre Autechre, Carl Craig, Coldcut, Dimitri From Paris, Jon Cartrer, Dave Angel. Informazioni 91-5234114. Per i biglietti 906300036.

Rimini

Il **Velvet Club** di via S. Aquilina, uno dei rock siti più quotati d'Italia, propone concerti tutta l'estate. E dopo Rollins Band, Biohazard, Ozric Tentacles e Fish, prosegue con Jethro Tull il 29/7; Peter Green e Splinter Group l'1/8, Carmen Consoli più Echobelly e Settevite il 7/8, Overkill il 13/8. Il 14 e 15 agosto Ferragosto Rock e il 22/8 "Moonstomp", primo ska festival.

Bologna

L'appuntamento è di rigore e ha da sempre adottato come slogan "Meglio un'ora in pasto al pubblico che cent'anni di psicanalista". Si tratta di **"The Italian Miss Alternative"**, concorso nazionale di bellezza riservato ai giovanotti che si tiene mercoledì 16 luglio dalle 22,30 al Made in Bo, manifestazione estiva presso il Parco Nord di Bologna. «E' l'unico concorso di bellezza al mondo dove non si vede né una madre né un parente» assicurano gli organizzatori. Qui ognuno tira fuori il mostro che ha in sé. Alternative non è né Miss Trans né Miss Italia. Alternative significa prendere i propri miti e distruggerli, con classe ovviamente, sul più adatto dei luoghi, la passerella: con tacchi e peli sulle cosce. I concorrenti saranno una trentina e gli incassi della serata saranno devoluti alla Lega Italiana Lotta Aids, Iniziativa Donne Aids e Gruppo Aids Salute e prevenzione Cassero. Info 051/6446902.

FILM E CARTOON

Il ritorno di Hercules, eroe della Disney

In America la presentazione è avvenuta un mese fa, noi dovremo aspettare ancora un po' per vedere Hercules, il nuovo cartoon della Walt Disney, disegnato dalla matita affilata e scabrosa del vignettista politico del Sunday Times **Gerald Scarfe** che ha comunque un curriculum artistico da vertigini. Scarfe ha realizzato i disegni e diretto la maggior parte del film The Wall dei Pink Floyd, ha 61 anni e ha studiato al Royal College of Art di Londra. La sua collaborazione con la Disney (che l'ha voluto per rendere un po' più aggressivo il disegno di Hercules) è nata perché uno dei suoi direttori ammirava il lavoro di Scarfe già dai tempi in cui faceva le copertine per Time Magazine: tra queste una strepitosa dedicata ai Beatles. Questo Hercules non sarà diversissimo dai suoi 34 predecessori. Si tratterà piuttosto di una nuova regia. Nel frattempo a Londra, presso il Museum of The Moving Image (South Bank), fino all'11 novembre c'è la mostra "Hercules-Gerald Scarfe incontra Walt Disney".

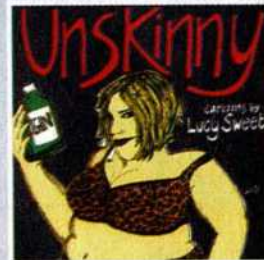
CALCIO A TAVOLINO

Con Fifa Soccer diventate Mister per un giorno

Fedele riproduzione degli stadi di ogni club di tutti i paesi, statistiche accurate di oltre 7.500 giocatori, ogni vittoria o sconfitta, retrocessione o promozione prende vita sul video con sequenze FMV e audio stereo di qualità cd. Tutto questo in **Fifa Soccer Manager,** che su PC CD-Rom porta l'unica simulazione della gestione calcistica con il riconoscimento della Fifa Soccer, ente ufficiale del calcio. Fifa Soccer Manager contiene tutte le divisioni di cinque delle leghe più competitive d'Europa: Inghilterra, Italia, Scozia, Francia e Germania. I giocatori possono scegliere qualsiasi squadra di qualsiasi paese e inserire la loro lega di casa a qualsiasi livello. Tocca quindi al giocatore lavorare sodo in ogni divisione e raggiungere la promozione alla fine, finché la propria squadra sarà incoronata campione di lega. Costo 99.000 lire, info 051/6167711.

FUMETTI

UNSKINNY di Lucy Sweet (Quartet Books)

E' decisamente "unfashionable", ovvero non di gran tendenza. "Unskinny" è infatti il fumetto delle ragazze più isteriche, grasse, rozze, beone: chiamarle ragazze è già un insulto per la razza umana, come sottolinea la loro creatrice Lucy Sweet. Cath, Ken (che assomiglia vagamente a Courtney Love), Mitch, Jane e Lucy sono mostri e non mangiano certamente insalatine dietetiche. Le loro storie sono surreali incontri con star del cinema e dei fumetti come Liam Gallagher, George Clooney, Damon Albarn, John Travolta, Ewan McGregor, David Duchovny, Johhny Depp e Kurt Cobain. Per "big-bad-girls!". Consigliato insomma alle cattivissime che amano ridere. Solo su importazione.

PUNTO FITNESS

Nuovi sport per l'estate

Si chiamano Beach Rugby, King Pong, Wakeboard, Hitball e porteranno nuove strategie d'azioni sulla vostra spiaggia estiva. **Beach Rugby** è stato presentato allo Sport Show di Genova dagli istruttori del Cus ligure e consente di mitigare la durezza dello sport originale. **King Pong** si pratica sulla sabbia con due racchette di legno marino piuttosto leggere, che colpiscono una palla da tennis sgonfia (lo trovate al Lido degli Estensi presso il bagno Pineta-0533/327596). **Wakeboard** è un crossover tra sci nautico e surf: si cavalcano le onde nella scia del motoscafo con una tecnica di movimento snowboard e i piedi agganciati a una tavola stabilizzata da tre piccole derive. **Hitball** è stato inventato da un insegnante piemontese, Luigi Gigante: si gioca in un parallelepipedo trasparente di policarbonato e la palla va indirizzata verso la porta avversaria con mani e piedi, ma lei schizza da una parete all'altra e rimbalza dall'alto e dal basso per uno strano fenomeno di anarchia cinetica. **Info 011/746030.**

IDEE VACANZE

Pronti a salpare

Avete in programma una vacanza in mare, magari a bordo di una barca? Allora meglio pensare a un guardaroba all'altezza della situazione. E' della Citizen il Promaster Sailing Watch (sulle settecentomila) e sono firmate Jack Purcell (0171/4917833) le scarpe da tennis in tela jeans. Per chi fosse interessato a vacanze a vela ecco alcuni numeri di telefono: Eritros, via Ormea 23, Torino (011/6508276), Forzatre (Porto Turistico 18, Lavagna-Genova, tel 0185/360295), Portorosso Yachting (piazza Ariosto 25, Catania, tel. 095/386540), Med (via Prestinari 13, Roma, tel. 06/6780380), Albatross (via Albricci 9, Milano, tel. 02/809310. E per imparare.... Centro Nautico di Levante (011/7723529), Lega Navale Italiana (06/6780070), Arawak (040/304956, Trieste), Horca Myseria (02/2552585).

MERCATINO

❑ **VENDO** cartoline stadi italiani e stranieri, 1200 esemplari; inviare bolli per L. 2.000 per risposta.
Edmondo Somma, v. Mascilongo 3, 86039 Termoli (CB).
❑ **VENDO** ultramateriale originale delle curve napoletane, di ogni tipo; bollo per lista.
Giacomo Silvestri, v. S. Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.
❑ **VENDO** solo in blocco per L. 110.000 collezione completa in ottimo stato serie "Superman" ed. Play Press dal tutto il mondo comprese quelle dilettantistiche; chiedere lista.
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).
❑ **VENDO** biglietti stadi: Vicenza-Cagliari 74/75, L. 15.000; Verona-Napoli 76/77 L. 10.000; Vicenza-Inter 74/75 L. 15.000; Udinese-Napoli 86/87 L. 8.000; Inter-Napoli 88/89 L. 7.000; Vicenza-Spal 76/77 L. 10.000.
Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.
❑ **VENDO** 68 nn. del mensile "Il tennista" anni 1979-80-81-82-83-84-85.
Giacomo De Renzi, v. Gregorio VII° 154, 00165 Roma.
❑ **VENDO** risultati, marcatori, gare, colori divise dei 688 club partecipanti alle tre coppe europee dagli inizi a oggi, in otto dischetti da 3,5 per Windows 95, L. 60.000 in contrassegno.
Hermes Berardi, v. Milano 2, 47048 S. Giovanni in Marignano (RN).
❑ **VENDO** poster tifoserie di Milan, Bari, Florentina, Prato L. 1.000 l'uno; 35 poster giocatori interisti anni 91/95; quattro sciarpe: Forza Perugia, Orgoglio biscegliese, Furie giallorosse, Magico Giulianova per L. 6.000 l'una, L. 20.000 in blocco; 26 nn. di Supertifo 95/96 L. 2.000 l'uno, in blocco 45.000; vendo schede telefoniche.
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/B, 71100 Foggia.
❑ **SCAMBIO** tessere telefoniche italiane ed estere.
Nicolò Cianci, v. Bottrigari 8, 40134 Bologna.
❑ **VENDO** intere annate GS dal 1979 al 90 compresi, il 1980 manca dei seguenti nn.: 34-48-51-52; vendo "Forza Milan" anni 83-84-85; prezzi da concordare.
Davide Graziani, v. Carso 17, 35138 Padova.

❑ **CEDO** al miglior offerente maglia indossata da Del Piero 96/97, esibisco documento comprovante.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.
❑ **SCAMBIO** carte telefoniche italiane ed estere.
Luigi Ferretti, v. Parisio 36, 40139 Bologna.
❑ **VENDO** GS 95/96 dal n. 34 (agosto) 95 al n. 35 (settembre) 96 per L. 40.000, in ottimo stato; vendo L. 10.000 l'uno almanacchi calcio Panini anni 1978-81-83-84-85-86-87-88-89-93-94 e annuari calcio mondiale 88/89, 89/90, 90/91, 91/92.
Sergio Maiorana, v. Duchessa 23, 91014 Castellammare del Golfo (TP).
❑ **CERCO** GS con articoli sulle finali di Coppa Campioni dal 1955 e Uefa, Coppa Coppe dal 1960.
Massimo Tramontana, v. Arco del Castello 17, 95043 Militello (CT).

❑ **VENDO** L. 300.000 Mega Drive 2 + 4 giochi (Fifa 95-Fifa 96-Zero-Wing-Champions); L. 125.000 Nintendo + cinque giochi; Fifa 97 per L. 50.000; Amiga 600 + 10 dischetti (calcio e motorismo) per L. 1.200.000 (tastiera e mouse + joystick; vendo L. 10.000 foto a mezzo busto in primo piano di: Aguilera, Galante, Onorati, Panucci; autografi dei giocatori del Lecce 94/95.
Tommaso Gazzolo, c.so Firenze 41/14, 16136 Genova.
❑ **CERCO** materiale di qualsiasi tipo su Roberto Baggio, specie figurine in buono stato.
Benedetto Rossi, v. Nicoli 5, 29100 Piacenza.
❑ **VENDO** al miglior offerente autografo di Ferrari su cartoncino intestato e sette raccolte di card di calciatori tedeschi.
Mario Zanotti, v. Fantini 1, 40054 Budrio (BO).

Valter Vianello ci invia da Venezia la foto dei Pulcini del Favaro Mestre da lui allenati. In piedi, da sinistra: Matteo, Alessandro, Andrea, Mattia, Francesco; accosciati: Enrico, Nicolò, Mattia, Mirco, Valter

I Giovanissimi della Galileo di Reggio Emilia, vincitori del campionato a sette del Csi. In piedi, da sinistra: Beltrami (ds), Zambonini, S. Bologna, Tokmadzic, Mohamed, Montanari, G. Bologna (allenatore); seduti: Apasu Aidoo, F. Greco, Incerti, Crotti, G. Greco

n.1/93 al n. 63/96; vendo solo in blocco L. 60.000 collezione completa in ottimo stato serie "Le avventure di Batman" ed. Play Press dal n.1/95 al n.22/96; tutte due, in blocco L. 140.000 con regalo 16 numeri sfusi de "L'Uomo Ragno" in ottime condizioni.
Marco Cervetto, v. dell'Alloro 114/3-D 16154 Sestri Ponente (GE).
❑ **VENDIAMO** maglie ufficiali dei più quotati calciatori d'Europa; short, calze, tute, borse, sciarpe, cappellini e tanto altro materiale del calcio italiano e straniero; chiedere listino a
Calciomania, v. Brennero 320, 38100 Trento.
❑ **VENDO** maglie replica mai indossate del Milan campione d'Europa 1963 (bianca) Fiorentina 1940, Everton 1920 ed altre; distintivi di oltre 500 squadre di

Poker scudetto per il Bologna silenziosi

Da quattro stagioni, la stessa storia. Le avversarie ormai ci hanno provato in tutte le maniere, ma il campionato italiano di calcio "silenziosi" ha nel Bologna la sua incontrastata regina. Anche quest'anno, nella fase finale giocata all'Arena di Milano, la squadra allenata da Luciano Barbieri ha dettato legge. Prima sconfiggendo nettamente in semifinale Reggio Calabria (4-1, con tripletta di Gramantieri e risultato arrotondato da Petecchia) e poi superando nella finalissima l'ostico Barcellona (Messina) per 3-1 (gol di Caboni, Gramantieri e Maini su rigore; il portiere rossoblù Terzo ha neutralizzato un rigore). **Nella foto**, la rosa campione d'Italia. In piedi, da sinistra: Calzalari (dirigente), Pessarelli, Salati, Petecchia, Caboni, Prussiani, Guagliumi, Terzo, Barbieri (allenatore); accosciati, da sinistra: Gramantieri, Ruggiù, Calzolari, Bernardis, Biasin, Cacciapaglia, Conti, Formica, Bongiovanni (massaggiatore).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

STRANIERI

❑ **AMO** il calcio e la musica e sull'argomento scambio idee in francese.
Atse Seka Fulbert s/c Kambo Abou Marcel, 12 BP, 765 Adidjan 12 (Costa d'Avorio).
❑ **23ENNE** praticante lo yoga e le arti marziali corrisponde scrivendo in francese o inglese.
Arsene, c/o Koffi Noel, 07 BP, 9 Abidjean 07 (Costa d'Avorio).
❑ **APPASSIONATO** di calcio, fan dell'Italia scambia idee in italiano.
Mihkail Seminov, per. Bondarenko 2-71, Orekhovo-Zuevo, 142603 (Russia).
❑ **16ENNE** scambia idee in inglese.
Agyei Emmanuel, c/o Lydia Foriwaa, p.o. box 19, Sunyani (Ghana).
❑ **AMO** il calcio, la natura, la lettura e su questi argomenti scambio idee in spagnolo con tanti amici/che specie d'Italia.
Leonell Martinez Irsula, apartado 107, Manzanillo-Gramma, 87510 (Cuba).
❑ **CORRISPONDO** con lettori e lettrici del GS, specie se italiani/e.
Ismalui Hassò Darroman, I Oreste Emilio, Gi 120, 955 y Bartolome Hassò, 95100 Oriente (Cuba).
❑ **28ENNE** scambia idee in francese o inglese su argomenti vari.
Abdellah Nassab, bl. 14, rue 5 n. 20, Cité D'Jamàa, BP 20450, 04 Casablanca (Marocco).
❑ **SU** musica, calcio, nuoto scambio idee in inglese.
Atta Kusi Frimpong, p.o. box 202, Berekum (Ghana).
❑ **AMO** tanto la musica e l'Italia; scrivetemi e vi risponderò in spagnolo.
Mayra Maydell, p.o. box 3057, Avana-3, 10.300 (Cuba).
❑ **SCAMBIO** sciarpe, berretti, poster, foto, adesivi, francobolli e riviste.
H. Leszczynski, Broniewsk 128, 09-200 Sierpc (Polonia).

MERCATIFO

❑ **GEMELLE** 22enni, fan interiste, scambiano idee sul calcio specie con fan neroazzurri.
Cristina e Luisa Coram, v. Fogazzo II, 38100 Trento.
❑ **31ENNE** corrisponde in portoghese con amici/che di qualsiasi età di: Brasile, Portogallo, Angola e Mozambico su sport e altri argomenti.
Sergio Spadoni, v. Crimea 2, 50129 Firenze.
❑ **CORRISPONDO** con amici/che di tutto il mondo su sport, cinema, musica e viaggi; scrivere in italiano o inglese.
Aldo Brunetti, v. Piemonte 11, 87067 Rossano Calabro (CS).
❑ **SCAMBIO** idee con tanti amici e amiche del GS.
Alberto Santoro c/o Ada Greco, c.so Garibaldi 106, 87067 Rossano Calabro (CS).
❑ **RAGAZZE** desiderose di giocare a calcio possono contattare
Sabrina c/o Perona v. Palestrina 26, 10155 Torino oppure telefonare allo 011/859664.
❑ **TIFOSISSIME** della Lazio, siamo intenzionate a costituire un club biancoazzurro nella nostra zona; scriveteci.
Sabrina e Grazia Pallisco, v. Mascagni 14, 80046 San Giorgio e Cremano (NA).
❑ **CORRISPONDIAMO** con i tifosi partenopei.
Annalisa Paglietti, presidente dell'Udinese club Fabio Rossitto, v. di Mezzo 7, 33087 Spilimbergo (PN).
❑ **CORRISPONDO** con fan di Nicola Amoruso, Nicola Ventola e Roberto Policano o con club a loro intestati.
Cinzia Balletta, v. Wolf Ferrari 59/2, 30035 Mirano (VE).
❑ **ADERISCI** al Fan Supporter Sampdoriano nel mondo inviando L. 15.000 per ricevere annuari e a bassi prezzi materiale blucerchiato; contattare:
Fan Sampdoria, casella postale 3013, FS Principe, p.zza Acquaverde, 16126 Genova.

La Sarnano Calcio a cinque è ai vertici del campionato provinciale di C2. In piedi, da sinistra: Tamagnini, Frollini, Piergentili, Giacomini, Mariani, Eleuteri, Torresi (allenatore); accosciati: Centoni, Funari, Camillozzi, Lucarini, Gentili, Monaldi

La Tiger Sballo di Messina, protagonista dei tornei locali di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Ioppolo (ds), Vinci (all.), Manganaro, Maiorana, Pamparana; accosciati: Notarianni, Catalfamo, Smeriglio, Repici

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** L. 25.000 l'una + spese in contrassegno gare del Torneo di Francia; Coppa America; finali Uefa e Coppa Campioni; gala di atletica leggera; partite del Ravenna, della Fiorentina, della Sampdoria e del Genoa.
Gabriella De Vercelli, v. Ayroli 27/12, scala Ds, 16143 Genova.
❑ **VENDO** L. 15.000 l'una video originali nuove «Tempi moderni» con Chaplin, «Il mostro di Düsseldorf», «Mephisto»; cerco, anche doppiato su un audiocassetta, 45 giri, «Da-Da-Da Mundial 82», a prezzo accessibile.
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.
❑ **DISPONGO** di videoconcerti di buona qualità: Vasco Rossi, Renato Zero, Baglioni e apparizioni di Benigni anni 70/80.
Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).
❑ **VENDO** L. 15.000 l'una: ad Usa 94 Italia-Bulgaria, Italia-Spagna, Brasile-Olanda; Parma-Juve a/r Uefa; Real Saragozza-Arsenal finale Coppa Coppe; Ajax-Milan finale Coppa Campioni; vendo L. 10.000 l'una registrazioni 20. e 21. tappa del Giro d'Italia 96 vinto a Tonkov e le vittorie di tappa di Zaina e Gotti.
Gabriele Quirino, v. Nicola Fabrizi 54/4, 16148 Genova.
❑ **VENDO** vhs degli interi campionati di calcio Serie A 1986/87-87/88-91/92-92/93 nonché le finali della Coppa Italia 91 vinta dalla Sampdoria: Napoli-Sampdoria 1-0 e 0-2.
Tammaro Ruggiero, v. Bianchi 47, 10146 Torino.

Giocata a S. Pietro in Casale (BO), la "Partita del Fegato" ha visto il successo (9-1) della Bamba sulla Mantelletta. Sotto, i vincitori. In piedi, da sinistra: I. Zazzaroni, S. Rizzi, S. Simoni, Galloni, L. Simoni (all.), Buonamici, Martelli, M. Rizzi, Grassi, Orlando; accosciati: Casanova (medico), Lambertini, F. Zazzaroni, Manfredini, C. Lodi, Pavignani, M. Lodi, G. Simoni

Prossimo appuntamento 19 - 20 Luglio: aggiornamenti ora per ora in diretta dal circuito di Rijeka.

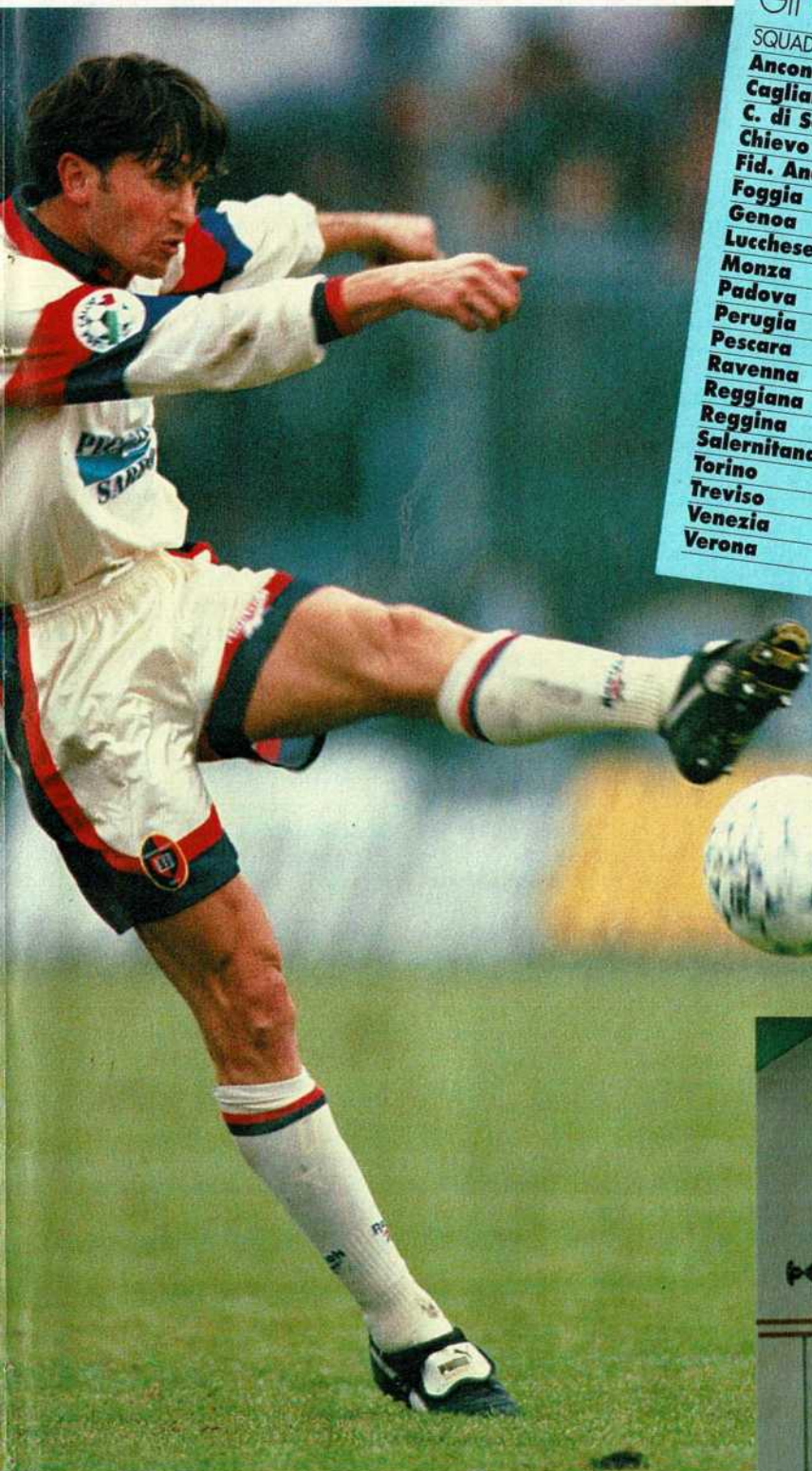
Grand Hotel ITALIA

Giocatori di esperienza, giovani talenti, tecnici emergenti: tranne il Perugia, molte società si sono rinforzate attingendo dal serbatoio nostrano

di Gianluca Grassi

A Lorenzo Minotti (Foto Sabattini) **spetta il delicato compito di guidare la difesa del Torino. A fianco, da sinistra, Andrea Tentoni, passato dal Piacenza al Chievo, e Alfredo Aglietti, arrivato a rinforzare l'attacco del Verona di Gigi Cagni**

Avete sognato il piccolo robot-mobile "Sojourner" che inviava da Marte la foto di Ronaldo e Ronaldinha? Davanti alla centesima puntata della Baggeide, tormentone estivo nazionalpopolare che sta al nostro calcio come Pippo Baudo alla televisione, vi è venuta la tentazione di cambiare canale? Vi è giunta notizia del faraonico investimento fatto sul mercato dalle 18 società di A (500 miliardi circa) mentre ritiravate le vostre misere 400.000 lire di pensione? Rimpiangete la certezza che vi dava snocciolare a memoria la formazione della Juventus (Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea...)? Se la risposta a queste quattro domande è affermativa, avete ottime probabilità di affezionarvi con il tempo alle vicende del campionato di Serie B. Il torneo a misura d'uomo che; dopo essersi rifatto il trucco in modo "intelligente", valorizzando il prodotto made in Italy senza sprechi e pettegolezzi da cortile, offre spunti tecnici molto interessanti e promette di essere uno dei più belli delle ultime stagioni.

PROGRAMMAZIONE. Strano ma vero. Al contrario di quanto sta accedendo al piano di sopra dove, a dispetto di presentazioni ufficiali e di ritiri, ri-

Gli **uomini-chiave** della stagione

SQUADRA	LA STELLA	L'INTOCCABILE	LA PROMESSA
Ancona	G. Bresciani	Coppola	Wilson
Cagliari	Muzzi	Zanoncelli	Scarpi
C. di Sangro	Spinesi	Alberti	Andreotti
Chievo	Tentoni	D'Angelo	Cinetti
Fid. Andria	Lemme	Biagioni	Frezza
Foggia	Artner	Oshadogan	Lunardon
Genoa	Giampaolo	Pizzi	Lombardi
Lucchese	Paci	Innocenti	Vendrame
Monza	Masolini	Abbiati	Zanetti
Padova	Saurini	Lantignotti	Falsini
Perugia	Versavel	Mijalkovic	Colonnello
Pescara	Cammarata	Moretti	Beghetto
Ravenna	Francioso	Bergamo	Bertarelli
Reggiana	Carruezzo	Terracenere	Zanetti
Reggina	Micillo	Sesia	Diliso
Salernitana	Di Vaio	Breda	Giac. Tedesco
Torino	Lentini	Minotti	Sandor
Treviso	Fiorio	Pasa	Ardenghi
Venezia	Schwoch	Iachini	Cento
Verona	Aglietti	Lucci	Iacopino

mangono quasi ovunque da sciogliere parecchi nodi, nel mondo cadetto si è giocato d'anticipo: programmando con calma, individuando obiettivi precisi, pescando soprattutto dal ricco serbatoio interno ed evitando accuratamente di lasciarsi "bidonare" dal primo procuratore che bussava alla porta proponendo improbabili "crack" da oltre confine. Infilando insomma il tassello giusto al posto giusto. Risultato: l'arrivo di elementi esperti e affidabili (**Minotti**, **Lentini**, **Lucci**, **Zanoncelli**, **Tentoni**, **Aglietti**, **Pizzi**, **Cornacchini**, **Moretti**, **Cucciari**, **Bergamo**,

segue

Gigi Lentini già al lavoro per recuperare la forma migliore: i tifosi del Torino si augurano che il ritorno del fantasista coincida con la sospirata promozione in A

Francioso, Mazzeo, Evani, Fattori, Micillo); il lancio dei migliori talenti provenienti dalle serie inferiori o dalla Primavera di qualche grosso club; la verifica delle qualità di un gruppetto di tecnici sconosciuti alla grande platea (**Giorgini, Baldini, De Canio, Pillon** e **Viscidi**) ma destinati, se li accompagnerà un pizzico di fortuna, a seguire entro breve le orme di Malesani e Spalletti.

Federico Giampaolo del Genoa, un "big" del mercato

STRANIERI. No, lo straniero non passa. Il mezzo disastro della scorsa stagione (ci stiamo ancora chidendo che fine abbiano fatto i vari Rudman, Dnibi, Tiatto, Precious, Hoop e affini) è servito a scongiurare ulteriori follie. Pochi arrivi ma buoni. La parte del leone l'ha fatta sicuramente il Perugia che, oltre a confermare Rapaic, Mijalkovic e a richiamare in porta l'idolo della curva, il serbo Alexandar Kocic, si è assicurato il belga Bruno **Versavel** (centrocampista mancino dell'Anderlecht, gran macinatore di chilometri e pericoloso stoccatore), il danese Thomas **Thorninger**, 25 anni, 1,81x75, potente attaccante dell'Agf Aarhus, 18 reti realizzate in 33 partite nell'ultimo campionato, e l'italo-svizzero Massimo **Lombardo**, 24 anni, tornante del Grasshopper. E non è finita, perché Gaucci ha in serbo altri colpi: il tedesco **Riedle**, il francese **Cyprien** e l'argentino (con passaporto italiano) **Pandolfi**. Gli umbri rappresentano tuttavia un'eccezione, perché sul mercato estero le altre società si sono finora mosse con i piedi di piombo, badando alla sostanza. Attese con particolare interesse le prove del magiaro Tamas **Sandor** (trequartista con il vizietto del gol prelevato dal Torino), dell'austriaco Peter **Artner** (solido centrocampista di 31 anni, vanta 55 presenze in nazionale e giocherà a Foggia), dello svedese Johan **Ragnell** (l'attaccante della Reggiana proviene dallo Ljungskile, dove l'anno scorso è risultato determinante nella promozione in A segnando 22 reti in 25 partite) e il ceco Vaclav **Kolousek**, nazionale Under 21, acquistato dalla Salernitana su consiglio di Zeman.

PRONOSTICO. Divertimento assicurato. Già, ma per chi? Okay, accettiamo la scommessa e diciamo che così, a pelle, **Perugia, Genoa, Torino** e **Verona** paiono destinate al podio, con Cagliari, Venezia, Ravenna Padova e Reggiana attrezzate per rintuzzare l'attacco e inserirsi nella lotta per le piazze che contano. Tutto qui? No, per mille motivi. Perché su venti società, ben quindici (!) hanno cambiato allenatore; perché alcune, vedi Perugia, Ravenna, Reggiana e Padova, hanno ridisegnato di sana pianta l'undici titolare; e perché anche quest'anno, secondo tradizione, ci sarà spazio per qualche sorpresa. Avanti, dunque: il Grand Hotel Italia di Serie B apre i battenti e annuncia una stagione a cinque stelle.

g.g.

I "TOP PRICE"

GIOCATORE E SQUADRA	COSTO*
Lentini (Torino)	6.000
Giampaolo (Genoa)	5.000
Di Vaio (Salernitana)	5.000
Aglietti (Verona)	3.800
Bernardini (Perugia)	3.000
Bonomi (Torino)	2.500
Sandor (Torino)	2.500
Cossato (Venezia)	2.500
Guidoni (Perugia)	2.000
Schwoch (Venezia)	2.000

*in milioni di lire

Tutti gli affari conclusi

ANCONA
All. Giorgini (nuovo) - Modulo: 5-3-2
Acquisti: Orlandoni (p, Foggia), Esposito (d, Cesena), Fanesi (a, Tolentino), Wilson (d, Avezzano), Coppola (c, Lucchese), Monza (c, Lucchese), Luceri (d, Andria), Trapella (c, Reggina), G. Bresciani (a, Cremonese), Di Nicolantonio (d, Modena).
Cessioni: Meacci (a, Avezzano), Briaschi (a, Perugia), Farabegoli (d, Cesena), Parlato (d, Cesena), Castorina (d, Monza).

CAGLIARI
All. Ventura (nuovo) - Modulo: 1-3-4-2
Acquisti: Corradi (a, Ponsacco), Bitetti (c, Reggina), Scarpi (p, Reggina), Grassadonia (d, Cosenza), Zanoncelli (d, Lecce), Centurioni (d, Lecce), Cavezzi (c, Lecce), Tribuna (c, Nocerina), Torbidoni (c, Salernitana).
Cessioni: Tovalieri (a, Sampdoria), Bressan (c, Bari), Abate (p, Reggiana), Cozza (c, Lecce), Tinkler (c, Barnsley), Sterchele (p, Roma), Carlet (a, Fermana), Taccola (d, Napoli), Bettarini (d, Fiorentina).

CASTEL DI SANGRO
All. Jaconi (conf.) - Modulo: 1-3-4-2
Acquisti: Cangini (c, Baracca Lugo), A. Teodorani (c, Cesena), Tresoldi (d, Novara), Andreotti (d, Torino), Di Donato (c, Torino), Bernardi (a, Torino), Melotti (c, Gualdo), Mignani (d, Siena), Baglieri (a, Lecce), Cudicini (p, Lazio), Pestrin (d, Monterotondo), Calabro (d, Casarano).
Cessioni: Bonomi (c, Torino), Franceschini (d, Foggia), Di Fabio (c, Fermana), Russo (c, Perugia), Albieri (a, Brescello), Altamura (d, Avezzano), Cei (d, Pisa), Galli (a, Savoia), Michelini (c, Sora), Prete (d, Brescello), De Juliis (p, Siena), Fusco (d, Empoli), Martino (c, Empoli).

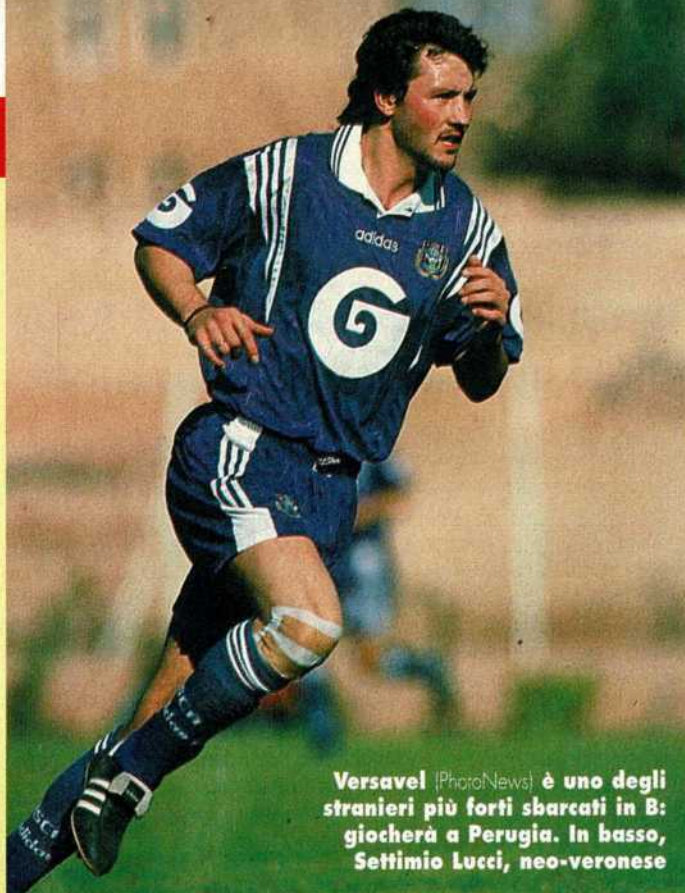
CHIEVO
All. Baldini (nuovo) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Baccin (d, Cesena), F. Cossato (a, Brescello), Borghetto (p, Brescello), Petiziol (d, Brescello), Cinetti (c, Torino), Corona (a, Alcamo), Mangiapane (c, Alcamo), Zanchetta (c, Foggia), Tentoni (a, Piacenza), Zauri (c, Atalanta), Lombardini (c, Cremonese).
Cessioni: M. Cossato (a, Venezia), Fiore (c, Parma), Zamboni (d, Juventus), Betti (p, Fiorentina).

FIDELIS ANDRIA
All. Papadopulo (conf.) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Frezzolini (p, Trapani), Marzio (d, Saronno), Recchi (d, Arezzo), Citterio (d, Casarano), Di Sauro (d, Cremonese), Manca (a, Casarano), Doga (d, Prato), Franchini (d, Ischia), Nardi (c, Chievo), Gaijc (a, Loznica).
Cessioni: Scarponi (d, Torino), Luceri (d, Ancona), Passiatore (a, Benevento).

FOGGIA
All. Caso (nuovo) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Ivan (p, Siena), D'Autilia (c, Inter), Lunardon (c, Carpi), Franceschini (d, Castel di Sangro), Palmieri (c, Lodigiani), Artner (c, Alicante), Cozzi (d, Empoli), De Feudis (c, Giulianova), Perrone (a, Fermana), Suriano (d, Acireale), Toccafondi (p, Alessandria), Roma (p, Fiorenzuola).
Cessioni: Zanchetta (c, Chievo), Mancini (p, Bari), Tedesco (c, Salernitana), Matrone (d, Salernitana), Orlandoni (p, Ancona), Di Bari (d, Treviso), Chianese (a, Atalanta), Colacone (a, Lucchese), Brescia (c, Modena), Englaro (d, Atalanta), Tangorra (d, Perugia).

GENOA
All. Salvemini (nuovo) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Pizzi (c, Perugia), Battaglia (c, Nocerina), Lombardi (d, Treviso), Marcucci (d, Sora), Giampaolo (a, Pescara), Doardo (p, Cremonese), Mendes (d, Blumenau), Corrado (d, Brescia).
Cessioni: Beghetto (a, Pescara), Spinelli (a, Cremonese), Masolini (c, Monza), Goossens (a, Schalke 04), Pastine (p, Torino).

LUCCHESE
All. De Canio (nuovo) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Baldini (d, Turris), Vendrame (c, Fiorentina), Stellone (a, Lodigiani), Fogli (c, Venezia), Montanari (d, Bari), Wome (c, Vicenza), Colacone (a, Foggia), Fiorini (c, Benevento), Squizzi (p, Atl. Catania), Landucci (p, Verona), Caterino (d, Palermo).
Cessioni: Rastelli (a, Piacenza), Tambellini (p, Lodigiani), Lombardo (d, Carrarese), Coppola (c, Ancona), Monza (c, Ancona), Tarantino (a, Acireale).

MONZA
All. Radice (conf.) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Sanfratello (d, Alzano), Clementini (c, Fano), Zanetti (d, Cesena), Castorina (d, Ancona), Placida (d, Milan), Sadotti (d, Salernitana), Campolonghi (a, Brescia), Masolini (c, Genoa), Billio (c, Ternana), Modica (d, Atl. Catania), Saudati (a, Lugano).
Cessioni: Asta (c, Torino), Falsini (d, Padova), Delpiano (d, Brescello), Can-

Versavel (PhotoNews) **è uno degli stranieri più forti sbarcati in B: giocherà a Perugia. In basso, Settimio Lucci, neo-veronese**

cellato (a, Spal), Veronese (a, Prato), Finetti (d, Palermo), Bega (d, Cosenza).

PADOVA
All. Pillon (nuovo) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Nicoli (d, Udinese), Zattarin (d, Brescello), Gentilini (c, Vicenza), Mazzeo (c, Lecce), Falsini (d, Monza), Bacchin (p, Treviso), Cornacchini (a, Vicenza), Saurini (a, Palermo), Di Nicola (a, Pro Sesto).
Cessioni: Lucarelli (a, Atalanta), Gabrieli (d, Ravenna), Berto (c, Treviso), Sotgia (c, Ravenna), Riccardo (a, Triestina), Zalla (a, Giorgione).

PERUGIA
All. Perotti (nuovo) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Kocic (p, Levante), Thorninger (a, Aahrus), Versavel (c, Anderlecht), Cucciari (c, Lecce), P. Panucci (d, Savona), Tangorra (d, Foggia), Guidoni (a, Cosenza), Bernardini (c, Roma), Colonnello (d, Pescara), Lombardo (c, Grasshopper), Meacci (a, Ancona), Briaschi (a, Ancona).
Cessioni: Negri (a, Glasgow Rangers), Pizzi (c, Genoa), Bucci (p, Parma), Castellini (d, Parma), Kreek (c, Vitesse), Goretti (c, Napoli), Gautieri (c, Roma), Dicara (d, Vicenza), Rudi (c, Molde), Giunti (c, Parma).

PESCARA
All. Viscidi (nuovo) - Modulo: 4-3-3
Acquisti: Bordoni (p, Lodigiani), Aruta (a, Taranto), Beghetto (a, Genoa), Di Già (c, Palermo), Ruznic (d, Primorje), Tisci (c, Genoa), Ripa (p, Carpi), Moretti (c, Piacenza), Cammarata (a, Torino), Cecere (p, Bisceglie).
Cessioni: De Sanctis (p, Juventus), Sullo (c, Reggiana), Terracenere (c, Reggiana), Giampaolo (a, Genoa), Colonnello (d, Perugia), Greco (a, Salernitana), Orocini (c, Alessandria), Margiotta (a, Cosenza).

RAVENNA
All. Sandreani (nuovo) - Modulo: 3-4-3
Acquisti: Bacci (c, Lecce), Bergamo (c, Bologna), Bertarelli (a, Empoli), Botteghi (c, Modena), Conficconi (d, Forlì), De Patre (c, Lecce), Gabrieli (d, Padova), Masitto (a, Carpi), Sotgia (c, Padova), Morello (d, Parma), Francioso (a, Lecce), Atzori (d, Reggina), Sardini (p, Cesena).
Cessioni: Zauli (c, Vicenza), Iachini (c, Venezia), Schwoch (a, Venezia), Gadda (c, Cesena), Serra (c, Cesena), Luppi (d, Venezia), Torino (a, Gualdo), Gonnella (d, Verona), Roccati (p, Empoli).

REGGIANA
All. Oddo (conf.) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Pantanelli (p, Inter), Cevoli (d, Torino), Sullo (c, Pescara), Terracenere (c, Pescara), Evani (c, Sampdoria), Carruezzo (a, Savoia), Della Morte (c, Alessandria), Ragnell (a, Ljungskile), Abate (p, Cagliari), Tudisco (c, Salernitana), Zanetti (c, Venezia), Fattori (d, Verona), Caruso (d, Carpi), Orfei (d, Ascoli), Margheriti (a, Acireale), Zanetti (c, Fiorentina), Berti (p, Roma).
Cessioni: Ballotta (p, Lazio), Sabau (c, Brescia), Sordo (c, Milan), Valencia (a, Santa Fé), Mazzola (c, Piacenza), Parente (c, Lecce).

REGGINA
All. Colomba (nuovo) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Diliso (d, Reggina), Pinciarelli (c, Giulianova), La Canna (a, Cosenza), Cerretti (p, Sandonà), Lorenzini (a, Sora), Ziliani (d, Cosenza), Micillo (p, Atalanta), Campo (a, Catanzaro), Aloisi (d, Cesena), Bombardini (a, Benevento).
Cessioni: Scarpi (p, Cagliari), Sbrizzo (d, Napoli), Montalbano (d, Udinese), Bitetti (c, Cagliari), Dionigi (a, Fiorentina), Toscano (c, Cosenza), Belardi (p, Turris), Criniti (c, Brescia), Atzori (d, Ravenna), Peccarisi (d, Giulianova), Visentin (a, Spal).

SALERNITANA
All. Rossi (nuovo) - Modulo: 4-3-3
Acquisti: Balli (p, Empoli), Di Vaio (a, Bari), Giovanni Tedesco (c, Foggia), Matrone (d, Foggia), Kolousek (c, Dukla Praga), Galeoto (d, Palermo), C. Ferrara (d, Palermo), De Cesare (c, Casarano), Napolioni (c, Pistoiese), Greco (a, Pescara), Giacomo Tedesco (c, Palermo), Martinelli (d, Albanova), Miranda (c, Cavese).
Cessioni: Tudisco (c, Reggiana), Facci (d, Napoli), Chimenti (p, Roma), Torbidoni (c, Cagliari), Sadotti (d, Monza), Tiatto (a, Servette), Masinga (a, Bari).

TORINO
All. Souness (nuovo) - Modulo: 3-5-2
Acquisti: Lentini (a, Atalanta), Scarponi (d, Fid. Andria), Ficcadenti (c, Verona), Bonomi (c, Castel di Sangro), Carparelli (a, Sampdoria), Sandor (c, Dvsc), Asta (c, Monza), Tricarico (c, Empoli), Bacci (c, Verona), Foglia (a, Juve Stabia), Pastine (p, Genoa), Minotti (d, Cagliari), Pedroni (d, Cremonese), Comotto (d, Biellese).
Cessioni: Mezzano (d, Inter), Cevoli (d, Reggiana), Rocco (c, Perugia), Cinetti (c, Chievo), Cammarata (a, Pescara), Andreotti (d, Castel di Sangro), Lombardini (c, Vicenza), Scarchilli (c, Sampdoria), Doardo (p, Genoa), Cristallini (c, Bologna), Di Donato (c, Castel di Sangro), Bernardi (a, Castel di Sangro).

TREVISO
All. Bellotto (nuovo) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Bortoluzzi (c, Siena), Gobbato (c, Giorgione), Campioli (a, Carrarese), Ambrosini (a, Albinese), Ardenghi (d, Alzano), Di Bari (d, Foggia), Berto (c, Padova), Clementi (a, Udinese), Pagano (a, Voghera), Falcioni (p, Juventus).
Cessioni: Lombardi (d, Genoa), Bacchin (p, Padova), Tollardo (a, Giorgione).

VENEZIA
All. Novellino (nuovo) - Modulo: 4-4-2
Acquisti: Antonioli (c, Carpi), Bazzani (a, Sandonà), Bianchi (d, Siena), Cento (c, Maceratese), Iachini (c, Ravenna), Schwoch (a, Ravenna), Miceli (c, Cosenza), Gioacchini (a, Cosenza), Cossato (a, Chievo), Luppi (d, Ravenna), Bandieri (p, Modena).
Cessioni: De Simone (c, Carpi), Bellucci (a, Napoli), Zanetti (c, Reggiana), Fogli (c, Lucchese), Fantini (a, Alessandria).

VERONA
All. Cagni (conf.) - Modulo: 1-3-3-3
Acquisti: Aglietti (a, Napoli), Amerini (c, Vicenza), Battistini (p, Udinese), Iezzo (p, Nocerina), Giandebiaggi (c, Cremonese), Salvagno (c, Ascoli), Gonnella (d, Ravenna), Da Rold (d, Lucchese), Serao (d, Prato), Monetta (a, Ternana), Lucci (d, Piacenza).
Cessioni: Ficcadenti (c, Torino), Guardalben (p, Parma), Orlandini (c, Parma), Maniero (a, Parma), Ametrano (c, Juventus), Fattori (d, Reggiana), Landucci (p, Lucchese).

Edmundo, prodezze e follie

Vita da "O Animal"

Il brasiliano è un fuoriclasse, ma anche una testa calda. La Fiorentina lo avrà soltanto a dicembre

di Ricardo Setyon

Il soprannome "O Animal" in Brasile ha soprattutto un significato positivo. È sinonimo d'istinto, di forza. "O Animal" è il migliore, colui che stupisce. "O Animal" è anche il soprannome di Edmundo, ma nel suo caso ha pure il significato più deteriore. Perché l'ultimo acquisto della Fiorentina spesso si comporta proprio come un animale, non riuscendo a trattenere istinti violenti, tipici delle belve feroci.

Tra le vittime di Edmundo figurano Junior Baiano, Sandro, l'ex giocatore del Parma Amaral, tutti presi a pugni con disinvoltura. Pure l'arbitro José Cristaldo dos Santos nel '94 ha dovuto assagiare in piena faccia la sua mano pesante. "O Animal" non disdegna nemmeno calci e gomitate a giornalisti e cameramen. Durante una partita in Ecuador ha dato un calcio a un operatore, ferendolo e rompendogli la telecamera. Costretto agli arresti domiciliari nella sua camera d'albergo per una settimana, è stato successivamente rilasciato. Anche con il pubblico il suo rapporto è piuttosto turbolento. In un derby contro il Vasco da Gama, dopo un gol del Flamengo, per festeggiare si è rivolto alla tifoseria avversaria, che era stata e sarebbe tornata la sua, con gesti osceni. Durante un ritiro non solo ha negato un autografo a un ragazzino, ma lo ha anche spintonato in malo modo, tanto che il padre del ragazzo lo ha denunciato.

Per finire con l'episodio più recente, accaduto durante la finale della Coppa America: Edmundo, messo in campo da Zagallo al posto dell'infortunato Romario, ha sferrato un sinistro al mento del difensore boliviano Luis Cristaldo. L'arbitro non se ne è accorto. Non così Zagallo, che ha immediatamente tolto dal campo "O Animal". L'anziano Ct ha poi affermato che non l'avrebbe più convocato nella Seleção.

L'unico che è riuscito a mettere ko Edmundo è stato l'argentino Flavio Gabriel Zandona, difensore del Vélez Sársfield, che durante un incontro di coppa gli ha sferrato un sinistro terribile, degno di un peso massimo. Fra le tante parentesi nere della vita di Edmundo, c'è anche l'accusa di omicidio colposo dopo un incidente automobilistico in cui hanno perso la vita tre persone, due delle quali minorenni, che erano a bordo della sua jeep.

"O Animal" è un ragazzo dalla personalità complessa, spiegabile forse con l'infanzia difficile. La vita piena di stenti

Sopra, Edmundo in azione (fotoSP)**. Nella pagina accanto, il brasiliano al raduno della Fiorentina** (fotoSabe)**. Sotto, Dragan Ciric** (fotoAP)**, nuovo fantasista del Barcellona. Sotto a destra, Juninho** (fotoAP)**, superacquisto dell'Atlético M.**

IL MERCATO DEGLI ALTRI ❑ DALLA SPAGNA ALLA GERMANIA TUTTI SONO A CACCIA DI "PIEDI BUONI".

La **fantasia** costa cara

In Italia i fantasisti vengono presi a schiaffi (morali), all'estero invece per poter contare su un briciolo di estro in più le follie si sprecano. In particolare nella Liga spagnola. L'Atlético Madrid ha speso 70 miliardi (!) per assicurarsi le giocate del brasiliano Juninho e il piede mancino del catalano Lardin, due pesi piuma che andranno a comporre un'attacco da favola con i panzer Kiko e Vieri. Alla Liga sono costati quasi 50 miliardi gli arrivi di altri tre giocolieri brasiliani. Il La Coruña ha sborsato 17 miliardi per il rifinitore mancino Djalminha (Palmeiras), neo campione del Sudamerica con la Seleçaõ. Il Valencia ha scucito 14 miliardi per potere contare sulle qualità balistiche di Marcelino Carioca, mentre il

GIOCATORE	RUOLO	NAZ	DATA DI NASCITA	DA	A
Shota ARVELADZE	A	Geo	22-2-1973	Trabzonspor	Ajax
Leonardo BIAGINI	A	Arg	13-4-1977	Atlético Madrid	Merida
Eyal BERKOVITZ	C	Isr	2-4-1972	Southampton	West Ham
Danny BOFFIN	C	Bel	10-7-1965	Anderlecht	Metz
Aboubacar CAMARA	A	Gui	17-11-1972	Lens	Marsiglia
CÉLIO SILVA	D	Bra	20-5-1968	Corinthians	Manchester U.
Lee CLARK	C	Ing	27-10-1972	Newcastle	Sunderland
Dragan CIRIC	C	Jug	15-9-1974	Partizan Belgrado	Barcellona
Angel M. CUELLAR	A	Spa	13-9-1972	Barcellona	Betis
Julio C. DELY VALDES	A	Pan	12-3-1967	Paris S.G.	Oviedo
DJALMINHA	C	Bra	9-12-1970	Palmeiras	La Coruña
Goran DJOROVIC	D	Jug	11-11-1971	Stella Rossa B.	Celta
Zoran DJOROVIC	A	Jug	11-11-1971	Stella Rossa B.	Celta
EMERSON Ferreira	C	Bra	4-4-1976	Gremio	Bayer L.
Juan ESNAIDER	A	Arg	5-3-1973	Atlético M.adrid	Espanyol
Les FERDINAND	A	Ing	18-12-1966	Newcastle	Tottenham
David GINOLA	A	Fra	25-1-1967	Newcastle	Tottenham
Eoin JESS	C	Sco	13-12-1970	Coventry	Aberdeen
JUNINHO	C	Bra	22-2-1973	Middlesbrough	Atlético Madrid
Georg KOCH	P	Ger	3-2-1972	Fortuna D.	PSV
Jordi LARDIN	C	Spa	4-6-1973	Espanyol	Atlético Madrid
Henrik LARSSON	A	Sve	20-9-1971	Feyenoord	Celtic

HA GIÀ CAMBIATO CINQUE VOLTE CLUB

Edmundo Alves de Souza Neto è nato il 2 aprile 1971 a Rio de Janeiro. Attaccante, alto 1,73 m per 72 kg, ha iniziato nelle giovanili del Vasco da Gama, esordendo nel '92 e conquistando subito il titolo carioca. Dal '93 al '95 ha giocato nel Palmeiras, vincendo tutto: campionato paulista '93 e '94; campionato brasiliano '93 e '94; campionato di Rio-San Paolo '94. Sempre nel '95 è passato al Flamengo, dando vita con Romario e Savio a un trio d'attacco sulla carta formidabile. Soltanto sulla carta, perché fra i tre non c'è mai stata intesa. Nel '96 è poi passato al Corinthians. All'inizio dell'anno è tornato al Vasco. Con la Seleção ha recentemente conquistato la Coppa America, contribuendo al successo con due reti: la prima con la Colombia, la seconda in finale con la Bolivia.

nella favela dove è nato, un fratello morto ammazzato in circostanze misteriose, una decisa tendenza a cacciarsi nei guai.

Ma Edmundo è anche un giocatore eccezionale e, Ronaldo a parte, viene considerato insieme a Romario il miglior attaccante brasiliano del momento. Forte fisicamente, dotato di un dribbling secco e di una rapidità impressionante, implacabile nell'assestare la zampata vincente, quando mantiene il controllo di se stesso "O Animal" è in grado da solo di vincere una partita. La grinta fuori dal comune espressa in campo, lo fa spesso diventare un trascinatore per i compagni.

Qualità che nonostante il carattere gli hanno consentito di giocare nelle migliori squadre brasiliane oltre che nella Seleção. Edmundo negli ultimi anni è stato gestito dalla Parmalat. La scorsa estate sembrava possibile un suo approdo nel calcio italiano, in prestito alla Reggiana. Ora la Fiorentina lo ha acquistato per otto milioni di dollari. Ma Edmundo è tesserato per il Vasco da Gama, sta disputando il campionato brasiliano che terminerà a metà dicembre e fino a quella data non potrà passare alla Fiorentina.

Nel frattempo "O Animal" continuerà a giocare con il Vasco da Gama nel campionato brasiliano, e a essere bersaglio dell'opinione pubblica locale. Le critiche comunque non lo condizionano. Tutto sommato ai suoi occhi è meglio avere la fama del cattivo che quella del mollaccione. Capita infatti che Savio, punta del Flamengo, per avere assunto in campo un atteggiamento troppo morbido, sia stato soprannominato dalla torcida più... trucida "Bicha" (checca): Edmundo non gradirebbe di sicuro. □

SOPRATTUTTO QUELLI MADE IN BRASIL

GIOCATORE	RUOLO	NAZ	DATA DI NASCITA	DA	A
Mikel LASA	D	Spa	9-9-1971	Real Madrid	Athletic Bilbao
Michael LAUDRUP	C	Dan	15-6-1964	Vissel Kobe	Ajax
LEANDRO Machado	A	Bra	22-3-1976	Valencia	Sporting L.
Jim LEIGHTON	P	Sco	24-7-1958	Hibernian	Aberdeen
Roy MAKAAY	A	Ola	9-3-1975	Vitesse	Tenerife
MARCELINHO CARIOCA	C	Bra	1-2-1971	Corinthians	Valencia
Luis MILLA	C	Spa	12-3-1966	Real Madrid	Valencia
Jesus A. OLI	A	Spa	2-4-1972	Oviedo	Betis
Jorge OTERO	D	Spa	28-1-1969	Valencia	Betis
PALHINHA Ferreira	C	Bra	14-12-1967	Cruzeiro	Maiorca
PAULO NUNES	A	Bra	30-10-1971	Gremio	Benfica
Kjetil REKDAL	C	Nor	6-11-1968	Rennes	Hertha Berlino
Claudio REYNA	C	Usa	20-7-1973	Bayer L.	Wolfsburg
Paulo RINK	A	Bra	21-2-1973	At. Paranaense	Bayer L.
Andrzej RUDY	C	Pol	15-10-1965	Lierse	Ajax
Ricardo SA PINTO	A	Por	10-10-1972	Sp. Lisbona	Real Sociedad
Erwin SANCHEZ	C	Bol.	19-10-1969	Boavista	Benfica
Teddy SHERINGHAM	A	Ing	2-4-1966	Tottenham	Manchester U.
Bobdan STELEA	P	Rom	5-12-1967	Steaua Bucarest	Salamanca
Gary SUNDGREN	D	Sve	25-10-1967	AIK Solna	Real Saragozza
Freddy VIERKLAU	D	Ola	1-4-1973	Vitesse	Tenerife
Nordin WOOTER	A	Ola	24-8-1976	Ajax	Saragozza

Maiorca, neo promosso, si è assicurato l'esperienza di Palhinha (che era passato dal São Paulo al Cruzeiro per fare dimenticare la partenza di Ronaldinho), pagando 12 miliardi. Fantasia anche a Barcellona, dove Van Gaal ha avallato l'arrivo in blaugrana del talento serbo Dragan Ciric. Intanto il successore di Van Gaal all'Ajax, il danese Morten Olsen, ha fatto spendere ai lancieri 3,5 miliardi per tesserare il trentatreenne Michael Laudrup, che ha pensato ben di affiancare al suo pupillo Andrzej Rudy, 32 anni, talentuoso trequartista polacco che il tecnico danese aveva gia avuto alle sue dipendenze nel Colonia. Rudy proviene dai campioni del Belgio del Lierse. Con buona pace di Sacchi e Ancelotti, i piedi buoni piacciono ancora e il Brasile rimane fra le mete preferite degli operatori di mercato europei.

Marco Zunino

Austria — Provincia favorita

Peccato, CAPITALE

Con le blasonate squadre viennesi in difficoltà, le più autorevoli candidate al titolo diventano l'Austria Salisburgo campione uscente e lo Sturm Graz dell'ex Giannini

Dopo l'intervallo più breve della sua storia è ripartito il campionato austriaco. Infatti, sono appena passate cinque settimane dalla vittoria dell'Austria Salisburgo. La squadra di Heribert Weber si è rinforzata prendendo Kitzbichler dal Tirol e sta ancora cercando di acquistare Valdas Ivanauskas, attaccante lituano già dell'Austria Vienna, che nelle ultime stagioni ha giocato nell'Amburgo. Il campionato non è iniziato bene per i campioni in carica, sconfitti per 2-0 dal neopromosso Lustenau. Il Salisburgo ha reclamato due rigori, ha perso Szewczyk dopo 28' per espulsione e Amerhauser per infortunio: peggio di così.

L'Austria Salisburgo era reduce da un'importante vittoria nella Supercoppa, grazie all'1-0 ottenuto sullo Sturm Graz, l'ex squadra del "Principe" Giuseppe Giannini. Dove continua a giocare Enzo Gambaro. All'esordio lo Sturm si è tolto la soddisfazione di vincere, dopo ben otto anni, il derby cittadino. Un indimenticabile 4-0 contro il Grazer AK, compagine allenata dal tedesco Klaus Augenthaler, campione del mondo a Italia 90 e già secondo di Giovanni Trapattoni al Bayern Monaco. Nello Sturm si è messo in grande evidenza Ivica Vastic, che a suo tempo si divideva con Giannini le simpatie dei tifosi. Vastic ha realizzato due gol, uno più bello dell'altro. *«Se una società lo vuole ingaggiare chiederò 120 milioni di scellini»* ha detto il presidente Hannes Kartnig. Quest'anno lo Sturm ha agito con prudenza sul mercato: niente stelle, ma grandi lavoratori come Tomislav Kocijan dal Salisburgo e Markus Schupp dal Basilea. Con il derby è stato inaugurato il nuovo stadio di Graz, la "Arnold Schwarzenegger Arena", che può ospitare fino a 15.000 spettatori.

Il Rapid Vienna, invece, ha iniziato pareggiando a Ried 2-2. I biancoverdi della capitale hanno acquistato Michael Wagner e Martin Hiden, ma hanno perduto il portiere Michael Konsel, passato alla Roma

Rinforzi anche per il Tirol, che si assicurato Michael Baur e il belga Francis Severeyns (già in Italia con il Pisa nell'88-89). Nel match d'apertura il Tirol ha però perso contro Admira Wacker Mödling, nuova squadra nata dall'unione di due club di prima divisione. Il LASK Linz, club sorto dalla fusione delle due squadre cittadine (LASK più FC Linz) ha esordito con una netta sconfitta contro l'Austria Vienna. Per i viola della capitale comunque sarà una stagione di transizione, alla luce dei pochi acquisti operati.

La lotta per il titolo dovrebbe ridursi a tre sole squadre: Sturm Graz, Rapid Vienna e Austria Salisburgo. Quest'ultima affronterà nel secondo turno preliminare (13 e 27 agosto) di Champions League lo Sparta Praga: ostacolo difficile, ma non impossibile.

Egon Theiner

Richard Kitzbichler (fotoDanielsson), **novità dell'Austria Salisburgo**

1. GIORNATA

Austria Lustenau-Austria Salisburgo 2-0
Koejoe 17', Tiefenbach 93'

Admira Wacker Mödling-Tirol Innsbruck 3-2
Mayrleb (T) 21', Severeyns (T) 31', M. Binder (A) 40', P. Mraz (A) 43', Guggi (A) 47'

SV Ried-Rapid Vienna 2-2
R. Wagner (Ra) 41', H. Zeller (Ri) 50' e 86', Heraf (Ra) 85'

Austria Vienna-LASK Linz 3-0
Janeschitz 4', Schmid 34', Brunmayr 71'

Grazer AK-Sturm Graz 0-4
Mählich 2', Prilasnig 57', Vastic 64' e 91'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	3	1	1	0	0	4	0
Austria Vienna	3	1	1	0	0	3	0
Austria Lustenau	3	1	1	0	0	2	0
Admira W. Mödling	3	1	1	0	0	3	2
Rapid Vienna	1	1	0	1	0	2	2
SV Reid	1	1	0	1	0	2	2
Tirol Innsbuck	0	1	0	0	1	2	3
Austria Salisburgo	0	1	0	0	1	0	2
LASK Linz	0	1	0	0	1	0	3
Grazer AK	0	1	0	0	1	0	4

MARCATORI: **2 reti:** H. Zeller (SV Reid), R. Wagner (Rapid).

I PRINCIPALI TRASFERIMENTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Nikola JURCEVIC	A	14-9-1966	Freiburg	A. Salisburgo
Richard KITZBICHLER	C	12-1-1974	Tirol	A. Salisburgo
Herbert GRASSLER	C	26-5-1973	Sturm Graz	A. Salisburgo
Martin HIDEN	D	11-3-1973	Sturm Graz	Rapid
Michael WAGNER	C	19-12-1975	Freiburg	Rapid
Theo GRÜNER	C	24-10-1976	Tirol	Rapid
Oliver FREUND	C	15-4-1970	Freiburg	Rapid
Martin BRAUN	C	18-11-1968	Colonia	Rapid
Tomislav KOCIJAN	C	21-11-1967	A. Salisburgo	Sturm Graz
Markus SCHUPP	C	7-1-1966	Basilea	Sturm Graz
Franco FODA	D	23-4-1966	Basilea	Sturm Graz
Stefan MARASEK	C	4-1-1970	Freiburg	Tirol
Michael BAUR	C	16-4-1969	Urawa	Tirol
FRANCIS SEVEREYNS	A	8-1-1968	Anversa	Tirol
Jürgen HARTMANN	D	28-8-1970	Tirol	GAK
Thomas JANESCHITZ	C	22-6-1966	Tirol	Austria V.
Andreas SCHIENER	C	30-11-1974	Titol	Austria V.
Marek SWIERCZEWSKI	C	2-3-1967	Sturm Graz	Austria V.
Manfred ROSENEGGER	C	14-3-1969	Admira	LASK
Jürgen PANIS	C	21-4-1975	Admira	LASK
Andreas OGRIS	A	7-10-1964	Austria V.	Ad. Mödling
Manfred ZSAK	D	22-12-1964	FC Linz	Ad. Mödling
Jozef VALKUCAK	C	10-7-1966	Chemlon H.	Ad. Mödling
Manfred ROTHBAUER	C	13-12-1975	FC Linz	Ried
Markus WEISSENBERGER	C	13-12-1975	LASK	Lustenau
ALL'ESTERO				
Tibor JANCULA	A	16-6-1969	A. Salisburgo	Fortuna D.
Michael KONSEL	R	6-3-1962	Rapid V.	Roma
Dietmar KÜHBAUER	C	4-4-1971	Rapid V.	Real Sociedad
Sergej MANDREKO	C	1-8-1971	Rapid V.	Hertha B.
Alexandre MANNINGER	A	4-6-1977	GAK	Arsenal

A fianco, Sigurd Rushfeldt (fotoDanielsson)**, nuovo centravanti del Rosenborg**

Norvegia

15. GIORNATA
Bodø/Glimt-Brann 0-3
Løvvik 28' e 46', Mjelde 59'
Lyn-Sogndal 5-2
Nielsen (L) 3', Tessem (L) 36' rig. e 87', Bakke (S) 44', Maurud 63', Jarle Flo (S) 75', Andreassen (L) 85'
Molde-Strømsgodset 2-0
Olsen 7', Gunnlaugsson 84'
Rosenborg-Lillestrøm 3-0
Brattbakk 30', Rushfeldt 32', Lein 87'
Viking-Skeid 4-0
Månsson 2', 30' e 31', Aase 27'
Haugesund-Kongsvinger rinviata
RECUPERI
Brann-Stabæk 5-1
Helland (B) 50', Løvvik (B) 53' e 62', Mjelde (B) 75' e 78', Svensson (S) 87'
Kongsvinger-Sogndal 2-1
Karlsbakk (S) 4', Karlsrud (K) 53', Sætre (K) 55' rig.
Lyn-Lillestøm 0-4
Løvvik 28' e 46', Kihlberg 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	34	15	10	4	1	43	9
Molde	29	15	9	2	4	20	17
Viking	27	15	7	6	2	27	14
Strømsgodset	27	15	9	0	6	27	24
Brann	26	15	8	2	5	29	18
Tromsø	21	15	5	6	4	20	17
Kongsvinger	21	14	6	3	5	20	21
Stabæk	21	14	6	3	5	18	19
Bodø/Glimt	20	14	6	2	6	21	17
Lillestrøm	17	14	5	2	7	17	24
Haugesund	14	14	4	2	8	12	19
Sogndal	12	15	3	3	9	17	34
Lyn	10	15	2	4	9	14	29
Skeid	10	15	3	1	11	19	39

MARCATORI: **14 reti:** Rushfeldt e Brattbakk (Rosenborg); 9 **reti:** Johansen (Bodø/Glimt).

Fär Øer

7. GIORNATA: B36 Torshavn-B71 Sandur 6-1; NSI Runavik-VB Vagur 1-4; B68 Toftir-KI Klaksvik 1-2; IF Fuglafjørdur-HB Torshavn 2-3; FS Vagar-GI Gota 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B36 Torshavn	21	8	7	0	1	25	7
VB Vagur	19	8	6	1	1	15	7
HB Torshavn	18	8	5	3	0	24	7
GI Gota	17	8	5	2	1	17	6
NSI Runavik	10	8	3	1	4	12	16
KI Klaksvik	12	8	4	0	4	19	10
IF Fuglafjørdur	9	8	3	0	5	11	21
B68 Toftir	5	8	1	2	5	10	16
B71 Sandur	4	8	1	1	6	1	19
FS Vagar	0	8	0	0	8	3	31

MARCATORI: **12 reti:** Arge (HB Torshavn).

COPPA (Semifinali)

NSI Runavik-GI Gota 2-6 e 2-3; VB Vagur-B36 Torshavn 2-0 e 1-0. Qualificate per la finale: GI Gota e VB Vagur.

Russia

17. GIORNATA: Spartak Mosca-Rotor Volgograd3-2; KamAZ Naberezhniye Chelny-Dinamo Mosca 1-3; Torpedo Luzhniki Mosca-Zhemchuzhina Sochi 3-1; Krylya Sovetov Samara-Lokomotiv Nizhnij Novgorod 1-0; Chernomorets Novorossijsk-Alanya Vladikavkaz 1-2; Zenit San Pietroburgo-Lokomotiv Mosca 1-0; CSKA Mosca-Fakel Voronezh 1-0; Baltika Kaliningrad-Rostselmash Rostov 0-0; Shinnik Yaroslavl-FK Tyumen 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	34	17	10	4	3	27	12
Dinamo Mosca	34	17	10	4	3	21	9
Rotor Volgograd	31	17	9	4	4	30	17
Torpedo L. Mosca	30	17	9	3	5	29	20
Alanya Vladikavkaz	26	17	8	2	7	28	18
Lokomotiv Mosca	25	17	6	7	4	21	17
Chernomorets Novor.	25	17	6	7	4	19	16
Rostselmash Rostov	24	17	5	9	3	15	12
Zhemchuzhina Sochi	23	17	6	5	6	13	16
Baltika Kaliningrad	22	17	4	10	3	16	13
Krylya Sovetov	22	17	6	4	7	15	19
Zenit San Pietroburgo	22	17	5	7	5	10	14
CSKA Mosca	19	17	5	4	8	14	21
Lokomotiv N.N.	18	17	5	3	9	20	17
KamAZ Nab. Chelny	16	17	5	1	11	17	35
FK Tyumen	16	17	4	4	9	13	20
Shinnik Yaroslavl	19	17	4	7	6	14	23
Fakel Voronezh	10	17	3	1	13	9	22

MARCATORI: **10 reti:** Veretennikov (Rotor Volgograd); **8 reti:** Yanovskij (Alanya Vladikavkaz), Terekhin (Dinamo Mosca).

Svizzera

2. GIORNATA
Aarau-Kriens 3-0
Drakopulos 65' e 91', Wiederkehr 72'
Etoile Carouge-Zurigo 1-3
Konjic (Z) 31', Brugnoli (Z) 72', Van der Laan (E) 78', Gambino (Z) 84'
Grasshoppers-San Gallo 2-2
Slavchev (S) 11', Moldovan (G) 35', Türkyilmaz (G) 54', Zwyssig (S) 90'
Lucerna-Sion 2-2
Aleksandrov (L) 23', Grassi (S) 51', Zambaz (S) 83', Fink (L7 93'
Losanna-Basilea 3-0
Piffaretti 40', N'kufo 43', Udovic 87'
Neuchâtel Xamax-Servette rinviata
3. GIORNATA
Kriens-Lucerna 2-0
Disler 18', Esposito 45' rig.
San Gallo-Neuchâtel Xamax 3-0
Hellinga 31', Contini 87', Herrera 90'
Basiliea-Etoile Carouge 0-0
Zurigo-Aarau 1-1
Drakopulos (A) 36', Konjic (Z) 64'
Sion-Grasshoppers 1-1
Grassi (S) 15' rig., Moldovan (G) 36'
Servette-Losanna rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	7	3	2	1	0	5	2
San Gallo	5	3	1	2	0	7	4
Sion	5	3	1	2	0	4	3
Aarau	4	2	1	1	0	4	1
Losanna	4	2	1	1	0	5	2
Kriens	3	2	1	0	1	2	3
Etoile Carouge	2	3	0	2	1	3	5
Grasshoppers	2	2	0	2	0	3	3
Servette	1	1	0	1	0	2	2
Basilea	1	2	0	1	1	0	3
Lucerna	1	3	0	1	2	2	5
Neuchâtel Xamax	0	2	0	0	2	0	4

MARCATORI: **3 reti:** Drakopulos (Aarau); **2 reti:** Moldovan (Grasshoppers), N'kufo (Losanna), Grassi (Sion), Konjic (Zurigo).

Intertoto

GRUPPO 1
4. GIORNATA: AaB Aalborg-Dinamo 93 Minsk 2-1; MSV Duisburg-Heerenveen 2-0.
CLASSIFICA: **MSV Duisburg p. 9; AaB Aalborg, Dinamo 93 Minsk p. 6; Heerenveen, Polonia Varsavia p. 1.**
GRUPPO 2
4. GIORNATA: GAK Graz-Hrvatski Dragovoljac 1-3; Ebbw Vale-Bastia 1-2.
CLASSIFICA: **Bastia p. 9; Hrvatski Dragovoljac p. 6; GAK Graz p. 4; Silkeborg p. 3; Ebbw Vale p. 1.**
GRUPPO 3
4. GIORNATA: Losanna-Ards 6-0; Auxerre-Anversa 5-0.
CLASSIFICA: **Auxerre, Losanna p. 7; Anversa p. 6; Salamina p. 3; Ards p. 0.**
GRUPPO 4
4. GIORNATA: Cork City-Colonia 0-2; Standard Liegi-Maccabi Petah Tikva 0-0.
CLASSIFICA: **Colonia p. 9; Maccabi Petah Tikva p. 5, Standard Liegi, Cork City p. 3; Aarau p. 1.**
GRUPPO 5
4. GIORNATA: Dinamo Mosca-Genk 3-2; Panachaiki-B36 4-2.
CLASSIFICA: **Dinamo Mosca p. 9; Genk p. 6; Panachaiki, Stabæk p. 4; B36 p. 0.**
GRUPPO 6
4. GIORNATA: Samsunspor-Leiftur 3-0; Kaunas-Amburgo 1-2.
CLASSIFICA: **Amburgo, Samsunspor p . 9; Kaunas, Leiftur p. 3; OB Odense p. 0.**
GRUPPO 7
4. GIORNATA: Öster-Universitate Riga 2-1; Werder Brema-Istanbulspor 0-0.
CLASSIFICA: **Werder Brema, Istanbulspor p. 7; Vasas Budapest p. 6; Öster p. 3; Universitate Riga p. 0.**
GRUPPO 8
4. GIORNATA: Hajduk-Kongsvinger 2-0; TPS Turku-Lommel 1-1.
CLASSIFICA: **Halmstad p. 7; Hajduk p. 6; TPS Turku p. 4; Lommel p. 3; Kongsvinger p. 1.**
GRUPPO 9
4. GIORNATA: Odra Wodzislaw-Zilina 0-0; Lione-Austria Vienna 2-0.
CLASSIFICA: **Lione p. 9; Rapid Bucarest p. 7; Zilina p. 4; Austria Vienna, Odra p. 1.**
GRUPPO 10
4. GIORNATA: Spartak Varna-Montpellier 1-1; Groningen-Gloria Bistrita 4-1.
CLASSIFICA: **Groningen p. 9; Montpellier p. 7; Gloria Bistrita, Cukaricki p. 3; Spartak Varna p. 1.**
GRUPPO 11
4. GIORNATA: Proleter Zrenjanin-Publikum Celje 0-0; Lokomotiv Nizhnyj Novgorod-Antalyaspor 1-0.
CLASSIFICA: **Lokomotiv Nizhnyj Novgorod p. 9; Publikum Celje p. 5; Proleter Zrenjanin p. 4; Maccabi Haifa p. 3; Antalyaspor p. 1.**
GRUPPO 12
4. GIORNATA: Floriana-Torpedo Mosca 0-1; Ried-Merani 91 Tbilisi 1-3.
CLASSIFICA: **Torpedo Mosca p. 9; Ried, Merani 91 Tbilisi p. 6; Iraklis p. 3; Floriana p. 0.**

Islanda

8. GIORNATA: Valur-Fram 0-2; Skallagrimur-Stjarnan 1-1; IBK-IBV 1-1; KR-IA 4-0; Lejftur-Grindavik 4-1. RECUPERO: IBV-Skallagrimur 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IBK	19	7	6	1	0	12	2
IBV	17	8	5	2	1	20	6
IA	16	8	5	1	2	14	12
Fram	13	8	4	1	3	12	7
KR	12	8	3	3	2	13	7
Grindavik	8	8	2	2	4	6	13
Valur	7	8	2	1	5	7	17
Leiftur	9	7	2	3	2	11	7
Skallagrimur	4	8	1	1	6	5	13
Stjarnan	3	8	0	3	5	4	19

MARCATORI: **6 reti:** T. Gudmundsson (IBV)

Argentina L'ennesimo ritorno

Re Diego V

Maradona ci prova ancora. Dimagrito, concentrato, è riuscito nuovamente a entusiasmare il pubblico

Buone nuove dall'Argentina per gli estimatori di Diego Armando Maradona. Il "pibe de oro" è tornato ufficialmente al calcio giocato per la quinta volta nella carriera, esordendo nel Torneo Chiusura e guidando per mano il Boca Juniors alla vittoria contro il Racing Club. Erano 336 giorni che Maradona non disputava un incontro ufficiale. I compagni lo hanno cercato con continuità e lui ha risposto con assist e giocate di grande classe, propiziando due delle tre reti del Boca. *«Con Diego in campo è tutta un'altra cosa: ci sentiamo più sicuri, abbiamo più fiducia nei nostri mezzi»* hanno detto i compagni a fine gara. Diego Armando Maradona questa volta, con 15 chili in meno, sembra fare sul serio. Con il Boca, infatti, disputerà gli ultimi tre incontri del Torneo Chiusura per rifinire la condizione in vista della nuova stagione che riparte il 24 di agosto. Con il Boca Juniors Maradona ha un ingaggio a gettone: 50 mila dollari a partita.

Uscito al 10' della ripresa, l'ex napoletano è stato salutato con una ovazione dai 50.000 presenti. Fra questi anche il suo nuovo allenatore, il canadese Ben Johnson, già primatista mondiale dei 100 metri prima di essere squalificato per doping. A questo punto per Maradona il Mondiale del prossimo anno non sembra più un sogno irraggiungibile.

Cattive notizie, invece, per Alberto Marcico, giocatore trentasettenne del Gimnasia y Esgrima de La Plata, che dovrà stare fermo ancora otto mesi per un grave infortunio.

Marcelo Larraquy

16. GIORNATA

Unión-Estudiantes 3-3
Cabrol (U) 6', Marzo (U) 8', Palermo (E) 20', Aguilar (E) 22', Catán (E) 25', Garate (U) 33'
Ferrocarril-River Plate 0-2
Salas 5', Cruz 75'
Boca Juniors-Racing Club 3-2
Rambert (B) 15' e 21', González (R) 24' rig., Fabbri (B) 34', Delgado (R) 85'
Velez Sarsfield-San Lorenzo 1-1
Biaggio (S) 9', Pandolfi (V) 42'
Independiente-Lanus 2-0
Usuriaga 30', Alvez 85'
Newell's O.B.-Huracan C. 2-1
Soda (H) 34', Gimenez (N) 60' rig., Zamora (N) 74'
Banfield-Gimnasia J. 3-2
Morales Santos (G) 18', Campodonico (B) 34', 68' e 76', Priseajniuc (G) 85'
Huracán-Rosario Central 2-1
Montenegro (H) 16', Palma (R) 19', Barrios (H) 85'
Gimnasia La Plata-Colón 0-1
C. Castillo 62'
Deportivo Español-Platense 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	34	16	10	4	2	34	20
Newell's Old Boys	34	16	10	4	2	22	15
Independiente	33	16	10	3	3	36	17
Colón Santa Fe	31	16	8	7	1	32	23
Vélez Sarsfield	28	16	8	4	4	23	15
San Lorenzo	24	16	7	3	6	27	18
Racing	24	16	7	3	6	23	21
Unión Santa Fe	23	16	6	5	5	28	28
Boca Juniors	21	16	5	6	5	30	28
Gimnasia La Plata	20	16	5	5	6	17	22
Ferrocarril Oeste	19	16	4	7	5	18	19
Platense	19	16	4	7	5	18	21
Huracán	18	16	4	6	6	18	29
Deportivo Español	16	16	3	7	6	16	19
Rosario Central	15	16	3	6	7	19	21
Lanús	15	16	3	6	7	15	20
Estudiantes La Plata	15	16	4	3	9	17	24
Huracán Corrientes	15	16	2	9	5	17	25
Gimnasia Jujuy	12	16	2	6	8	19	31
Banfield	9	16	3	3	10	16	29

Coppa d'Africa

Gruppo 1
Ghana-Zimbabwe 2-1
Abedi Pelé (G) 22', Muradzikwa (Z) 24', Kuffour (G) 39'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ghana*	7	4	2	1	1	4	3
Zimbabwe	4	3	1	1	1	2	2
Angola	3	3	1	0	2	2	3

Gruppo 2
Algeria-Mali 1-0
Kerris 18'
Benin-Costa d'Avorio 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Costa d'Avorio	10	5	3	1	1	6	6
Mali	9	5	3	0	2	7	5
Algeria	7	5	2	1	2	7	5
Benin	2	5	0	2	3	3	7

Gruppo 3
Etiopia-Marocco 0-1
Bassir 21'
Egitto-Senegal 2-0
Hazem Emam 12', Khashaba 55' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marocco*	11	5	3	2	0	7	1
Senegal	8	5	2	2	1	5	3
Egitto	6	5	1	3	1	4	3
Etiopia	1	5	0	1	4	2	12

Gruppo 4
Tunisia-Guinea 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tunisia	6	3	2	0	1	3	1
Guinea	6	3	2	0	1	2	1
Sierra Leone	0	2	0	0	2	0	3

Gruppo 5
Namibia-Camerun 0-1
Tchango 69'
Gabon-Kenya 1-0
Nguema 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Camerun*	9	5	2	3	0	7	2
Namibia	7	5	2	1	2	3	6
Gabon	6	5	1	3	1	4	4
Kenya	4	5	1	1	3	1	3

Gruppo 6
Congo RD-Tanzania 1-1
Macho (T) 12', Kidoda (C) 89' rig.
Togo-Liberia 4-0
T. Salou 52', Noutsoudje 86', Assignon 89', B. Salou 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Togo*	10	5	3	1	1	9	4
Congo RD	6	5	1	3	1	5	5
Tanzania	5	5	1	2	1	5	6
Liberia	5	5	1	2	2	4	8

Gruppo 7
Zambia-Malawi 3-1
Chilombo (Z) 30' rig., Kamwandi (Z) 55', Mwila Jr. (Z) 75', Banda (M) 89'
Mauritius-Mozambico 1-3
Chiquinho Conde (Mo) 6', Nuro (Mo) 33', Appou (Ma) 65', Tico-Tico (Mo) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambia*	11	5	3	2	0	8	3
Malawi	9	5	3	0	2	8	8
Mozambico	7	5	2	1	2	8	6
Mauritius	1	5	0	1	4	4	10

* già qualificate

Giappone

14. GIORNATA
Antlers-S Pulse 0-1
Hasegawa 46'
Reysol-Sanga 3-2 dts
Noghuci (S) 6', Jamelli (R) 18', Edilson (R) 55' e 98', Nagata (S) 88'
Reds-Verdy 2-0
Nagai 59', Fukuda 81'
Jubilo-JEF 4-1
Bogdanovic (J) 21', Nakayama (J) 37' rig. e 89' rig., Oku (J) 55', Dunga (J) 72'
Grampus-Marinos 0-1
Ueno 25'
Cerezo-Avispa 2-0
Nishizawa 24', Morishima 64'
Vissel-Sanfrecce 0-1 dts
Takagi 103' rig.
Flugels-Bellmare 2-1
Zinho (F) 44', Nonoshita (F) 61', Lopes (B) 75'
15. GIORNATA
JEF-Reysol 1-0
Bogdanovic 89'
Bellmare-Jubilo 2-1 dts
Oku (J) 38', Sorimachi (B) 77', Natsuka (B) 102'
Sanfrecce-Antlers 2-3
Jorginho (A) 4', Manaka (A) 27', Takagi (S) 44' rig., Fue (S) 62', Yanagisawa (A) 83'
Verdy-Gamba 0-1
Mboma 68'
Marinos-Flugels 1-0
Julio Salinas 67'
S-Pulse-Grampus 3-1
Oliva (S) 16', Hasegawa (S) 68', Sawanobori (S) 85', Okayama (G) 89'
Sanga-Reds 1-1 dts, 3-4 rig.
Nagai (R) 58', Fujiyoshi (S) 60'
Avispa-Vissel 0-1
Nagashima 8'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Antlers	31	14	10	1	3	29	15
Flugels	30	14	10	0	4	28	11
Reysol	26	14	8	1	5	29	18
Marinos	26	14	7	3	4	27	25
Bellmare	25	14	7	2	5	22	16
S-Pulse	25	14	7	2	5	21	18
Jubilo	23	14	7	1	6	27	16
Gamba	21	14	7	0	7	25	19
Sanfrecce	21	14	6	3	5	20	19
Reds	18	14	5	2	7	20	21
Vissel	17	15	5	1	9	23	32
Cerezo	16	14	5	1	8	19	24
Grampus	15	14	5	0	9	15	21
JEF	13	14	3	2	9	20	28
Sanga	12	14	4	0	10	14	31
Verdy	10	15	2	2	11	15	25
Avispa	6	14	2	0	12	8	23

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai supplementari, un punto per la vittoria ai rigori.

MARCATORI: **13 reti:** Nagashima (Vissel);

Torneo Baltico

RISULTATI
Lituania-Estonia 2-1
Morinas (L) 35', Suliauskas (L) 69' rig., Rein (E) 78'
Estonia-Lettonia 1-2
Kristal (E) 15', Babichev (L) 30', Paha (L) 50'
Lituania-Lettonia 1-0
Ramelia 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lituania	6	2	2	0	0	3	1
Lettonia	3	2	1	0	1	2	2
Estonia	0	2	0	0	2	2	4

A fianco, Jyrki Huhtamäki (fotoTamminen)**, trentenne difensore dal gol facile del VPS Vaasa. Infatti, guida a sorpresa la classifica dei marcatori del campionato finlandese con otto reti dopo sedici turni di campionato**

Finlandia

16. GIORNATA: VPS Vaasa-HJK Helsinki 0-0; FinnPa Helsinki-TP Sejnaioki 1-0; Inter Turku-MyPa Anjalakoski 1-1; Jazz Pori-Jaro Jakobstad 2-1.
RECUPERO: TPS Turku-FinnPa Helsinki 7-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	30	16	9	3	4	27	13
VPS Vaasa	29	16	7	8	1	23	9
Jazz Pori	26	16	7	5	4	25	20
FinnPa Helsinki	22	15	6	4	5	16	27
MyPa Anjalakoski	19	16	3	10	3	15	12
Inter Turku	18	15	4	6	5	16	21
Jaro Jakobstad	18	16	5	3	8	20	28
TPS Turku	16	15	4	4	7	24	25
TP Sejnaioki	15	16	2	9	5	12	19
RoPS Rovaniemi	14	15	4	2	9	14	18

MARCATORI: **8 reti:** Huhtamäki (VPS Vaasa).

Brasile

CAMPIONATO NAZIONALE
2. GIORNATA: Bahia-Flamengo 1-0; Criciuma-Corinthians 1-1; Fluminense-Cruzeiro 1-1; Internacional-Portuguesa 2-1; Guarani-Atlético Paranaense 3-1; União São João-Parana 0-2; Coritiba-Vitoria 1-1; Goias-Gremio 6-0; Sport Recife-America 1-1; Atlético Mineiro-Palmeiras 0-1; São Paulo-Bragantino 1-1.
3. GIORNATA: Goias-Botafogo 0-0; Parana-santos 2-0; Coritiba-Sport Recife 2-0; Flamengo-Criciuma 2-0; Bragantino-Fluminense 3-1; Palmeiras-Guarani 1-1; Corinthians-Juventude 1-0; Vitoria-Portuguesa 4-4; Gremio-União São João 1-1; Atlético Paranaense-Atlético Mineiro 4-2; Cruzeiro-Internacional 0-0; America-Bahia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Parana	9	3	3	0	0	6	1
Bragantino	7	3	2	1	0	7	3
Palmeiras	7	3	2	1	0	6	2
Internacional	7	3	2	1	0	5	2
Atlético Paranaense	6	3	2	0	1	7	5
Goias	5	3	1	2	0	6	0
Cruzeiro	5	3	1	2	0	4	2
Coritiba	4	3	1	1	1	3	2
Portuguesa	4	3	1	1	1	6	6
Guarani	4	3	1	1	1	5	5
Bahia	4	3	1	1	1	3	4
Corinthians	4	3	1	1	1	3	4
Santos	3	2	1	0	1	3	4
Flamengo	3	3	1	0	2	4	4
America	3	3	0	3	0	3	3
Vitoria	2	2	0	2	0	5	5
São Paulo	2	2	0	2	0	1	1
Criciuma	2	3	0	2	1	2	4
Gremio	2	3	0	2	1	1	7
Botafogo	1	1	0	1	0	0	0
Juventude	1	2	0	1	1	0	1
Sport Recife	1	3	0	1	2	2	5
União São João	1	3	0	1	2	1	5
Fluminense	1	3	0	1	2	3	8
Atlético Mineiro	0	2	0	0	2	2	5
Vasco da Gama	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI: **4 reti:** Cristian (Internaciona), Bebeto (Vitoria).

Stati Uniti

15. GIORNATA
Kansas City-Tampa Bay 2-2 3-2 so
Wright (K) 18', Prampin (T) 28' e 38', Chung (K) 71'
Tampa Bay-Los Angeles 3-2
Gilmar (T) 8' e 75', Welton (L) 11', Kooiman (T) 40', Karapetyan (L) 41'
Colorado-Kansas City 3-3 2-3 so
S. Henderson (C) 12', Takawira (K) 25' e 47', Bravo (C) 42' e 87', Johnston (K) 49'
San Jose-Dalls 3-1
Damian (D) 18', Medved (S) 48', Lozzano (S) 71', Kinnear (S) 89'

16. GIORNATA
Tampa Bay-New York 1-0
Lassiter 37'
Columbus-Kansas City 1-2
Takawira (K) 37' e 70', Marino (C) 75'
Dallas-Washington 2-3
Iroha (W) 2', Peinado (D) 4', Sanneh (W) 23', Damian (D) 54', Diaz Arce (W) 74'
Colorado-San Jose 3-1
Cerritos (S) 5', Vermes (C) 19', Bravo (C) 58' e 68'
Los Angeles-New England 2-0
Jones 79', Welton 86'
Washington-Tampa Bay 3-2
Lassiter (T) 15', Gilmar (T) 44', Maessner (W) 55', Wegerle (W) 65', Iroha (W) 80'
Kansas City-Dallas 1-3
Rodriguez (D) 47' e 81', Tinsley (K) 54', Sutter (D) 70'
San Jose-New England 3-2
Baicher (S) 37', Naveda (N) 38', Dayak (S) 44', Lalas (N) 58', Cerritos (S) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Washington DC	35	17	11	2	4	41	28
Tampa Bay Mutiny	32	18	8	1	9	32	33
New England Rev.	22	17	6	4	7	24	25
Columbus Crew	17	16	5	2	9	23	25
New York MetroStars	13	16	4	1	11	17	27
WESTERN CONFERENCE							
Kansas City Wizards	28	18	8	4	6	41	31
Colorado Rapids	25	18	8	1	9	30	32
Dallas Burn	21	18	6	3	9	34	30
San Jose Clash	17	18	5	2	11	32	36
Los Angeles Galaxy	13	16	4	1	11	19	26

Cina

7. GIORNATA: Sichuan Quanxing-1st August 4-0; Yanbian Aodong-Vanguards Huandao 2-1; Jinan Taishan-Guangdong Hongyuan 2-0; Beijing Guo'an-Qingdao Hainiu 2-0; Guangzhou Apollo-Dalian Wanda 1-1; Shahghai Shenhua-Tianjin Lifei 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dalian Wanda	19	7	6	1	0	11	2
Shahghai Shenhua	12	7	3	3	1	12	4
Sichuan Quanxing	12	7	3	3	1	12	6
Beijing Guo'an	10	7	2	4	1	7	5
Qingdao Hainiu	10	7	3	1	3	6	5
Guangzhou Apollo	10	7	2	4	1	4	4
Jinan Taishan	9	7	2	3	2	6	5
Vanguards Huandao	7	7	2	1	4	6	8
Yanbian Aodong	7	7	2	1	4	5	8
1st August	6	7	1	3	3	3	12
Tianjin Lifei	6	7	1	3	3	2	7
Guangdong Hongyuan	4	7	1	1	5	3	11

PANORAMA sport

FORMULA 1

La Signora in rotto

La Ferrari domina ma, per la prima volta nella stagione, sia Schumacher che Irvine vengono fermati da guasti meccanici. E Villeneuve (*a fianco*), favorito anche dalla rottura di un Hakkinen lanciato verso la prima vittoria della carriera, ne approfitta per riaprire il Mondiale. Ma Schumi (*a destra*, mentre scende dall'auto) rimane ottimista: senza la rottura di un cuscinetto avrebbe conquistato la terza vittoria consecutiva perché il vantaggio sul canadese, attardato da una sosta lunghissima al primo cambio-gomme, aveva un ritardo incolmabile. E anche Irvine, con ogni probabilità, sarebbe finito sul podio se non avesse ceduto un semiasse dopo il secondo pit-stop. La Ferrari, insomma, c'è: i problemi non hanno riguardato organi vitali e già il prossimo appuntamento, su un circuito tradizionalmente più favorevole di Silverstone alla Rossa (Hockenheim), potrebbe fornire l'occasione del riscatto. In Inghilterra, intanto, la Williams ha festeggiato il 100esimo successo in F. 1 e la Benetton ha piazzato entrambe le monoposto sul podio pur dovendo correre in difesa.

CICLISMO

Jan burrasca

Dopo la lunga fase dedicata ai velocisti, condita da cadute e ritiri, il Tour de France è entrato nel vivo con le tappe pirenaiche. Molti dei possibili protagonisti erano già stati costretti a lasciare la corsa: all'appello delle prime salite mancavano Gotti, Rominger, Zülle e Berzin. E tra le vittime dei numerosi incidenti figura anche Cipollini, dominatore degli sprint iniziali. Sui Pirenei il protagonista assoluto è stato Jan Ullrich (*sopra*), che — abbandonato il ruolo di gregario di Riis, vincitore del Tour '96 — si è scatenato in un'azione solitaria irresistibile verso Andorra e ha conquistato una maglia gialla che sarà molto difficile strappargli. Bravissimo anche Marco Pantani, che grazie ai due tapponi d'alta montagna è risalito dalla 62esima alla quinta posizione nella classifica generale.

Tuttorisultati

AUTOMOBILISMO

Formula 1 Gp di Gran Bretagna (Silverstone, 13/7): 1. Villeneuve (Can, Williams); 2. Alesi (Fra, Benetton); 3. Wurz (Aut, Benetton); 4. Coulthard (Gb, McLaren); 5. R. Schumacher (Ger, Jordan); 6. Hill (Gb, Arrows). **Mondiale piloti**: M. Schumacher (Ger, Ferrari) p. 47; Villeneuve 43; Alesi 21; Frentzen (Ger, Williams) 19; Irvine (Gb, Ferrari) 18. **Mondiale costruttori**: Ferrari p. 65; Williams 62; Benetton 35.

Formula Cart Cleveland (Usa), 13/7. Alex Zanardi (Reynard-Honda) ha vinto il Gp di Cleveland, decima prova del Campionato Cart: è il suo secondo successo stagionale.

BASEBALL

Serie A1 37.-39. giornata: Cariparma-Juventus Torino 6-3 13-1, 9-6; Gb Ricambi Modena-Bbc Grosseto 5-3, 9-8, 7-1; Air Dolomiti Ronchi-Danesi Nettuno 4-22, 2-13, 1-6; Ivas Rimini-Sarti Firenze 4-5, 17-2, 7-2; Verona-Caserta 5-24, 11-17, 1-8. **Classifica**: Danesi 846; Cariparma 718; Gb 667; Caserta 641; Juventus 590; Grosseto, Sarti 462; Ivas 436; Air Dolomiti 179; Verona 0.

BOXE

Tyson Las Vegas (Usa), 9/7. La Commissione atletica del Nevada ha revocato la licenza pugilistica di Mike Tyson in seguito ai morsi e alla squalifica del match contro Evander Holyfield e gli ha inflitto una multa di circa 5 miliardi di lire. Tyson potrà presentare ricorso per ottenere una nuova licenza tra un anno.

Akinwande Lake Tahoe (Usa), 12/7. Anche il Mondiale dei massimi Wbc è stato deciso da una squalifica. L'arbitro Mills Lane (lo stesso di Holyfield-Tyson) ha fermato il britannico Henry Akinwande alla quinta ripresa del match contro il connazionale Lennox Lewis, detentore del titolo. Motivo del provvedimento: Akinwande ha virtualmente rifiutato il combattimento, continuando a "legare" anche dopo i richiami di Lane.

CALCIO FEMMINILE

Europei Norvegia, 9-12/7. **Semifinali**: Italia-Spagna 2-1, Germania-Svezia 1-0. **Finale**: Germania-Italia 2-0.

CICLISMO

Tour de France I vincitori di tappa. Plumelec-Le Puy du Fou (9/7): Minali (Ita). Chantonnay-La Chatre (10/7): Vasseur (Fra). Le Blanc-Marennes (11/7): Blijlevens (Ola). Marennes-Bordeaux (12/7): Zabel (Ger). Sauternes-Pau (13/7): Zabel. Pau-Loudenvielle (14/7): Brochard (Fra). Luchon-Andorra (15/7): Ullrich (Ger). Classifica: 1. Ullrich; 2. Virenque (Fra) a 2'38"; 3. Olano (Spa) a 4'46"; 4. Riis (Dan) a 4'53"; 5. Pantani (Ita) a 5'28".

Giro d'Italia femminile 2-13/7. **Classifica finale**: 1. Luperini; 2. Jackson (Can) a 4'46"; 3. Pucinskaite (Lit) a 5'35".

MOUNTAIN BIKE

Coppa del Mondo Vail (Usa), 12/7. Paolo Pezzo ha vinto la sua se-

Tutto TV

GIOVEDÌ 17
15,00 Baseball Mlb - partita (+2). **20,30.** Golf - British Open (+2). **1,15** Scherma - Mondiali (R3).

VENERDÌ 18
15,00 Baseball Mlb - una partita (+2). **15,25** Ciclismo - Tour de France, 12. tappa (R3). **17,35** Tennis - Wta Palermo (R3; anche all'1,15). **20,30** Golf - British Open (+2). **1,45** Beach volley (R3).

SABATO 19
13,20 Ciclismo - Tour de France, 14. tappa (R3; anche alle 14,25). **14,00** Tennis - Atp Stoccarda (+2). **14,45** Ciclismo - Tour de France, 13. tappa (R3). **17,45** Beach volley (R2). **18,10** Tennis - Wta Palermo (R3). **0,05** Boxe - Castiglione-Suwatachal, Mondiale gallo (R3). **1,05** Scherma - Mondiali (R3).

DOMENICA 20
11,10 Moto - Gp di Germania (R3; R2 dalle 13,55). **13,20** Ciclismo - Tour de France, 14. tappa (R3; anche alle 14,25). **14,00** Tennis - Atp Stoccarda (+2). **16,00** Golf - British Open (+2). **17,35** Tennis - Wta Palermo (R3). **23,00** Calcio - Argentina-Venezuela, qual. Mondiali (Tmc). **23,30** Auto - F. Cart da Toronto.

LUNEDÌ 21
10,55 Ciclismo - Tour de France, 15. tappa (R3; anche alle 15,20). **15,00** Baseball Mlb - Una partita (+2). **23,00** Automobilismo - Formula 3 (Tmc2).

MARTEDÌ 22
15,20 Ciclismo - Tour de France, 16. tappa (R3). **17,20** Beach volley (Tmc2).

MERCOLEDÌ 23
15,00 Basket Ncaa - una partita (+2). **15,20** Ciclismo - Tour de France, 17. tappa (R3). **20,45** Calcio - Juvecentus (1). **1,35** Baseball - c. italiano (R3).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2.

CICLISMO

Il tris di Fabiana

Fabiana Luperini (sotto) ha vinto il suo terzo Giro d'Italia consecutivo: un'impresa compiuta, a livello maschile, solo da Binda e Merckx. Ora punta al tris anche nel Tour de France, record senza precedenti. La piccola (156 centimetri per 43 chili) scalatrice toscana ha conquistato la maglia rosa nella prima tappa che prevedeva qualche salita, accumulando alla fine quasi 5 minuti di vantaggio sulla canadese Jackson. La rivelazione della corsa è stata la 21enne lituana Diana Ziliute, che ha vinto quattro tappe, tra cui la crono.

CALCIO FEMMINILE

Lezione di tedesche

Il sogno continentale di Carolina Morace e compagne (*a fianco*, una formazione) si è arrestato contro la Germania. Dopo un cammino caratterizzato dalle bellissime vittorie sulla Norvegia padrona di casa e sulla Spagna, le azzurre sono crollate in finale. Una sconfitta determinata dalla stanchezza e da scelte tattiche sbagliate: il 5-3-2 del Ct Guenza permetteva alle tedesche di giocare in costante superiorità numerica a centrocampo. Rimane la soddisfazione per una medaglia d'argento che ripete il miglior risultato conseguito dall'Italia del calcio-donne (il secondo posto continentale del 1993). La giocatrice-chiave è stata ancora una volta Carolina Morace, arrivata a 150 presenze e 105 gol in azzurro.

sta prova di Coppa del Mondo su otto disputate. Alison Sydor, la canadese che la segue nella classifica generale, non ha partecipato perché si è lussata una spalla in allenamento.

NUOTO
Assoluti Milano, 10-12/7. Durante i Campionati italiani sono stati battuti cinque primati nazionali. Li hanno stabiliti Emiliano Brembilla nei 400 sl (3'48"94, miglior prestazione mondiale dell'anno), Viviana Susin nei 50 sl (26"26) e 100 sl (56"84), Ilaria Tocchini nei 100 farfalla (1'00"75) e il quartetto dell'Aurelia (Chiuso, Serrani, Cavaniglia, Susin) nella 4x100 sl (3'53"88).

TENNIS
Atp Gstaad (Svi). **Finale**, 13/7: Mantilla (Spa) b. Viloca (Spa) 6-1 6-4 6-4.
Atp Bastad (Sve). **Finale**: Norman (Sve) b. Marin (Spa) 7-5 6-2.
Atp Newport (Usa) **Finale**: Sergsian (Arm) b. Steven (Nz) 7-6 4-6 7-5.
Federation Cup Giacarta (Ind), 11-13/7. L'Italia ha battuto l'Indonesia 5-0 nello spareggio per la permanenza nel Gruppo mondiale 2 della Federation Cup (la Coppa Davis femminile).

Sotto, Alex Zanardi alza il pugno dopo il successo di Cleveland: è la sua seconda vittoria stagionale nel Campionato Cart

AGENDA

GIOVEDÌ 17
Ciclismo Tour de France; fino al 27.
Golf Open di Gran Bretagna; fino al 20.
Scherma Mondiali a Città del Capo (Saf); fino al 19.
Tennis Tornei maschili di Stoccarda (Ger) e Washington (Usa); tornei femminili di Karlovy Vary (Cec) e Palermo; fino al 20.

VENERDÌ 18
Baseball Serie A1, 40.-42. giornata; fino al 19.

SABATO 19
Atletica Meeting Iaaf a Sestriere.

DOMENICA 20
Motociclismo Gran Premio di Germania al Nürburgring.

LUNEDÌ 21
Tennis Tornei m. di Kitzbühel (Ger), Umag (Cro) e Los Angeles (Usa); tornei f. di Stanford (Usa) e Varsavia (Pol).

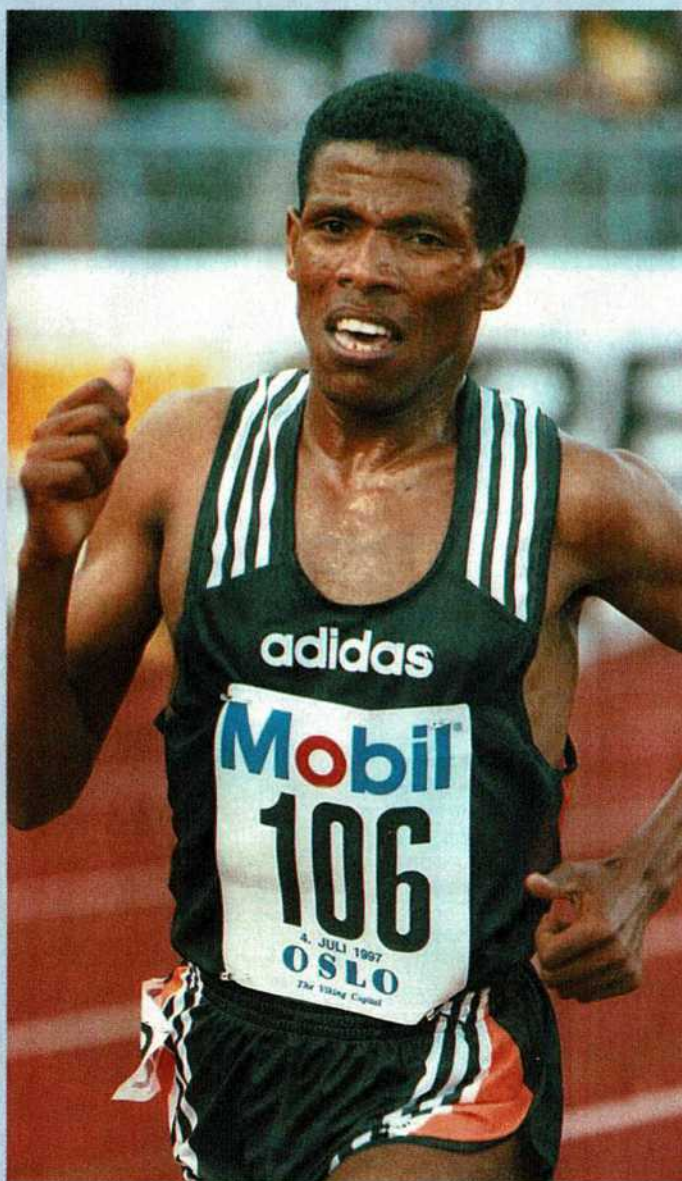
Gebrselassie tra primati e miliardi

Tutto l'oro del fondo

Il recordman dei 5.000 e dei 10.000 vorrebbe saltare i Mondiali perché non gli piace la pista di Atene. Ma sarebbe squalificato e perderebbe la supersfida di Zurigo contro Hissou e Komen...

di Augusto Frasca

Quando Haile Gebrselassie nasceva ad Aselle, trentamila abitanti nella regione dell'Arsai, il 18 aprile 1973, l'eroe d'Etiopia, vincitore delle maratone olimpiche di Roma '60 e Tokyo '64, l'uomo Abebe Bikila, era da quattro anni, a causa d'un incidente automobilistico, tragicamente inchiodato su una sedia a rotelle. Il segno, la dignità di quell'indimenticato campione, che aveva portato i suoi piedi nudi vincenti, in un radioso settembre romano, sulla pietra di basolato della via Appia, hanno sempre guidato, fin dai primi accostamenti allo sport, l'atteggiamento di questo piccolo uomo, dal cognome rischioso, che qualche giorno addietro è risalito ad Oslo sul trono mondiale dei 10 mila metri (su quello dei 5.000 c'era già) con il primato di 26'31"32, bruciando sette secondi, cinquanta metri, al precedente di Salah Hissou, magnifico esponente del mezzofondo magrebino.

Il primato, lungamente programmato con piena coscienza dei propri mezzi e ammirevole applicazione tecnica, s'è avvalso anche della regia, pure finanziaria, di quella vecchia volpe che è Jos Hermens, detentore a metà del '70 della migliore prestazione sull'ora di corsa, ed attualmente uno dei tanti agenti europei quotidianamente applicati, con avida costanza, nel dilatare i loro conti bancari con pacchi di dollari, marchi e sterline, sovente esentasse, gestendo l'attività di gran parte dei campioni di cui l'Africa costituisce una miniera senza fondo. Di Hengelo, città di Hermens, Gebreselassie è meritatamente cittadino onorario. Che si trovi ad Addis Abeba o nella città olandese, dove trascorre praticamente metà della sua esistenza, l'atleta ha mantenuto inalterate le sue abitudini dell'infanzia, quando il padre contadino, quale che fosse la condizione climatica, lo inchiodava all'alba nella cura attenta d'un fazzoletto di terra: per Haile, il primo allenamento della giornata avviene sistematicamente alle sei del mattino.

I due, atleta e manager, hanno da tempo programmato una grande gara sui 5.000 metri al meeting di Zurigo: avversari, Salah Hissou e Daniel Komen, dunque Marocco e Kenya; in palio, munifici ingaggi; obbiettivo l'abbattimento del primato mondiale. Ma fra Oslo e Zurigo c'è di mezzo la trappola dei campionati mondiali di Atene, in programma dal 1 al 10 agosto. Perché una trappola? In più occasioni l'etiope ha dichiarato di non essere interessato all'evento, preoccupato, a suo dire, della durezza della pista, magnifica per i velocisti ma micidiale per caviglie e tendini di un mezzofondista. I meccanismi dell'atletica internazionale agiscono però come un tritasassi. Un Haile assente da Atene è, per Nebiolo, ipotesi indigeribile. Di certo, la Federazione etiope ha iscritto l'atleta ai campionati. Se Haile dovesse rifiutare per una vecchia ruggine di natura economica con i suoi dirigenti, rischierebbe la squalifica. L'articolo 103.10 del regolamento dei Campionati recita infatti che "un atleta iscritto in gara, qualora non partecipi, è passibile di squalifica per due mesi". Questo comporterebbe la rinuncia a Zurigo e a tutto il resto. Conclusione: Gebrselassie dovrebbe andare ad Atene. Riportandosi probabilmente indietro un'altra Mercedes, da aggiungere alle due già vinte ai Mondiali del '93 e del '95. □

KIPKETER, RE DEGLI 800, E L'1'40" ANNUNCIATO

Il predestinato

Impenetrabile, al limite della diffidenza, non finirà alcolizzato come i connazionali Chelimo e Sigei, appena ieri primatisti mondiali, o come Henry Rono, che fra il '78 e l'81 strabiliò il mondo e ora trascina la sua mente dissolta in qualche ghetto degli Usa. Non sarà divorato né da affaristi spregiudicati, né da tecnici stregoni, né dai ritmi convulsi dell'atletica usa e getta d'oggi. Realizzando 1'41"73 sugli 800 metri all'interno delle traballanti tribune dell'antico Stadio olimpico di Stoccolma (con passaggi parziali, recuperati nella loro esattezza con l'ausilio dell'ex Ct azzurro Elio Locatelli, di 24"3, 25"; 27"; 25"4, ogni duecento metri), Wilson Kipketer (**sopra**) ha probabilmente fatto, con eccezionale lucidità, solo la metà di quanto gli esperti attendono da lui: toccare cioè quel traguardo dell'1'40" netti che costituisce l'equivalente numerico, tanto elementare quanto impressionante, di una distanza corsa alla media di 50 secondi al giro. La prestazione in terra svedese di questo splendido atleta keniano di 27 anni – nato ad una manciata di chilometri dalla Kazi Mingi Farm dove Kip Keino, prima medaglia d'oro nella storia del Kenya (1968, Città del Messico, 1.500 metri), assistito dalla moglie Phillis, gestisce, con immensa umanità, con il latte di trenta mucche e gli aiuti del prossimo, un orfanotrofio con sessanta bambini – ha uguagliato il tempo che l'inglese Sebastian Coe realizzò nel 1981 sulla pista dello stadio di Firenze, successivamente violentata dalle ruspe e sparita per dare spazio a Italia '90. Campione e primatista mondiale indoor nello scorso inverno a Parigi, quasi una scioccante anticipazione di quanto sarebbe avvenuto in estate, Kipketer si presenterà dunque imbattibile ai mondiali di Atene. Vincere in Grecia sarà anche lenire parzialmente la mortificazione patita con l'esclusione dalle Olimpiadi, quando, keniano trasferito in Danimarca, venne schiacciato dalla burocrazia abbinata dei due paesi, un Kenya che non lo considera ormai più suo figlio, e una Danimarca che attende la fine del 1997 per assegnargli la cittadinanza. Di danese, intanto, Wilson ha un'eccellente consolazione: Pernilla Hansen, la sua ragazza.

NEBIOLO E LA "WILD CARD" IRIDATA PER MICHAEL JOHNSON

Il Primo comandamento

Michael Johnson (**sotto**) è un grande atleta. Ma anche un uomo fortunato. Per consentirgli la presenza, e la vittoria, ai Mondiali del '95 e alle Olimpiadi di Atlanta, furono sapientemente manipolati gli orari dei 200 e dei 400 metri. In Svezia e in Georgia Johnson andò, corse e vinse entrambe le gare, primo uomo nella storia dello sport. E nel 1997? Il texano è fuori dalle selezioni della squadra Usa: teoricamente, potrebbe vedere Atene solo in cartolina o in Tv. Ma la Federazione Internazionale — o meglio, Primo Nebiolo — inventa la "wild card", passaporto per i campioni mondiali in carica. Così, al termine di una sbrigativa raccolta di consensi fra l'ufficio presidenziale di Montecarlo e il resto del mondo abitato dai membri del Council della Iaaf, Johnson si è vista spianata la strada per la Grecia. Condizioni fisiche permettendo, beninteso: MJ non è ancora a posto dopo l'infortunio nella sfida di Toronto contro Bailey. La decisione è sacrosanta. Anzi, auspicabile sarebbe che in futuro tale possibilità venisse offerta anche agli olimpionici e ai primatisti mondiali, mettendo fine a quella discutibile regola, propria dei Giochi Olimpici e applicata sinora nei Mondiali, che limita a tre atleti per nazione l'iscrizione alle gare.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Viva l'Italia

di Massimo Gramellini

Test: **Lazio** o **Roma?**

Uu test aperto a tutti, padani compresi. Anche se vivete nel più splendido paesino del Bergamasco e le parole Roma e Lazio vi fanno venire l'orticaria, le due squadre capitoline non possono esservi egualmente indifferenti. Una leggera preferenza dovrete pur averla. Quale, andiamo a scoprirlo.

1 Il vostro piatto preferito. a) Rigatoni di manzo ripieni di abbacchio al pecorino con sugo di cervella. b) Cofanata di patate unte e frittata di salame. c) insalata di avocado e kiwi. d) Un piatto assaggiato da Paolo Roberto Falcão.

2 La vostra soubrette preferita. a) Alessia Marcuzzi, ottima e abbondante, come i rigatoni di manzo ripieni di abbacchio al pecorino, b) Sabbbrina la Burina, in arte Ferilli, 'na sciògherl vera, con du' argomenti niente male. c) Margherita Buy mentre discorre di filosofia cibernetica con Rita Levi Montalcini. d) Paolo Roberto Falcão in microgonna che balla il tango con quel paracarro della Forteza.

3 Se foste un campione storico del calcio romano vorreste essere: a) Che domande! Brunetto Conti mentre fa un tunnel a Brunazzo Giordano, si gira e gli fa pure 'na pernacchia, a 'sto zozzone de lazziale! b) Che domande! Brunuccio Giordano mentre perfora la saracinesca romanista con una mazzata delle sue e se mette a ballà la lambada sulla panza de Bruco Conti, c) Che domande! Pino Wilson che esce dall'area a testa alta dribblando in inglese Bruto Conti. d) Paolo Roberto Falcão. Che domande!

4 Qual è secondo voi il mistero più incredibile del calcio. a) Perché la Lazzio, che è nata prima de la Roma, avendo a disposizzione il nome Roma si è chiamata Lazzio? No, dico, bisogna proprio essere lazziali pe fa 'na cosa simmile! b) Perché la Roma ha comperato sette portieri e non ne ha uno bbono? c) Per non perder tempo come l'anno scorso, perché stavolta la Lazio non mette subito Eriksson presidente e Zoff in panchina? d) Perché quel laziale di Fini non ha avuto il coraggio di candidare Paolo Roberto Falcão a sindaco di Roma?

5 Cosa ne pensate del passaggio di Zeman alla Roma? a) Non se pò cambià argomento e parlà de Eriksson? b) hip hip hurrah! alè oò, Jamme, jamme, jamme jamme ja, beccateve stò Zeman che ve viene a rovinà!, c) Una scelta coraggiosa, che merita il plauso dei tifosi di ogni colore... (jamme jamme, jamme, jamme, jamme ja, beccateve stò Zeman che ve viene a rovinà), d) Con Zeman in panchina, Paolo Roberto Falcão avrebbe fatto la riserva di Statuto.

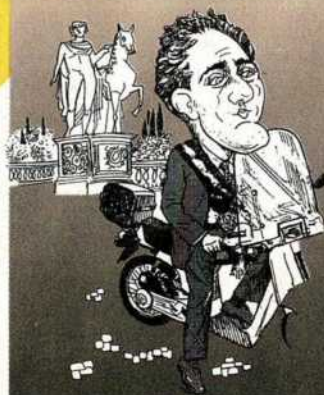
6 Fareste una cena con Daniela Fini? a) In che senso, scusi? Me la devo magnà da sola, che è pure magra magra, o me date du' etti de provola come contorno? b) Certo, e poi la porto a ballà il rochenrolle allo Scrofettaro, alla faccia dei puzzoni giallorossi. c) A patto che prenda esempio da suo marito e non parli mai di politica, d) Mi spiace, ma ho già un impegno con Paolo Roberto Falcão.

7 Vi fa più ridere Verdone o Montesano? a) Me fa ridere de più Montesano che esce dall'Olimpico dopo aver perso il derby all'ultimo minuto con un autogol de Boksicce, b) Liedholm. Altrimenti Verdone quando fa lo sciroccato: uguale a mio cugino romanista quando ha saputo dell'ingaggio di Zeman. c) Montesano quando fa la dama inglese che dice «molto pittoresco»: uguale uguale a mia zia laziale quando ha saputo che avevamo sbolognato Zeman alla Roma per prenderci uno che vince ancora meno: Eriksson, d) Verdone quando imita Paolo Roberto Falcão. Non lo ha mai imitato? Allora non mi fa ridere.

8 La frase «lo famo strano» vi fa venire in mente: a) Claudia Gerini nel film di Verdone, b) uno schema di Zeman, c) Claudia Gerini in uno schema di Zeman, d) Paolo Roberto Falcão.

9 Qual è la coppia di gemelli più scalcagnati di Roma? a) Romolo Eriksson e Remo Zeman, b) Romolo Zeman e Remo Eriksson, c) D'Alema e Buontempo, gemelli romanisti, d) tutti quelli che si chiamano Paolo e Roberto, perché di Paolo Roberto ce n'è uno solo: Farcãoooo!

Profilo VENDITTI (maggioranza di a)
Romanista verace trasteverino. Riconoscibile perché ha un debole per gli stornelli di Lando Fiorini anche se è di Bolzano. Allo stadio, al bar, ma spesso anche a casa e in ufficio, si esprime con un linguaggio gutturale: "Ahò", "Ahà", "Ehè".

Profilo BISTECCONE (maggioranza di b)
Laziale cresciuto in Burinia, ma trapiantato in città come Galeazzi. Un occhio non allenato fa fatica a distinguerlo dal profilo Venditti. In effetti dice "Ahò", "Ahà", "Ehè", anche lui, ma con uno sguardo imbarazzato che tradisce il suo provincialismo.

Profilo RUTELLI (maggioranza di c)
Laziale di città, nato ai Parioli e dintorni, riconoscibile per l'abbronzatura lampadata e le cravatte col nodo grosso come la gomena di un transatlantico. Dice "Ahò", "Ahà", "Ehè", ma solo al tennis club, quando passa una bionda finta come lui.

Profilo D'ALEMA (maggioranza di d)
Romanista di sinistra, ossessivo e nostalgico, aggrappato all'unico scudetto conquistato dalla Roma senza l'aiuto di Mussolini, pronto a insultare chi insinui che in quello vinto da Conti e Falcão ci sia stata la manina di Andreotti.

illustrazioni di **Danilo Interlenghi**